QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-941

LA STAMPA

MERCOLEDI'

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 81, tel. 42-030, 40-990, 42-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la li
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 1

I problemi del dollaro

Nessun idolo rimane a lungo sugli altari. In queste settimane ci si chiede da più parti se non sia da temere una svalutazione del dollaro. Personalmente sono propenso a dare una risposta negativa a questa domanda. Tuttavia per manifestare le mie ragioni debbo innanzi tutto introdurre qualche chiara distinzione.

Svalutazione del dollaro significa innanzi tutto un aumento del prezzo dell'oro in dollari, oltre al livello odierno di trentacinque dollari per oncia di fino. Oppure può significare un rilevante aumento delle merci scambiate all'interno del sistema economico americano. Infine, l'una e l'altra di queste innovazioni, congiuntamente.

Quale probabilità vi è innanzi tutto che l'uno e l'altro evento si verifichi? Un aumento dei prezzi dell'oro, in dollari americani, è vecchia e non nascosta aspirazione del Sudafrica e dell'Australia: quanto a dire, dei principali produttori, oltre agli Stati Uniti. Per anni, nei consessi internazionali, si ripeté che i costi delle imprese aurifere erano aumentati e non più rimunerativi; che la produzione di metallo stava per contrarsi; che la liquidità internazionale, e quindi le economie dell'Occidente ne avrebbero sofferto.

Gli Stati Uniti, pure da anni, si mostrano risolutamente avversi ad una siffatta svalutazione del dollaro rispetto all'oro. Ebbene: nonostante quella decisione risolutamente negativa, la produzione mondiale di oro è aumentata regolarmente nell'ultimo quinquennio: nel '58 si produssero 30 milioni di once d'oro contro 27 milioni nel '55. Contemporaneamente le miniere sudafricane hanno aumentato e costi e utili di esercizio. La liquidità internazionale è migliorata, fra l'altro per la redistribuzione di oro accaduta dopo il gennaio '58.

Che, in queste condizioni, gli Stati Uniti svalutino oggi il dollaro, rispetto all'oro, non è neppur lontanamente credibile.

* *

Conclusione meno risoluta si ritrova allorché la frase «svalutazione del dollaro» sta a significare: perdita del potere di acquisto della moneta americana rispetto alle merci scambiate in quel mercato; in particolar modo rispetto a quelle che entrano negli indici del costo della vita. Ma anche a questo proposito val la pena di introdurre alcuni chiarimenti.

Da anni negli Stati Uniti si assiste ad una certa ascesa dei prezzi. Per esempio, le quotazioni al consumo sono aumentate del 2,9 % nel 1956 e del 3,1 % nel 1957. Ma da dodici mesi almeno, cioè dalla prima metà del '58 a tutto il primo semestre del '59 non si ebbero sensibili variazioni in questo campo. Si accrebbero le quotazioni dei servizi, si accrebbero quelle dei prodotti alimentari anche se l'indice sul costo della vita non ha subito sensibili mutamenti.

Oggi il pericolo che il movimento d'ascesa riprenda, esiste. Conseguenza della netta ripresa economica, esso si presenta in vivida luce in queste settimane, per lo sciopero dei siderurgici. Se aumentano i salari agli operai della siderurgia americana, si dice, si accresceranno i prezzi dell'acciaio; quindi delle macchine utensili; quindi dei beni di consumo, a non parlare delle conseguenze sui salari di altre industrie; e pertanto delle ripercussioni di una domanda più vivace da parte dei consumatori.

Un ragionamento filato, come si vede. Il quale, tuttavia, non tiene conto di due particolarità. La prima è che questo movimento di ascesa dei prezzi americani non è sofferto da noi, in Europa e in Italia; non lo è almeno altrettanto negli Stati Uniti. E le autorità creditizie hanno già da un paio di mesi inaugurato una politica di denaro relativamente caro, nell'intento di frenare spinte all'ascesa sulle quotazioni; mentre il governo, dal canto suo, si ingegna di riportare in equilibrio il bilancio federale, allo scopo di evitare le conseguenze, sempre sui prezzi, della creazione di «quasi-moneta» da parte della Pubblica Amministrazione.

La seconda considerazione è che non si diede mai il caso d'una unità monetaria, la quale — in periodi di ripresa economica — abbia mantenuto proprio immutato il suo potere di acquisto, qual è misurato dai correnti indici dei prezzi. A non parlare in questo luogo della loro relativa grossolanità, come istrumenti di misurazione, resta che le fluttuazioni nei prezzi sono strettamente e positivamente correlate alle fluttuazioni nella produzione. E chi vuole progresso in quest'ultima deve sopportare, entro certi limiti, un aumento dei primi.

Ma se pure, durante i prossimi dodici mesi, i prezzi americani al consumo aumentassero di un 2½-3% (come nel 1956 e nel 1957) sarebbe ciò sufficiente a far proclamare che il dollaro si è svalutato? Parlando fra economisti, forse; ma non di certo quando ci si serve di queste espressioni nel loro usuale significato. Un tal giudizio si suol riserbare ad operazioni non dissimili da quella francese del dicembre '58 e da quella spagnola del luglio '59, oppure ad eventi che possano giustificarle.

Per questi motivi sono propenso a confortare quanti oggi temono per le sorti del dollaro; anche se, per converso, mi trovo pure nella schiera di quanti si augurano che l'America sappia attentamente sorvegliare la sua ripresa produttiva. E' dall'ascesa, infatti, che si può livellare la susseguente recessione.

Ferdinando di Fenizio

I due governi preparano in stretto riserbo il calendario dei viaggi

Lo scambio di visite tra Kruscev ed Eisenhower suscita vaste speranze e delicate questioni politiche

Il Presidente verrà in Europa alla fine di agosto per incontrare i "grandi„ occidentali - Il Primo Ministro russo giungerà probabilmente a New York il 15 settembre e, dopo i colloqui alla Casa Bianca, parlerà all'Assemblea dell'Onu - Gli incontri accolti con favore dall'opinione pubblica; commenti discordanti negli ambienti parlamentari

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 agosto.

E' probabile che Kruscev inizi a New York la sua visita negli Stati Uniti. Se egli giungerà (come Kozlov) col quadrimotore «Tu-114», il più grande reattore sovietico, non potrà atterrare a Washington, dove non esistono piste abbastanza grandi. Anche Nixon, che viaggia sul gigantesco «B. 707», scenderà domani pomeriggio nell'aeroporto di New York e proseguirà poi, con altro apparecchio, per la capitale. Il sindaco di New York, l'uomo che rifiutò di preparare festeggiamenti per re Saud, ha già annunciato che la sua città accoglierebbe cordialmente l'ospite russo, «senza tener conto del nostro giudizio sul sistema comunista», dimostrando che «il popolo americano desidera sinceramente la pace con tutti gli altri popoli».

E' anche probabile che Kruscev ritorni a New York, dopo i colloqui con Eisenhower, per parlare all'Assemblea dell'Onu: essa si troverà in sessione, nel mese di settembre, e si ritiene che il primo ministro non si lascerà sfuggire l'occasione di un risonante intervento di fronte al «parlamento mondiale». Ma queste sono, per ora, semplici ipotesi; nulla è stato comunicato ufficialmente sul calendario della visita di Kruscev, e forse non è ancora concluso un compiuto accordo tra il Dipartimento di Stato e l'Ambasciata sovietica. Non si sa nemmeno con certezza se l'ospite giungerà proprio il 15 settembre.

Il portavoce della Casa Bianca non fornisce particolari. Eisenhower ha annullato la conferenza-stampa di domani (egli riceve i giornalisti il mercoledì), sui preparativi del viaggio domina il massimo riserbo. Non è facile preparare il diario di una visita così sensazionale ed impegnativa: soltanto la misura di sicurezza, specie per un ospite che tanto ama i contatti con la folla, pongono una serie di problemi delicatissimi. Sembra che, dopo gli incontri ufficiali di Washington, il primo ministro attraverserà gli Stati Uniti per il «solito giro»: le grandi città industriali del Middle West, la California, forse il Texas. Queste tappe avranno carattere semi-privato: l'ospite sarà accompagnato da minori personalità governative, non dal Presidente.

Nulla è stato precisato nemmeno sulle visite che Eisenhower farà in Europa prima di ricevere Kruscev. Gli incontri saranno limitati: Macmillan, De Gaulle, Adenauer: ed avverranno in tempi e sedi separate, a quanto si ritiene. Qualora venisse decisa una riunione collettiva, sarebbe tenuta a Parigi: atto di riguardo per De Gaulle, che da tempo desidera una «spiegazione» con il presidente americano. Nella capitale francese «Ike» arriverà il 27 agosto; ciò significa che il soggiorno in Europa si esaurirà nell'ultima settimana di agosto.

L'impressione prevalente negli Stati Uniti è di soddisfazione: la maggioranza degli americani, pur detestando il comunismo, spera nell'utilità dell'incontro tra i due Capi e ritiene che un dialogo possa ridurre i pericoli della «guerra fredda». Anche molti, autorevoli ambienti dell'alta finanza vedono con favore l'apertura di negoziati; c'è una corrente importante che desidera un aumento degli scambi commerciali. Tra gli «uomini della strada», poi, persiste — pur dopo le delusioni della conferenza ginevrina nel 1955 — una certa fiducia nei colloqui diretti, franchi, personali. Più sfumate le reazioni degli ambienti politici.

Il *leader* democratico al Senato, Lyndon Johnson, ha dichiarato che lo scambio di visite sarà «utile», perchè permetterà ai due uomini politici di «scambiarsi opinioni ufficiosamente», e «sarà loro possibile esaminare il loro pensiero senza trovarsi sotto la necessità di dare una soluzione immediata ai problemi del mondo».

Il presidente del Comitato politico del partito repubblicano al Senato, Styles Bridges, ha dichiarato, invece, che la visita di Kruscev non avrà alcun effetto benefico. Secondo il senatore, la visita verrà usata dai russi principalmente per scopi propagandistici.

Il sen. Hubert Humphrey, democratico, ha dichiarato che i dirigenti sovietici sono vittime della loro stessa propaganda, e che il prossimo viaggio di Kruscev negli Stati Uniti potrebbe distruggere le loro illusioni sulla debolezza americana. Lo scambio di visite — ha detto — «non muterà in alcun modo la volontà dei dirigenti sovietici di potere ed influenza nel mondo», ma è bene che «il *leader* sovietico veda gli Stati Uniti, la loro enorme ricchezza e potenza, così da non mettere in pericolo la pace del mondo sottovalutando la forza di questo Paese».

Il sen. Thomas Lane, democratico, ha chiesto addirittura che il Congresso si opponga alla visita di Kruscev ed ha detto che intende presentare una risoluzione che chiede al governo di annullare l'invito.

Gli incontri, naturalmente, non saranno annullati (ed il parlamentare lo sa bene). Ma per dimostrare che l'America non intende affatto diminuire la sua vigilanza e ridurre la sua forza, basta citare un solo dato. La Camera dei rappresentanti ha inviato oggi al Senato il progetto di legge per gli stanziamenti militari del 1959-1960: si tratta di un bilancio di 45 miliardi e 200 milioni di dollari, pari a circa 28 mila miliardi di lire.

Antonio Barolini

Mai un capo di governo russo s'era recato negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 agosto.

La stampa moscovita ha pubblicato oggi con grande rilievo, ma senza commenti, il comunicato ufficiale che annuncia le imminenti visite di Kruscev negli Stati Uniti e di Eisenhower nell'Unione Sovietica.

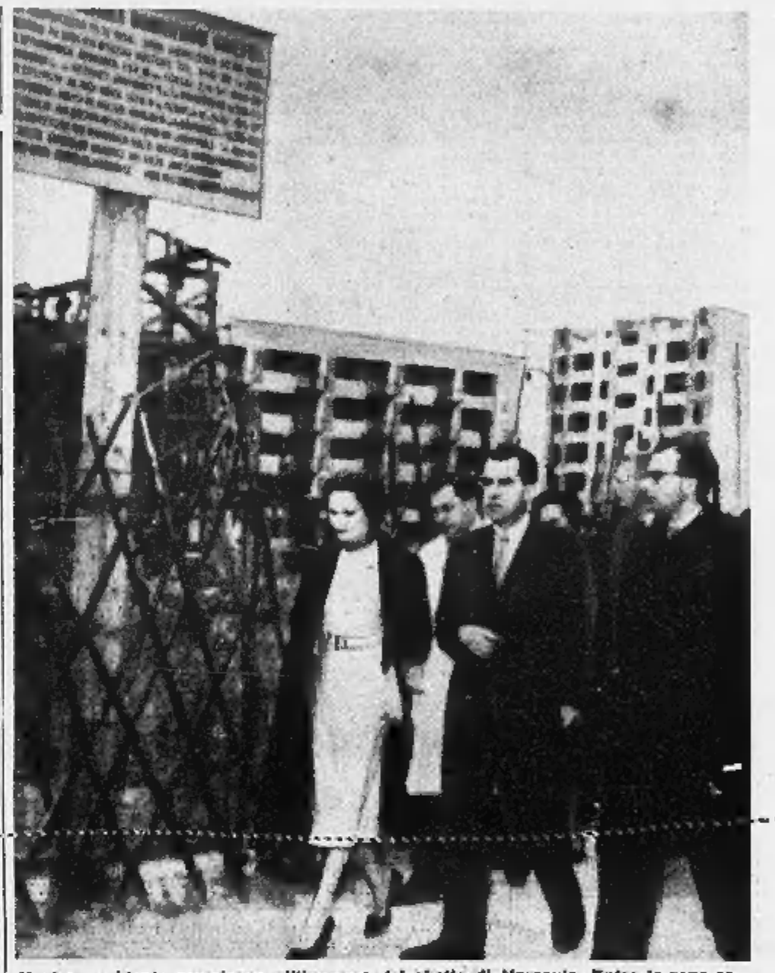
La *Pravda* ha registrato con evidenza la dichiarazione di Eisenhower secondo cui egli, nei colloqui con Kruscev, si limiterà ad esporre il punto di vista degli Stati Uniti sui problemi che interessano la distensione internazionale e la pace, senza considerarsi portavoce dell'intero mondo occidentale. Con altrettanta evidenza, tuttavia, la *Pravda* ha registrato l'altra dichiarazione di Eisenhower, secondo cui egli, prima di incontrarsi con Kruscev, si recherà in Europa per consultazioni con i governi alleati.

A proposito delle reazioni dei governi europei all'annuncio dei colloqui Eisenhower-Kruscev, alcuni dispacci della Tass hanno sottolineato che la notizia è stata accolta con favore da Macmillan e da Gaitskell ma che, secondo *Le Monde*, il comunicato sovietico-americano «ha suscitato a Parigi e a Bonn un entusiasmo minore che a Londra».

Gli ambienti occidentali di Mosca, frattanto, non sono ancora in grado di prevedere chi seguirà Kruscev negli Stati Uniti, né quale sarà il numero dei funzionari e specialisti che lo accompagneranno. Si ritiene che Kruscev sarà seguito questa volta dalla moglie (era già stato deciso che avrebbe compiuto con lui il viaggio in Scandinavia, poi differito). Quanto alla visita di Eisenhower nell'Urss, se si considera che Nixon è stato accompagnato da centotredici persone, si può immaginare quale sarà lo stuolo di funzionari e giornalisti che farà da scorta al presidente.

La partenza di Kruscev per Washington — che inaugurerà la prima visita di un capo di governo sovietico in America — sarebbe stata fissata, grosso modo, per la seconda settimana di settembre. Il viaggio di Eisenhower nell'Urss avverrebbe circa un mese dopo. Anche i sovietici sottolineano che Ike sarà il primo presidente americano ad essere ricevuto al Cremlino (non il primo a mettar piede nell'Urss, perché Roosevelt, durante la guerra, si era recato a Yalta per incontrarsi con Stalin).

e. f.



Il vice-presidente americano all'ingresso del ghetto di Varsavia. Entro la zona segnata dai reticolati furono sterminati tra il '41 e il '43 circa 480 mila innocenti.

Lungo colloquio Segni-Pella sulla situazione internazionale

"Riteniamo - dichiara il ministro degli Esteri - che i prossimi incontri saranno veramente una data storica per questo periodo in cui viviamo„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Segni e Pella, rientrati questoggi nella capitale a breve distanza l'uno dall'altro, si sono lungamente consultati sugli sviluppi della situazione internazionale. Si era ventilata la possibilità di un loro viaggio a Courmayeur per riferire al Presidente della Repubblica. La voce, però, non ha trovato conferma. In ambienti responsabili si è tenuto a precisare che il Presidente della Repubblica è informato dai Quirinale, per mezzo di telescriventi e di uno speciale corriere quotidiano.

Prima dell'udienza al Viminale il ministro degli Esteri aveva ricevuto l'ambasciatore degli S.U., Zellerbach, e quello britannico, sir Ashley Clarke. Ai giornalisti che gli chiedevano dopo l'incontro con Segni se l'Italia avesse richiesta la convocazione del Consiglio della Nato, l'on. Pella ha risposto diplomaticamente che «il governo italiano ha sempre auspicato la più larga ed esauriente consultazione possibile fra tutti gli alleati». Poi ha annunciato che riprenderà la vacanza interrotta recandosi a Chianciano: «Non sarò perciò molto distante da Roma», ha aggiunto.

Il ministro ha fatto anche alcune dichiarazioni alla radio. «Il Presidente del Consiglio — egli ha detto — ha sottolineato ieri con molta autorevolezza che il governo italiano vede con estremo favore i prossimi incontri dei più alti dirigenti degli Stati Uniti e dell'Urss. Posso aggiungere che il governo italiano ha sempre visto con estremo favore possibilità di questo genere, e sempre si è augurato che ad altissimi impegnativi livelli venissero trattati i grandi problemi, i grandi temi che interessano la pace del mondo nella libertà. Non abbiamo mancato di esprimere speranze ed auguri nelle competenti sedi anche nelle settimane scorse. Noi riteniamo che gli incontri, come quelli che si verificheranno in America e in Russia nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, possano ottenere risultati estremamente fecondi.

«Sul piano di intime relazioni umane gli uomini più responsabili delle nazioni maggiormente responsabili potranno esplorare i massimi problemi che oggi sono il presupposto per una coesistenza pacifica rivolta a creare migliori condizioni di vita per i popoli di tutti i Paesi. Potranno essere eliminati i sospetti, potranno essere ridotte le divergenze, potrà essere dato un contributo veramente utile a quei massimi problemi che hanno nome disarmo e sicurezza, dai quali non può essere avulso il problema della Germania.

«Noi riteniamo — ha aggiunto — che questi incontri saranno veramente una data storica per questo periodo in cui viviamo. Ma se per inverosimile ipotesi — ipotesi che proponiamo unicamente sul piano teorico, tanto vorremmo respingerla sul piano delle probabilità concrete — se per inverosimile ipotesi questi risultati mancassero, il mondo libero avrà sempre acquisito la possibilità di dimostrare che non si sottrae a nessuna formula, a nessun tentativo perché la grande speranza dei popoli possa essere realizzata».

Anche Fanfani ha fatto delle dichiarazioni. «Un anno fa — egli ha detto — il presidente Eisenhower mi confidò che, per contribuire all'opera di pace e consentire la partecipazione di De Gaulle all'incontro al vertice di cui si parlava allora, era disposto a recarsi in Italia, in Francia e persino sul Monte Bianco. Dobbiamo riconoscere che questa ferma volontà di pace nel Presidente degli Stati Uniti non è stata mai smentita, ed ora è confermata dall'invito rivolto al signor Kruscev di recarsi in America. Praticamente fallita la conferenza di Ginevra — ha soggiunto Fanfani — nel nuovo incontro sono riposte le speranze di quanti credono che la pace sia una condizione per il progresso umano».

v. e.

Trattative e polemiche per il governo siciliano

Roma, 4 agosto.

(e.m.) L'elezione dei 7 assessori siciliani che dovranno completare la formazione del governo regionale e che è stata fissata per lunedì 10 agosto tiene ancora deste le polemiche. I monarchici hanno convocato per dopodomani il loro Comitato centrale ed ascolteranno la relazione dell'on. Cuvelli sui suoi infruttuosi tentativi di mediazione. Anche i missini sono in movimento ed invieranno nuovamente Venturi di l'on. Almirante in Sicilia. All'estrema destra si crede ancora alla possibilità di nuove trattative, ma si pone come condizione che Milazzo si dimetta da presidente della regione.

I liberali hanno proposto una Giunta da cui siano esclusi comunisti e socialisti; e per indurre Milazzo a prendere in considerazione questa possibilità sabato si recherà a Palermo l'on. Bozzi. Ma il capo dei cristiano-sociali esige che di un'eventuale alleanza non facciano parte i neofascisti: il governo regionale dovrebbe essere formato dal rappresentante socialdemocratico, dai tre rappresentanti monarchici, dai cristiano-sociali, dai dc e dai liberali. A loro volta i socialisti non sono disposti a rimanere fuori dalla Giunta.

L'on. Lanza, presidente del gruppo parlamentare dc alla Assemblea siciliana, ha dichiarato che «le possibilità per la votazione del 10 agosto sono molte, ma la dc non può discutere con un Milazzo eletto con i voti delle sinistre e da parte sua Milazzo rifiuta di dimettersi. L'unica sua speranza è di trovare un altro «franco tiratore»; magra speranza che farebbe eleggere un governo di scarsa vitalità. E per tutte le altre combinazioni di cui si va parlando ogni pronostico è difficile».

Il vice-presidente ritorna oggi negli Stati Uniti

I fiori di Nixon nei quartieri dello sterminio nazista a Varsavia

«Queste rovine - ha detto nell'ex ghetto - sono un mònito per tutti» - Nuove calorose manifestazioni della folla - Duemila studenti acclamano l'ospite all'Università Nixon in una conferenza-stampa ringrazia il popolo polacco per le accoglienze

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 4 agosto.

Il vice presidente americano Richard Nixon ha concluso la sua visita di tre giorni in Polonia, che ha avuto un successo popolare senza precedenti. Domattina alle 10 ripartirà per Washington, mentre corre voce che anche il Presidente Eisenhower possa presto venire a Varsavia.

Nixon aveva iniziato la giornata odierna con una visita al cimitero di Kalmiry situato ad una trentina di chilometri da Varsavia nella foresta di Drab, dove nel periodo fra il 1940 e il 1941 i nazisti massacrarono migliaia di persone. Il vice-presidente americano, è stato il primo rappresentante ufficiale straniero a visitare questo luogo d'orrore, dove dopo la guerra furono esumati più di 3750 cadaveri.

Successivamente Nixon, accompagnato da Milton Eisenhower, fratello del Presidente, e dall'ammiraglio Rickover, ha compiuto la visita all'ex ghetto di Varsavia, che aveva dovuto ieri rinviare dato che il colloquio coi dirigenti polacchi si era prolungato più del previsto.

Ai piedi del monumento che ricorda i 70 mila israeliti caduti nella eroica lotta contro gli invasori nazisti Nixon ha deposto un fascio di gladioli rosa ed ha sostato alcuni minuti in raccoglimento. Poi ha raggiunto le rovine del carcere Gensiowska che i nazisti usarono come campo di concentramento. «Queste rovine — ha detto il vice presidente — ancor più del monumento ci rammentano una lezione che abbiamo dimenticato troppo presto: quella delle terribili distruzioni della guerra e dei terribili effetti delle passioni i quali tutti gli uomini dovrebbero unirsi. Qui davanti ai nostri occhi abbiamo un esempio di quello che accade quando queste passioni si scatenano».

Mentre Nixon lasciava l'ex ghetto trasformato in monumento ossario la folla che si era radunata, benché la visita non fosse stata annunciata, gli ha rinnovato quella simpatia che già gli aveva tributato domenica e lunedì. Senza concedersi un attimo di riposo per poter far fronte all'intenso programma Nixon si è recato quindi a visitare la grande fabbrica metallurgica «Huta Warszawa», specializzata nella produzione di acciaio di alta qualità, dove è stato accolto con grande cordialità dalle maestranze e dai dirigenti dello stabilimento. La mattinata si è conclusa con una visita al vice-presidente e della consorte alla cattedrale San Giovanni, ma il cardinale Wyszynsky, primate di Polonia, era assente. La Curia ha detto che è partito ieri per le vacanze. Questa sera tuttavia il vice-presidente ha ricevuto un messaggio personale del Primate.

Alle 12,30 Nixon, il seguito e la consorte sono stati ospiti a colazione a palazzo Natolinska del primo ministro Cyrankiewicz. Al termine del pranzo Nixon e Cyrankiewicz si sono appartati per un ulteriore colloquio politico sulla cui natura non si sono avute indiscrezioni. Il portavoce di Nixon si è limitato ad affermare che erano state affrontate «importanti discussioni», e che il vice presidente «è molto soddisfatto del successo della sua visita in Polonia».

Al colloquio hanno partecipato anche il vice presidente Lange, il ministro degli Esteri Rapacki e l'ambasciatore americano a Varsavia, Beam.

L'ultima apparizione in pubblico di Nixon è avvenuta alla Università, dove duemila studenti hanno inscenato in suo onore una dimostrazione addirittura travolgente e la polizia ha dovuta faticare parecchio per salvare Nixon dall'irruente ammirazione dei giovani. Mentre dall'esterno dell'Università gli studenti avevano intonato per Nixon un coro augurale, il vice presidente conferiva col rettore e coi corpi accademico. Nixon ha auspicato un più intenso scambio di docenti e di universitari fra i due Paesi. «Possiamo avere idee o punti di vista differenti — egli ha detto — ma la cosa più importante è di avere menti aperte per lo scambio e la discussione di idee. Guardo al giorno in cui potremo avere un più intenso scambio di docenti delle nostre grandi istituzioni dell'istruzione superiore».

All'uscita di Nixon dall'ateneo gli studenti hanno intonato una vecchia canzone polacca che dice: «Cento anni, cento anni, possiate vivere cento anni» e hanno lanciato mazzi di fiori sulla sua automobile.

Come già era avvenuto ieri ovunque si era recato, anche la signora Nixon ha ricevuto oggi testimonianze d'affetto e di simpatia da parte dei polacchi. La moglie del vice presidente americano stamane ha continuato le sue visite ad istituzioni assistenziali, ma poi si è unita al marito nella visita alla acciaieria. Mentre Nixon s'intratteneva coi dirigenti della fabbrica e tramite un interprete discuteva con loro i piani tecnici di lavoro, la consorte si recava a visitare gli uffici. Gli impiegati per manifestare la loro simpatia, hanno colto tutti i fiori che avevano nei vasi sulle loro scrivanie e, fattone un grande mazzo, lo hanno donato alla signora. Alla capo servizio che le faceva il gentile omaggio la signora Nixon ha risposto abbracciandola e sussurrandole per non poterla ringraziare nella sua lingua.

E' intervenuta allora un'altra impiegata la quale ha detto di conoscere l'inglese e si è fatta portavoce delle parole di ringraziamento e di calda riconoscenza della signora Nixon verso tutte le impiegate dello stabilimento che coi loro gesto gentile l'avevano profondamente commossa. Un gruppo di impiegati ed operai che erano stati appena assunti hanno reso omaggio alla signora Nixon baciandole la mano. Al momento della partenza le operaie e le impiegate hanno fatto dono alla moglie del vice presidente americano di una bambola in abiti da lavoro. «Siamo infinitamente felici che siate venuta a vedere la Polonia e il nostro popolo», le hanno detto le operaie al momento del congedo.

Questa sera Nixon ha tenuto una conferenza stampa per ringraziare il popolo polacco della calorosa accoglienza tributatagli. Il vice-presidente ha sottolineato l'importanza dei suoi incontri affermando che essi potranno rendere più facile la collaborazione fra Stati Uniti e Polonia al fine comune di conservare la pace mondiale ed evitare altri sanguinosi e nefandi conflitti.

Rispondendo il premier polacco Cyrankiewicz ha espresso il gradimento della nazione polacca per la visita di Nixon. «Siamo assai contenti — egli ha detto — di aver potuto avere dei fruttuosi e costruttivi scambi di vedute con il vice-presidente americano sui rapporti fra i due nostri Paesi e sulla situazione internazionale».

a. p.

Madrid smentisce l'incontro Franco-De Gaulle in settembre

Madrid, 4 agosto.

Viene smentita ufficialmente a Madrid la notizia secondo la quale il generale Franco si incontrerebbe nel prossimo settembre con il generale De Gaulle.

Dove più spietata infuriò la guerra

Dimentichiamo per un momento l'importanza politica del soggiorno di Nixon in Polonia, l'interesse dei colloqui, il significato delle manifestazioni popolari. Se pensiamo a questo avvenimento soltanto con il cuore, sentiamo che — al di là di ogni considerazione diplomatica — il vice-presidente americano ha fatto bene a chiudere la sua «missione di pace» con una sosta a Varsavia. Nessuna città al mondo sofferse l'orrore spietato della guerra, la ferocia delle stragi, il furore distruttivo dell'odio, nella stessa misura della capitale polacca. Il martirio di Varsavia non ha confronti nella storia atroce del secondo conflitto mondiale; ricordarlo (come Nixon ha voluto fare percorrendo le strade insanguinate, visitando i quartieri appena risorti) significa rivolgere l'invito più suggestivo, più convincente alla pace ed alla comprensione fra gli uomini.

Molte frasi belle e vane si dicono nei discorsi ufficiali, ma nessuno può restare indifferente alle parole di fratellanza che il vice-presidente ha pronunciato davanti ai resti del Ghetto di Varsavia. Lì si svolse la più fosca tragedia della guerra. Un giorno di novembre mezzo milione di esseri umani furono rinchiusi in quel piccolo spazio perché lentamente vi morissero di freddo, di fame, di tifo: avevano razioni alimentari per 184 calorie quotidiane. Tuttavia la fine tardava troppo, per l'odio impaziente dei nazisti; seguì un periodo di stragi, in due mesi furono deportati o uccisi trecentomila ebrei. All'inizio del '43 la più numerosa e fiorente comunità israelitica del mondo era ridotta a cinquantamila superstiti, sgomenti e sfiniti.

Il 16 febbraio Himmler, protetto da mezzi blindati, varcò le mura proibite, percorse lentamente il quartiere, ne ordinò la distruzione. Doveva essere un'impresa di irrisoria facilità per le SS: ma i cinquantamila «criminali» — come li chiamava, nel suo allucinato fanatismo razzista, il generale incaricato dello sterminio — avevano deciso di morire combattendo. I nazisti impiegarono un mese, e truppe corazzate, artiglieria, aviazione per stroncare quella disperata resistenza; non bastarono le armi, fu necessario il fuoco. Il giorno di Pasqua il Ghetto era un immenso rogo: ma gli uomini gettavano nelle fiamme donne e bambini, per sottrarli alla vendetta nemica, e poi si lasciavano bruciare «urlando offese alla Germania ed al suo capo». Gli scampati agli incendi non si arrendevano: «i banditi preferiscono annegare nelle fogne», telegrafa disgustato il gen. Stroop. Solo il 16 maggio egli poteva lanciare un sinistro bollettino di vittoria: «Il quartiere ebraico non esiste più. La grande azione ha avuto termine con l'esplosione della sinagoga».

L'altra Varsavia aveva assistito terrorizzata, silenziosa, muta dato, alla lunga agonia del Ghetto; e intanto preparava la sua rivolta. Da anni l'esercito clandestino raccoglieva armi, fabbricava esplosivi con i medicinali e bombe a mano con i biberi; ritenne la fine della congiura, sempre disfatta dagli arresti della Gestapo. Il 1° agosto di quindici anni fa, appena le avanguardie dell'Armata Rossa giunsero in prossimità della Vistola, la capitale insorse. I tedeschi, colti di sorpresa, in un primo tempo dovettero sgomberare la maggior parte dei quartieri, di fronte all'unanime ribellione di tutta una città. Ma i polacchi rimasero soli contro l'esercito nazista; gli alleati erano lontani, i sovietici assistevano impassibili — dall'altra riva del fiume — alla lotta di partigiani che rifiutavano di accordarsi con Mosca.

Attaccati per terra e dall'aria, senza viveri e senz'acqua, gli insorti per nove settimane rifiutarono di capitolare. Non c'erano più armi; i feriti erano raccolti nella cantina, fasciati con carta di giornale. Morirono tra le macerie duecentomila uomini, donne, bambini; i superstiti si arresero solo quando la capitale fu interamente distrutta. Ora è risorta, ma il suo calvario resta un monito per tutti.

Carlo Casalegno

CRONACA CITTADINA

Indagine sulle torinesi in villeggiatura

Su 100 donne 60 restano in città per tutto l'anno

Delle altre 40 le nubili preferiscono il mare, le sposate non fanno differenza tra spiaggia e montagna e partono con tutta la famiglia - La media delle ferie non supera i quindici giorni

Un centro di ricerche statistiche ha compiuto un sondaggio esteso a tutta l'Italia settentrionale e centrale, allo scopo di appurare quante sono le donne che in questo periodo lasciano le loro case per le vacanze; dove si indirizzano; se partono sole o con la famiglia; quanto tempo restano lontane dalla loro residenza.

Sono state interrogate signore e signorine dai 21 anni in su. I dati si riferiscono naturalmente alla villeggiatura del '58. Quest'anno, con un caldo più intenso, si suppone che l'esodo sia stato maggiore.

Ironizzando sulle mogli che lasciano il marito solo nell'alloggio spoglio senza tende, con i tappeti arrotolati e la naftalina negli armadi, un lettore ha scritto a «Specchio dei tempi»: *«Meglio sarebbe che le donne stessero accanto ai mariti, aiutandoli nella loro fatica quotidiana, se non altro moralmente, e si limitassero a mandare ai mare i bambini affidandoli a qualche collegio o istituzione».*

Si tranquillizzi il burbero lettore e con lui tutti quelli che la pensano allo stesso modo. Su quasi 10 milioni e mezzo di donne, poco più di un quinto (2 milioni e 200 mila circa) ha potuto rispondere *«sono andata in villeggiatura»*. Il 75% delle italiane sono rimaste a casa; poco più del 4% ha fatto soltanto qualche gita.

E in percentuale diminuisce ancora, secondo, che si tratti di nubili o sposate. Su 100 signorine, 34 sono andate in villeggiatura; ma su altrettante maggi, soltanto 19 hanno potuto concedersi un breve riposo lontane dalle consuete fatiche. Queste sono medie che riguardano regioni diverse, città piccole e grandi. Le percentuali variano a seconda dell'importanza dei centri.

Vanno in villeggiatura in numero più considerevole le donne delle grandi città come Torino (40%) che quelle che risiedono in piccoli centri (dal 15 al 21%). Molto interessanti le risposte secondo la professione del capofamiglia: fra le categorie degli imprenditori, industriali, dirigenti, liberi professionisti e impiegati, la percentuale di coloro che sono andati in vacanza è di circa 5 volte superiore rispetto a quella che si registra tra gli operai e gli artigiani.

La conferma a questi dati l'avevamo già avuta al tempo della nostra inchiesta «Come vivono?». Con 50-60-70 mila lire al mese e un figlio o due, la villeggiatura resta un sogno irraggiungibile. *«Fortunatamente* — ci scrive un'operaia chimica da Settimo — *per i nostri bambini ci sono le colonie, e in un mese al mare o in montagna fanno provvista di salute, ma per noi adulti, che per tutto l'anno respiriamo l'aria dello stabilimento impregnata di acidi, sarebbe così salutare potercene andare tra il verde almeno per qualche giorno. Ma non c'è niente da fare, i soldi non bastano».*

In genere le donne preferiscono il mare: il 46% delle interpellate ha risposto di aver avuto come mèta delle vacanze una spiaggia; il 31% di essere andata in montagna. Una buona quota, circa il 13%, ha prescelto le tranquille località della campagna, il 5% i laghi, il 2% l'estero, il 3% i viaggi.

Le nubili preferiscono il mare e i viaggi. Le coniugate dividono imparzialmente le loro preferenze tra mare e montagna, circa metà parte, il 20% non disdegna di cercare riposo nella pace segreta o sui laghi.

La villeggiatura, nota l'indagine, è un fenomeno tipicamente familiare per le donne coniugate. Il 58% delle signore sposate ha dichiarato di essere andata al mare o ai monti in compagnia di tutta la famiglia; il 32% con i soli bambini. Da sole, soltanto il 5 per cento.

Un'altra nota curiosa: più è piccola la città di partenza delle villeggianti, più è noto e celebre il posto di villeggiatura prescelto. In una cittadina come Rivoli, ad esempio, su cento donne che vanno in vacanza, 47 scelgono il mare, 40 la montagna, ma soltanto 7 la campagna. A Torino invece, 45 vanno al mare, 39 in montagna, ma ben 16 in campagna. Le attrattive bucoliche hanno eco soltanto per chi tutto l'anno è chiuso tra lo *smog* e l'asfalto.

Ultima domanda: quanto si fermano le donne in villeggiatura? Per 40 su 100 il periodo di riposo dura più di 20 giorni; ma la media è tra i 15 e i 17. Il 6 per cento si accontenta di 5 giorni soltanto; un po' poco per riposare dalle fatiche di tutto un anno.

Albergo o pensione? Alloggio d'affitto od ospitalità da amici? Il 13% delle villeggianti ha dichiarato di recarsi abitualmente in albergo; il 28% in pensione; il 17% in alloggio, il 13% in casa propria, il 28% presso amici e parenti, e soltanto l'1 per cento in campeggio. Quest'ultima forma di turismo si sta diffondendo anche in Italia, ma siamo ancora lontani dalla confidenza che gli stranieri hanno con questa villeggiatura pratica ed economica.

Un colloquio in Prefettura per gli stabilimenti Lancia

Il prefetto dott. Saporiti ha ricevuto ieri il presidente della Lancia ing. Fidanza e il presidente della Italcementi ing. Pesenti. Nel colloquio sono stati esaminati i problemi riguardanti il nuovo stabilimento che in Lancia intende costruire a Chivasso. Il prefetto, che si è già ripetutamente occupato della questione nell'interesse della provincia di Torino, ha assicurato la massima attenzione per i problemi prospettati.

Questa sera il Consiglio comunale di Chivasso si pronuncerà sulla convenzione stipulata tra l'Amministrazione civica e la presidenza della Lancia. Sarà anche sottoposto all'approvazione del Consiglio il piano finanziario per il contributo di 200 milioni che il Comune si è impegnato a dare all'azienda per l'acquisto dei terreni.

I consiglieri comunali torinesi prof. Lamberto e Paoni del pci hanno rivolto al sindaco avv. Peyron una interrogazione per sapere se è vero che, seguendo l'esempio della Lancia, alcune piccole officine torinesi stanno pensando di trasferire i loro impianti a Chivasso.

Un duro colpo della Mobile al teppismo giunto d'oltralpe

Catturata la banda di sei italo-francesi che hanno aggredito e rapinato due donne

Quattro sono cittadini italiani e due francesi, tutti di famiglie della Val Soana emigrate a Parigi - Da due mesi erano ospiti di parenti a Ronco Canavese - Di qui partivano con quattro automobili per puntate in varie città dell'Italia settentrionale - Bloccati mentre salivano su due delle loro auto in sosta in via Cernaia; si preparavano alla terza rapina

I teppisti vanno in carcere. Da sinistra: Francesco Piazza, Novello Anselmo, Giovanni Disino e Silvano Grindatto. Gli altri tre tentano di sfuggire al fotografo

La Mobile ha concluso un successo le indagini relative alle rapine delle quali erano rimaste vittime due donne nella notte di venerdì scorso e di quella di domenica. Sei giovani sono stati arrestati e denunciati per rapina aggravata, sequestro di persona, violenza carnale, atti osceni, lesioni personali e associazione a delinquere. Si tratta di quattro italiani residenti a Parigi e due francesi di origine [illegible]. Da due mesi erano ospiti di parenti a Ronco Canavese e disponevano di quattro automobili, due delle quali sono state usate per commettere le aggressioni.

La prima rapina avvenne, come si è detto, venerdì notte. La ventisettenne Angela Vari stava passeggiando per corso Stati Uniti. Lo si fermò a fianco una macchina tipo familiare — la «Peugeot 403» targata 5130 HH 75, anch'essa poi risultato — [illegible] quale si trovavano sei giovani. Uno sportello si aprì, la mano di uno degli automobilisti afferrò la ragazza per un braccio e, nonostante che questa si fosse messa a gridare, la tirò dentro. Un altro le tappò la bocca, perchè non continuasse a urlare. La ragazza cercava di divincolarsi, ma i sei, mentre la macchina aveva preso la corsa, la immobilizzarono, poi la denudarono, la picchiarono, le presero la borsetta che conteneva tre mila lire. Al Martinetto la cacciarono a terra e le gettarono dietro i vestiti.

La Vari si rivestì in fretta e, terrorizzata, si mise a correre verso casa sua che è poco distante. Aveva avuto tanta paura che l'indomani non se la sentì di andare a denunciare l'accaduto, per tema di rappresaglie da parte della banda. Si decise a farlo lunedì al dott. Sgarra, che nel frattempo aveva sostituito il dottor Maugeri, assente per ferie, nel comando della Mobile, raccontò che i suoi aggressori parlavano francese, frammisto a parole italiane.

Nella serata di domenica la seconda rapina. Un'altra macchina francese — la «Peugeot 403» targata 7508 HA 75 — si ferma in corso Stati Uniti. Questa volta a bordo sono soltanto tre quattro. Invitano con [illegible] una ragazza, la ventisettenne Maria Gioda, abitante in corso Casale, che accetta e la macchina parte per un giro.

Battista Anselmo, 25 anni

Ma, contrariamente a quanto credeva la giovane, esce dalla città, prende la strada di Lanzo. La donna protesta, chiede di essere riportata al punto di partenza. I giovani, che parlano in francese misto a italiano, le dicono di star calma e continuano il percorso. Poco prima di Caselle la macchina svolta per una strada di campagna che si perde nei campi, si ferma. E' venuto il momento della rapina. Uno dei quattro estrae di tasca una rivoltella, la punta alla donna e le strappa di mano la borsetta che contiene 28 mila lire; la ragazza ricorda che un biglietto da diecimila ha un angolo strappato: è un particolare utile, che le servirà. I quattro, avuto il denaro, ripartono e dopo qualche chilometro gettano la giovane dalla macchina malamente ferita e contusioni.

Poi la denuncia. Il dott. Sgarra non aveva dubbi che le due rapine fossero state commesse dalla stessa banda, anche se la descrizione delle automobili faceva ritenere che si trattava di due macchine diverse. E per il più si convinceva che non doveva trattarsi di gente di passaggio. A suo avviso quei giovani si sarebbero fatti vedere di nuovo e, con ogni probabilità, avrebbero tentato qualche altra colpo del genere. Egli predisponeva quindi, insieme con il dott. Valerio, un particolare servizio con equipaggi in divisa ed agenti in borghese, i quali avevano l'incarico di vigilare soprattutto nei luoghi che sono più frequentati, nelle ore serali, da donne.

Nella stessa serata di lunedì i brigadieri Lizzi e Palladino e l'agente Di Muro, mentre transitavano per via Cernaia, notavano, in sosta davanti alla caserma dei carabinieri, due auto «Peugeot», una familiare e una berlina, che a loro avviso potevano essere quelle descritte dalle due rapinatrici. I poliziotti si appostavano in attesa che arrivassero gli occupanti di quelle macchine. Verso mezzanotte ecco comparire i sei giovanotti. Avvicinati, venivano invitati in Questura. Subito essi protestavano e manifestavano l'intenzione di voler fuggire, tanto che i tre poliziotti si vedevano costretti a porre mano alle rivoltelle. Allora i sei si decidevano a salire sulle loro automobili in compagnia degli agenti e a dirigersi in via Grattoni.

Davanti al dott. Sgarra i giovani dapprima tenevano un atteggiamento baldanzoso e sfrontato; poi, a poco a poco, mentre le accuse prendevano sempre maggior consistenza, si calmavano, diventavano impacciati, cercavano di difendersi e infine cadevano in contraddizioni. Essi ammettevano di essere ospiti di parenti a Ronco Canavese, dapprima dicevano da soli pochi giorni, poi da due mesi. Nelle tasche di uno di loro veniva rinvenuto un biglietto da diecimila con un angolo strappato, così come l'aveva descritto la Vari.

Il vero Constant

Quale posizione deve tenere lo storico, al momento di rifare la storia di un uomo, di dare un senso a una vita? La domanda sembra inutile, a tutti viene subito spontaneo rispondere: sì, seguendo la luce e la strada della verità». Sennonché è proprio su questo dato della verità che risulta in ultima analisi impossibile mettersi d'accordo.

Valga come esempio la storia di Benjamin Constant. L'interesse per l'opera e per l'uomo continua ad aumentare, gli studi si moltiplicano, si pubblicano documenti, testi inediti e si riformano o perfezionano quelli già noti ma il risultato non muta. Constant resta un mistero o, se non vogliamo adoperare termini verticali, il suo tessuto psicologico presenta le stesse difficoltà d'interpretazione d'un tempo. Quante volte non siamo stati tentati di gridare al miracolo, illudendoci di avere individuato la parola decisiva, la confessione-chiave e poi siamo ricaduti nella nebbia, nell'incertezza e infine nel dubbio. Probabilmente le cose resteranno ferme per molto tempo allo stesso punto: anche quando saranno stati rovesciati tutti i cassetti degli archivi privati non avremo fatto grandi passi avanti e, del resto, c'è una buona spiegazione a tutto questo: non si può chiudere e, tanto meno, bloccare uno spirito per natura così complesso e contraddittorio. Il mistero era nell'uomo più che nella condotta della vita. Appare, dunque, impossibile riportarlo nell'ambito di una storia diversa, cercare di spiegarlo con quelle che sono le nostre abitudini e soprattutto con la linea delle nostre azioni, con la rettorica dei poteri.

Stabilito ciò, si rieasca fatalmente nel giuoco delle interpretazioni arbitrarie. Ci si può accostare a Constant seguendo una linea aperta di interpretazione, cercando di scusare gesti, azioni, in genere la condotta stessa della vita oppure si può scegliere la strada opposta, assumendo la posizione del giudice per cogliere le contraddizioni e certi scarti che, almeno alla luce comune, non hanno attenuanti. E' la strada che ha preferito il critico Henri Guillemin, già famoso per queste sue battaglie in favore della libertà con la maiuscola.

Benjamin Constant maudit (1795-1799), apparso l'anno scorso nelle edizioni Gallimard, *Mme de Staël, Benjamin Constant et Napoléon*, appena uscito da Plon, sono i libri a cui ci riferiamo oggi e va detto subito che non mancano di scoperte, di prospettive nuove e che il processo intentato ai due amanti ha un suo sapore, va al di là dello scandalo e getta un fascio di luce sui motivi segreti della condotta di Benjamin e di Germaine di fronte a Napoleone ma tutto questo non ci consente di andare più in là nella conoscenza e nell'interpretazione dei due scrittori. Non ripeterò qui le obbiezioni che sono state mosse da tempo e da persone molto autorevoli a questo tipo di critica puntigliosa e scontrosa: nessuno vuol negare al Guillemin il diritto di restituire quella che a lui sembra la verità di certe situazioni ufficiali, non si può però fare a meno di osservare che neppure da questi scandagli spietati, da queste analisi senza veli e senza riguardi derivi al lettore la parola definitiva, la chiave del mistero o, meglio, la ragione spirituale di quelle condotte.

Naturalmente quello che Guillemin porta alla luce per classificare il liberalismo del Constant o per interpretare l'opposizione della Staël a Napoleone sembra fatto apposta per lasciarci disorientati ma, passato questo primo tempo di smarrimento, si finisce per fare la giusta parte fra le idee e la vita, fra le proteste del cuore e la regola della pratica quotidiana. Guillemin mettendo sotto accusa Constant e la Staël in questo modo impicciano finisce per immaginare un'umanità «esemplare», diversa da quella comune e per sacrificare al mito irreale della fedeltà assoluta ai principi. Ognuno di noi pecca in qualche maniera per mancanza di conseguenza e di fedeltà e quindi l'accusa del critico risulta, se non proprio disumana, eccessiva, anche se, d'altra parte, il suo lavoro ha almeno l'utilità di ridurre l'errore opposto della idolatria e di ancorare fatti ed episodi a ragioni molto più semplici e dirette.

La danza che egli fa condurre dall'ambizione e dalla vanità a Benjamin e a Germaine intorno all'astro di Napoleone è un pezzo psicologico di grande bravura ma bisogna andare cauti e non trarre conseguenze ultime da un tempo o da una stagione della vita.

Lasciamo da parte Madame de Staël (di cui, del resto, i lettori potranno rifare il cammino con l'aiuto del libro di André Lang, *Une Vie D'Orages*, Germaine de Staël, edizione Calmann-Lévy), restiamo per un momento con Constant. Ebbene, il conoscere la sua avidità di denaro, il gusto invincibile della speculazione, lo scoprire che per suo intervento un sacerdote ha perso la vita a Caienna, vedere le perfide scaramucce con la sua ex-amante per ritardare o addirittura annullare il pagamento di un vecchio debito che in parte sarebbe servito a fare la dote della figlia, minacciando la Staël di pubblicare le sue lettere, è certo una paurosa progressione nella via della miseria interiore e, diciamo pure, della degradazione ma, per quanto possa stupire e addolorare, tutto ciò non ci aiuta a capire *Adolphe* e, tanto meno, a condannare la forza e il rigore del gioco intellettuale di Constant. Il miracolo dell'opera comincia proprio di qui, dalla possibilità che ha il vivere per conto suo, di nascere staccata dal fango e dal sangue che è costata all'autore e agli altri. Il capitolo delle miserie (e mi servo ancora del titolo di Charles du Bos che ha saputo accostarsi a Constant con tutto il soccorso del suo grande cuore) resta episodico, aiuta, sì, a capire, a vedere meglio certe scelte, certi momenti della vita di uno scrittore ma non a restituire l'origine e il senso di un'opera letteraria.

Se si tiene presente questo, si vede finalmente ciò che intendeva dire Gide quando rifiutava per l'artista il contributo dei buoni sentimenti ed infatti sarebbe troppo facile ottenere dei capolavori restando fedeli alla linea programmatica del bene. Un'opera invece nasce da un impasto indefinibile e imperscrutabile di bene e di male e nasce da un lavoro duro, da un contrasto, insomma dal senso di agonia che i migliori mettono nel giro della loro esistenza. Nel caso Constant non si vede come si possa stabilire un rapporto fra i suoi traffici, i calcoli ambiziosi e il testo di *Adolphe*, tutt'al più si può dire che anche la grossa parte di mali e di veleni che ha sopportato con fatica, con dilaniante amarezza e disgusto, gli è servita ad accrescere il capitale delle cognizioni umane. Ora a noi importa piuttosto che egli sia riuscito a fissare certe condizioni del nostro animo, le frane e le invocazioni del cuore umano e non tanto sapere quanto ha pagato di persona, bruciando (di nascosto come ognuno di noi) incensi al dio della vergogna e della ignominia. La sua vita è passata, direi che è stata pagata, quello che resta è il suo libro: *Adolphe*, almeno per chi non ha ancora smesso di credere all'importanza del cuore umano.

Carlo Bo

PASSEGGIATA A PORTOVENERE

Il promontorio di Portovenere con la chiesetta di San Pietro è uno dei luoghi più ameni e belli d'Italia. I turisti stranieri vi cercano letizia e serenità (Telefoto)

CONSIGLI DI STAGIONE

Si provino i bagni d'aria

Non soltanto sono terapeutici, ma favoriscono il fiorire della bellezza - La loro azione è fisica e psichica, eccitano il lieto umore - Vanno praticati con metodo razionale

Tra tutte le pratiche di terapia fisica che in questa stagione si possono fare in campagna, al mare o ai monti, una veramente salutare viene in genere negletta o perlomeno non seguita con criterio di razionalità e di costanza. Si tratta del bagno d'aria. Merita, invece, di essere propagandato, anche perché se ci si inizia oggi che meglio la temperatura lo consente, potrà essere ancor praticato con beneficio quando il caldo non sarà più intenso, magari pure allorché già incomincerà il fresco.

Il bagno d'aria, secondato dal moto, risponde ad un bisogno fondamentale dell'organismo e rappresenta, oltreché un agente terapeutico, un coadiutore di bellezza. Eseguito all'aperto, con liberi movimenti del torso e degli arti, sotto la carezza della luce e il vellutato massaggio dell'aria lievemente mossa, ricrea le funzioni organiche e sollecita una sensazione di benessere tale da influire anche sull'umore. Azione fisica è, dunque, quella che svolge, ma anche azione psichica. Se si pratica con metodo razionale, porta un sorprendente eccitamento alle funzioni organiche, senza determinare, però, brusche loro reazioni.

Le oscillazioni che induce nella pressione sanguigna, nella regolazione termica, nel respiro, che si fa più ampio, più profondo, più utile per l'ossigenazione del sangue e la nutrizione dei tessuti, sono oscillazioni di modico grado, tuttavia sufficienti per creare nell'organismo un opportuno accelleramento del ricambio e stimolare funzioni intorpidite. La efficacia delle lievi sferzate dell'aria mossa sulla pelle è comprensibile, allorché si ricordi che la cute non deve essere considerata solo alla stregua di un mantello di rivestimento del corpo, bensì come un laboratorio di captazione e di trasformazione di energie provenienti dall'esterno, soprattutto non dimenticando che costituisce contemporaneamente un organo correlato con tutti gli altri apparati organici. Tutto ciò che si passa alla periferia, quindi sulla pelle, ha evidentemente ripercussioni all'interno. Pertanto il bagno d'aria, mentre stimola le molteplici funzioni cutanee, agisce sul sistema nervoso e, attraverso l'azione di questo, riporta un equilibrio di vita, che si manifesta, tra l'altro, in un risveglio dell'appetito, in un ripristino di energie, in uno stato di sereno benessere, nella scomparsa dell'insonnia.

L'irrobustimento che provoca conduce anche all'eliminazione di talune tendenze morbose, quali irritazioni ricorrenti delle vie respiratorie, nevralgie e dolori alle giunture. Naturalmente, come vi sono norme inderogabili per l'elioterapia e la balneoterapia marina, anche per i bagni d'aria è necessario seguire una tecnica adeguata. Questa si basa sopratutto sulla esposizione graduale, sul moto contemporaneo, sulla scelta delle ore più propizie a seconda della stagione e del clima locale. In nessun caso il bagno d'aria deve lasciare un'impressione di freddo; deve anzi essere sempre accompagnato da una sensazione di benessere generale.

Se all'inizio si manifesta un lieve senso di raffreddamento, evidente reazione soggettiva al primo urto contro l'aria un po' fresca, ciò non ha importanza, purché presto segue una sensazione piacevole di calore cutaneo. A provocare quest'ultima è sufficiente l'esecuzione di qualche movimento, saltellando, marciando, correndo, automassaggiandosi, oppure l'esposizione al sole per qualche minuto. Per l'abbigliamento non c'è che da rifarsi al costume da bagno. In quanto alle ore più propizie per i primi bagni la scelta cade tra quelle che vanno dalle dieci alle sedici; però di mano in mano che l'allenamento si concretizza il bene risalire verso ore più mattutine. Inizialmente la durata può aggirarsi sulla mezz'ora, per poi progredire gradatamente sino ad una o due ore.

Altro consiglio. Se si combina il bagno d'aria con esercizi muscolari di qualche importanza, è necessario inframmezzare questi con periodi di riposo. Inoltre non si deve dimenticare di respirare a pieni polmoni, praticando cioè una certa ginnastica ritmica respiratoria. Quando non sia controindicato l'abbinamento con l'elioterapia, le possibili scelte al sole non vanno prolungate durante l'estate; mentre nelle altre stagioni possono farsi più frequenti e più lunghe. C'è, infine, da aggiungere che prima d'aver realizzato un perfetto allenamento, durante il bagno d'aria non è prudente né nuotare, né fumare; mentre è concedibile assaporare qualche bibita non alcoolica, con discrezione.

Angelo Viziano

Il «laborista alcolizzato» si è sposato la terza volta

Londra, 4 agosto.

La triste storia di Raymond Blackburne sembra essersi conclusa felicemente. In un municipio di Londra, questo ex-deputato laburista si è oggi sposato per la terza volta e, al termine della cerimonia, ha detto di essere un «uomo nuovo», pieno di coraggio e di fiducia nell'avvenire. Blackburne — i cui capelli bianchi poggiano su una testa giovanile — ha 44 anni: sua moglie, l'attrice Tessa Hume, diciannove.

Raymond Blackburne era fino a qualche anno fa uno dei più promettenti deputati inglesi. Intelligentissimo, arguto, altante, con una profonda preparazione giuridica pareva destinato ad una brillante carriera politica. Ma non gli mancavano i difetti: e il più grave era forse il suo amore per la vita gaia. Spendeva più di quanto guadagnava, era generoso quando non poteva permetterselo e, così, a poco a poco, si trovò prigioniero di una sempre più grave situazione finanziaria, coniugale e professionale.

Lasciò la vita pubblica e assistette impotente al naufragio, quattro anni fa, del suo primo matrimonio. Cercò oblio e coraggio nell'alcool ma tale era il suo stato che, non impendosi dominare, ne divenne schiavo. Ormai, non beveva più per piacere ma per necessità fisica, trangugiava liquori come il cocainomane s'avventa sulla droga. Blackburne pareva un uomo finito ma, improvvisamente ed inaspettatamente, ritrovò la volontà di lottare e di salvarsi. Come avvenne il miracolo? Sembra sia stato l'amore per la fanciulla che oggi ha sposato e che egli conobbe lo scorso anno. (La seconda moglie di Blackburne ottenne il divorzio in aprile). L'ex-deputato, dopo tremende sofferenze, riuscì a vincere il crudele vizio e, per far conoscere al mondo tutte le fasi della sua caduta e della sua vittoria, scrisse un volume dal titolo «Io sono un alcolizzato».

Oggi, Blackburne ha detto di non aver toccato una goccia di alcool da molti e molti mesi e che ha festeggiato le nozze non un bicchiere di innocua aranciata.

LAPPONIA, PAESE DEL GRANDE SILENZIO

L'uomo che gettò l'orologio nel fiume

Qui si vive fuori dei confini del mondo, e il tempo non ha senso - Patetica storia di un disperato che ritrova la felicità - Le creature del bosco guardano stupite la corriera postale - Arrivo al settantesimo parallelo poco prima di mezzanotte - Un lago, le montagne coperte di neve, dodici tende di lapponi, gli abeti piccolini: scenario da Babbo Natale - Allegra zuffa con l'orsacchiotto che mangia la cioccolata

(Dal nostro inviato speciale)

Lapponia, agosto.

Via via che da Helsinki voliate in direzione del Polo Nord, gli scaloaporti diventano sempre più piccoli, consistono in una baracchetta e in una pista in terra battuta nel deserto; quando gli aeroplanini atterrano o decollano, tutto scompare in un denso polverone. Dopo 800 chilometri di volo e un gran numero di soste, si arriva infine a Rovaniemi, sul Circolo Polare Artico. E' la capitale della Lapponia, una cittadina che si direbbe nata ieri coi suoi negozi e i locali sono gli edifici. Nei soli di mezzanotte splendono le acque violacee del grande fiume, non si ode alcun rumore di uomini, di motori, di animali. Sembra di essere capitati in un paese costruito frettolosamente e subito dopo abbandonato: vuoto sono le grandi piazze e le strade diritte, alle finestre non vedete un volto; nemmeno un cane o un gatto striscia lungo i muri. L'unica cosa viva è il fiume. Gli occhi non si stancano mai di fissare la scura e vorticosa moltitudine di tronchi che la corrente trasporta ininterrottamente nei mesi estivi.

Rovaniemi è l'anticamera del grande Nord. Poi, fino al Mar Glaciale Artico, non troverete che boschi, la tundra coperta di muschio e di licheni, laghi, qua e là uno sperduto avamposto della civiltà, sulle colline e sui monti settentrionali circa 6500 lapponi e le loro sterminate mandrie di renne. E' questa, la Lapponia, come un immenso museo naturale, dove ogni cosa è rimasta qual era nei tempi in cui sulla terra apparvero i primi uomini; è un museo che resta aperto un paio di mesi l'anno, nella stagione in cui il sole scende verso l'orizzonte a mezzanotte, ma poi riprende di là a salire verso lo Zenit.

Io ho percorso un migliaio di chilometri oltre il Circolo Polare, ora andando verso il Nord ora deviando verso l'Est. L'impressione più immediata e costante è di essere usciti fuori dai confini del mondo, fuori dalle consuetudini. L'avere il sole negli occhi ventiquattro ore al giorno, non vedere altra traccia di vita umana al di fuori della pista che state percorrendo, e poi sempre quell'ossessivo silenzio finiscono col mettervi in una condizione stupita che talora rasenta l'angoscia. Si arriva a pensare che da quel mondo pieno di luce e di silenzio, da quella specie di limbo terrestre, non sarà più possibile uscire, non sarà dato tornare indietro alle città popolose, alle campagne bene ordinate, ai tragici consueti.

* *

Lo vidi, alto su uno scoglio, a un gomito del fiume Tana, e da lontano cominciammo a gridarci «Kello», a farci grandi gesti di saluto. Fummo subito amici, senza neppure un'ombra di riserbo. Depose la canna da pesca, sempre domandando di me e parlando di sé tagliò un filetto da un grosso salmone e lo mise su una specie di graticcio, accostò alla brace la cuccuma del caffè. Il suo nome non importa, ma forse la sua storia. Mi disse che al punto in cui era giunta la sua vita, con la moglie che la tradiva e un figlio in carcere per delitti innominabili, con l'azienda che s'ingrandiva e lo ammazzava di lavoro, davanti a lui restavano solo due strade: o continuava a riempirsi di alcool in attesa di andare a finire in un manicomio oppure si sparava. Dopo una notte insonne, e quando già più volte si era alzato per accarezzare la rivoltella, aveva scoperto la terza strada: la Lapponia.

Era una un uomo felice.

Mentalmente aveva rimesso ordine nelle sue cose, sapeva che cosa fare della bella moglie infedele, del figlio sciagurato, della sua tirannica azienda. Viveva da quasi un mese solo, per piacere aveva il terreno, per tetto una tenda. Un giorno si è un giorno no da un posto di ristoro gli portavano quanto potesse occorrergli. Non si annoiava mai. Mi disse che a Detroit, nella sua splendida magione, egli si sentiva sempre uno schiavo: ma che là, sporco e irsuto, col suo fiume e la sua tenda, gli pareva di essere più di un sovrano, padrone di sé e del suo tempo. Gli andava di dormire? Ebbene, non aveva che da lasciarsi cadere giù. Gli piaceva molto che il sole non tramontasse mai. «Uno qui ha ventiquattro ore al giorno per godersi la vita. Non dormo mai più di due o tre ore di seguito. Però dormo quando ne ho voglia. Certe volte mi alzo alle due di notte e mi metto a pescare. Certe volte faccio lunghe camminate, torno a casa alle cinque o alle sei del mattino, mi preparo il caffè e mi appisolo. Due ore dopo sono di nuovo sul fiume a pescare. Poi magari mi cucino qualche cosa e torno a dormire. Il giorno dopo che arrivai da queste parti gettai l'orologio nel fiume, perché qui il tempo non ha senso».

Spesso incontrate pescatori di salmone nella Lapponia. A volte formano grandi brigate, venti e più macchine che stanno allineate sul greto di un fiume o in riva a un lago; a volte sono invece due o tre automobili e altrettante tende. Ma, anche, sempre più raramente, vedete una sola automobile, una sola tenda, un uomo solo. In questa regione, ch'è una delle ultime riserve di silenzio e di natura vergine che esistano al mondo, vengono a immergersi da tutte le parti del mondo. Ho incontrato un industriale piemontese con la sua figlia bionda e intelligente, e nei prossimi giorni all'aeroporto di Ivalo dovrebbe arrivare uno dei più famosi pescatori italiani, l'on. Enrico Mattei, a bordo del suo reattore.

* *

«Poro». «Poro, poro». «Poro, poro, poro...». E' questa l'unica parola finnica che io difficilmente dimenticherò mai. La udii centinaia di volte durante il viaggio di oltre dieci ore che compii a bordo della corriera postale che attraversa da un capo all'altro la Lapponia. Sebbene il mezzo di trasporto fosse moderno, sembrava per il resto un viaggio di altri tempi. La strada era un grosso sentiero tagliato attraverso i boschi vergini della Lapponia, e le creature dei boschi ci venivano incontro con espressioni stupite, occhieggiavano attraverso l'intrico di piante del sottobosco appure dall'alto degli alberi.

Ma erano specialmente le renne, che i finlandesi chiamano «poro», ad eccitare i viaggiatori. Talvolta era un animale vecchio, solitario e sdegnoso, talaltra una madre col figlio rossiccio, più spesso branchi. Non avevano paura né della sobbalzante corriera né del clacson. Attraversavano la strada con calma, senza nemmeno guardarci; solo una volta entrate nel bosco, le renne si voltavano a guardarci di traverso.

Di tempo in tempo, laddove stavano tre o quattro casette, la corriera si fermava per consegnare o ritirare la posta; e anche allora durava l'illusione di trovarsi nell'ultimo Far West che esista al mondo. Non sono paesi, ma colonie minime impiantate dalla civiltà per poter mantenere aperta l'unica strada che da Rovaniemi conduce fino alle rive del Mar Glaciale Artico. Perciò trovate un posto di ristoro, una pompa di benzina, e qualche volta un emporio rudimentale dove i lapponi barattano i prodotti delle renne con altre merci. Tutt'intorno a quei nuclei di civiltà si distende fin dove arriva l'occhio la terra lapponе vuota di case, di strade, di pali telegrafici, di qualsiasi indizio del mondo contemporaneo.

Partiti da Rovaniemi al tocco, arrivammo poco prima di mezzanotte presso il settantesimo parallelo. Le solite tre o quattro case, ma anche un buon albergo. Il sole si era appena nascosto dietro il monte Saana, e gli occhi avevano un po' di riposo. Scendemmo verso il lago, e di fronte a noi era un ampio anfiteatro di montagne coperte di neve. Su una spianata sorgevano uno dozzina di tende lapponi. Il paesaggio era quello che convenzionalmente si attribuisce a Babbo Natale: la neve, le renne dai garretti nervosi e con un ampio palco di corna, e infine gli abeti che là, nell'estremo Nord, crescono non più alti di quelli che sotto Natale noi portiamo nelle nostre case.

Sotto un ciuffo di betulle un piccolo lappone dai volto arguto giocava con un orsacchiotto di pochi mesi; lo metteva in piedi, con una manata gli faceva perdere l'equilibrio e ruzzolare, l'orsacchiotto lo caricava con le fauci aperte ma non riusciva mai a morderlo. Il ragazzo aveva trovato poc'anzi quel suo amico di giochi nel bosco. Una signorina tedesca in shorts diede all'orsacchiotto un pezzo di cioccolata, poi un altro e infine quel che le restava di un'intera tavoletta. Quando l'orsacchiotto finì d'inghiottire e di leccarsi i denti con la lingua, con una zampa bussava su un'anca della giovane tedesca e grugniva. La seguiva dappertutto come un cucciolo. Ma la tedesca non ne badava più, intenta com'era a far scattare l'apparecchio fotografico. L'orsacchiotto infine, dopo aver bussato e grugnito svariate volte, affondò gli unghioni nel di dietro dei calzoncini e con uno strappo solo mise nei guai la turista distratta.

Nicola Adelfi

L'inspiegabile mania notturna del signore che danneggiava le automobili

Identificato nel presidente del Touring Club svizzero, che ieri ha rassegnato le dimissioni - Risarciti i danni, le querele sono state ritirate

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 4 agosto.

Si è alzato oggi il velo su una faccenda che in questi ultimi giorni ha messo a rumore l'opinione pubblica svizzera: il misterioso individuo che nottetempo scalfiva le macchine parcheggiate a Ginevra, evidentemente in preda a momentanee crisi d'esaltazione, è stato identificato nell'ex-deputato e fino ad oggi presidente del Touring Club svizzero, Adriano Lachenal, di 74 anni.

La notizia ha veramente sorpreso tutti: Adriano Lachenal è una personalità stimata e molto nota; i giornali della sera ricordano la sua brillante attività politica che culminò nella sua nomina a deputato nel Parlamento nazionale di Berna. Abbandonata la vita politica, il Lachenal venne eletto presidente del Touring Club svizzero, che ha la sua sede principale a Ginevra, con oltre trecentomila soci.

Va posto in rilievo che Adriano Lachenal non è in stato d'arresto: avendo risarcito i danni sofferti da una ventina di automobilisti, sono state ritirate le varie querele a suo tempo presentate contro di lui. La *National Zeitung* di Basilea, che dedica metà della prima pagina alla inspiegabile vicenda, riferisce i seguenti particolari: «In base alle notizie che abbiamo potuto raccogliere in ambienti degni di fede, il presidente del T.C.S. iniziò la sua sconcertante attività alla fine dello scorso anno: munitosi di un chiodo, o di un pugnale, usciva durante la notte e quando scorgeva una vettura parcheggiata vicino al suo ufficio la danneggiava con scalfiture assai profonde. Ultimamente il misterioso individuo venne sorpreso da un agente mentre graffiava la carrozzeria di una vettura ferma in una via del centro. Al gendarme disse di essersi sentito male, per cui si sarebbe appoggiato per qualche attimo sul parafango della macchina. I graffi — concluse l'uomo che più tardi veniva identificato al posto di polizia per Adriano Lachenal — sarebbero stati causati dai suoi gemelli in oro. Ma da una rapida perquisizione risultò che il presidente del T.C.S. aveva in tasca parecchi grossi chiodi».

All'episodio di quella sera seguì una lunga e faticosa inchiesta, durante la quale, stando alle informazioni trapelate oggi dal palazzo di giustizia di Ginevra, Adriano Lachenal sarebbe stato ripetutamente interrogato dal giudice istruttore Dussaux. Viene per contro categoricamente smentita la voce secondo cui il Lachenal si sarebbe trovato, sia pure per pochi giorni, in stato di arresto.

Perché l'ex-deputato svizzero si è dato ad una così sconcertante attività? Che cosa può averlo indotto a danneggiare le carrozzerie delle auto ferme di notte sulle strade di Ginevra? Le ipotesi che si avanzano a tale riguardo sono parecchie, assai contrastanti fra di loro. Secondo un quotidiano di Basilea, Adriano Lachenal avrebbe agito per vendetta: avrebbe, cioè, voluto punire gli automobilisti che parcheggiavano le loro macchine nelle strade in cui egli era solito lasciare la sua. Infatti si è potuto accertare che tutte le vetture danneggiate erano in sosta in vie vicine all'ufficio o al domicilio dell'ex-deputato. Contrastanti sono, per ora, le informazioni circa il numero delle vetture scalfite da Lachenal: secondo alcuni giornali sarebbero soltanto 19, mentre in alcuni ambienti ginevrini si sostiene che siano almeno una cinquantina.

Nel tardo pomeriggio di oggi la direzione del T.C.S. ha diramato un breve comunicato ufficiale in cui sono state annunciate le dimissioni di Lachenal dalla carica di presidente. Il documento dice testualmente: «In seguito a un pressante consiglio dei suoi medici, Adriano Lachenal ha deciso di rinunciare da oggi in poi alla carica di presidente del T.C.S. Le sue precarie condizioni di salute non gli consentono più di stare a capo della direzione del nostro organismo. Per venerdì è stata indetta a Berna una riunione del consiglio di amministrazione del T.C.S.». Si prevede che in quella riunione convocata d'urgenza venga esaminata la situazione creatasi in seguito allo strano caso di Adriano Lachenal.

t. f.

Nave italiana sperona e affonda un "cargo,, ungherese nei Dardanelli

Nessuna vittima: i naufraghi magiari salvati dall'equipaggio della nostra unità che portava in Turchia una quarantina di turisti

(Nostro servizio particolare)

Istanbul, 4 agosto.

Investito dalla *San Giorgio*, una nave di linea che fa servizio tra i porti italiani e Istanbul, il piccolo mercantile ungherese *Beke* è affondato oggi nei Dardanelli. Ma non vi sono morti né feriti, grazie anche al pronto intervento dell'equipaggio della *San Giorgio*, che ha tratto a bordo tutti i ventotto uomini del cargo magia..

Il *Beke* stazzava 1207 tonnellate. Proveniente dalla Romania, con un carico misto, era entrato nei Dardanelli per raggiungere Salonicco. Quanto alla *San Giorgio*, il cui porto d'origine è Venezia, si tratta di una nave ben conosciuta in Turchia.

La *San Giorgio* stazza 4755 tonnellate. Aveva a bordo, quando è avvenuta la collisione, quarantun passeggeri per Istanbul, per lo più turisti. Un centinaio di altri viaggiatori erano scesi nei porti già toccati dalla nave da che aveva lasciato Trieste: Bari e il Pireo.

Dal Pireo, appunto, la *San Giorgio* era partita ieri. Oggi doveva raggiungere Istanbul. Tutto era tranquillo a bordo, quando si è avvertita una forte scossa. Non vi è stato panico tra i passeggeri, ma, come è naturale, una notevole eccitazione. Chi non era in coperta vi si è precipitato. Ufficiali e marinai hanno subito calmato i viaggiatori: non vi era alcun pericolo per la nave.

Più seria la situazione del *Beke*. Venutosi a trovare — per circostanze che ancora non sono state rese note dalle autorità, ed anche gli equipaggi delle due navi osservano il massimo riserbo — direttamente sulla rotta della *San Giorgio*, il «cargo» ungherese era stato speronato dalla nave italiana. Squarciata in due dall'urto, la piccola unità è affondata rapidamente.

Dalla collisione la *San Giorgio* è uscita con notevoli danni alla parte prodiera. Imbarcava acqua da una falla, non preoccupante per le sorti della nave, ma comunque tale da indurre il capitano a far rotta su Canakkale. Qui la *San Giorgio* è stasera all'ancora, in attesa di ispezione. Già stasera le autorità marittime turche hanno inviato i loro rappresentanti perché prendessero contatto con i comandanti di ambedue le navi e ne raccogliessero i rapporti. Nessuna indiscrezione è sin qui trapelata sul loro contenuto.

Informazioni non ufficiali dicono che la *San Giorgio* scaricherà domani in Turchia i passeggeri (oltre ovviamente ai naufraghi della *Beke*), per raggiungere dopo sommarie riparazioni un porto dotato di attrezzature complete per il riattamento della nave.

u. p.

Cercate nelle edicole QUATTRORUOTE di agosto
Oltre al fascicolo normale avrete
in regalo gratis
come supplemento
il CODICE DELLA STRADA
il REGOLAMENTO
CON I NUOVI SEGNALI
e la GUIDA PRATICA
DI CIRCOLAZIONE
Comprate QUATTRORUOTE
di agosto: è in tutte le edicole.

Ampi locali centralissimi
mq. 270 circa adatti studi professionali, uffici, affittansi ottobre. Rivolgersi SAIEM, piazza Solferino 10, TORINO - Telef. 41-057

Grande Industria Siderurgica del Nord
cerca due impiegati di prima categoria: uno laureato in ingegneria, l'altro laureato in economia, provata esperienza ufficio acquisti. Età 35 anni circa. Dettagliare curriculum, pretese, referenze. Massima riservatezza. Casella 126 M - S.P.I. - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA
CERCA OPERAI PRATICI
STAMPA ROTATIVA ROTOCALCO
Specificare posti occupati, età, referenze. Scrivere Casella 7067 - S.P.I. - TORINO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

La stagione si prospetta ricca di selvaggina

Consentito dal 7 agosto addestrare i cani da caccia

In provincia di Torino, probabile apertura unica il 6 settembre

Nell'imminenza dell'apertura della stagione venatoria, molti sono gli interrogativi che si pongono ai cacciatori. Rispondiamo ai quesiti più pressanti che ci sono rivolti dai lettori. In base all'art. 75 della legge, i cani da ferma possono essere condotti nelle campagne per l'addestramento e l'allenamento soltanto nei trenta giorni precedenti l'apertura della caccia alla selvaggina stanziale protetta, nelle località preventivamente fissate dal Comitato provinciale e devono essere costantemente sorvegliati dal proprietario o da un suo incaricato. Praticamente quindi l'addestramento cani, essendo stata fissata l'apertura della caccia al 6 settembre, dovrebbe essere concesso dal 7 agosto.

Le notizie sulla quantità e sullo stato sia della selvaggina nobile stanziale che di quella di passo sono confortanti. Tortore, colombi ed estatini in genere abbondanti, numerose le quaglie la cui nidificazione è stata favorita dalla clemenza della stagione. In pianura vena sono ovunque e se il mese di agosto non sarà torrido, cosa che le costringe a prendere la via dei monti, all'apertura se ne dovranno trovare in quantità soddisfacente. L'inverno mite e la primavera favorevole hanno anticipato le cucciolate delle lepri che si trovano in buon numero in tutte le località; discreti ma non abbondanti come un tempo, a seguito della caccia spietata, i voli delle pernici. I fagiani abbondano anche in terreno libero dove le nidiate hanno avuto in favorevoli condizioni. Riassumendo, situazione della selvaggina buone per tutte le specie e tale da accontentare, almeno per l'inizio, il desiderio di ogni cacciatore di fare qualche buon colpo.

E' uscito di questi giorni un libro del prof. A. Toschi, Direttore del Laboratorio di Zoologia applicata alla caccia della Università di Bologna, dal titolo «La quaglia» vita, allevamento, caccia, che rappresenta la più completa monografia comparsa fino ad oggi su questo uccello e che interessa altresì cacciatori, ghiandaie, naturalisti ed ornitofili. Il laboratorio di zoologia ha pure dato alle stampe uno studio del dott. E. Bassini che porta un valido contributo alle ricerche sulle malattie della selvaggina e sulle varie cause di mortalità della stessa. Il Direttore prof. Toschi ha in animo di intraprendere in grande, a mezzo di una apposita Sezione Veterinaria, questo genere di studi.

Si è riunito lunedì il Comitato provinciale Caccia di Torino il quale, in base all'art. 33 della legge, ha fra gli altri compiti quello di provvedere alla pubblicazione annuale del manifesto riportando tutte le disposizioni relative all'esercizio della caccia e costituisce in materia l'organo consultivo del Presidente della Giunta provinciale. La seduta è stata lunga e laboriosa. Si ritiene che la Provincia di Torino deciderà, come già per la scorsa annata, per una apertura un'unica al 6 settembre. In settimana il Presidente della Giunta provinciale dovrebbe procedere alla firma del decreto.

g. m.

Migliorano i tre passeggeri dell'aereo caduto in risaia

Vercelli, 4 agosto.

Nel luogo in cui domenica scorsa è caduto l'aereo pilotato da Egidio Picci, di Novara, con a bordo l'ing. Domenico Boschini, da Coggiola, e sua figlia Isabella, di 5 anni, si sono avvicendati oggi i periti nominati per l'inchiesta tecnica dal Comando della I Zona aerea territoriale di Milano. I periti — tre ufficiali — hanno compiuto i rilievi fotografici sul piccolo biposto del tipo Stinson L 5, hanno prelevato alcune parti dell'aereo e il pezzo d'ala che si è staccato quando il velivolo urtò, capovolgendosi, contro le cime di due pioppi.

Nei prossimi giorni proseguiranno gli esami di laboratorio presso il comando della ZAT, ove verranno certamente trasferiti i resti dell'aereo per un esame particolareggiato dell'apparato motore. Anche l'inchiesta giudiziaria ha preso l'avvio oggi con un sopraluogo compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Del Vecchio, dal commissario di polizia dott. Protti e dall'ingegnere aeronautico dell'aeroporto della Malpensa.

Nei prossimi giorni verranno interrogati i testimoni della sciagura e, se le sue condizioni lo consentiranno, anche il pilota. Pur permanendo lo stato di choc, i sanitari del nostro ospedale sperano che egli possa quanto prima essere dichiarato fuori pericolo. Anche le condizioni dell'ing. Boschini e della figlia vanno lievemente migliorando.

Spara per errore sui fidanzati delle due figlie

Bari, 4 agosto.

A Gallipoli l'agricoltore Francesco Maghenzani, di 58 anni, ha esploso quattro colpi di fucile da caccia contro Dario Fracasso e Giuseppe Praticizzo, entrambi di 18 anni. L'agricoltore, avendo udito, in campagna, un fruscio di passi sospetti, aveva intimato l'alt, non avendo ottenuta risposta, aveva fatto fuoco col suo fucile.

Alle grida dei feriti, l'agricoltore si precipitava sul posto e constatava trattarsi degli innamorati delle sue due figliole i quali percorrevano nottetempo ben quindici chilometri a piedi, da Casarano, per venire a trovare le ragazze, e ciò contro il volere del padre.

Trasportati all'ospedale civile di Gallipoli dallo stesso Maghenzani, i due se la caveranno in 15 giorni. Hanno però ottenuto il consenso del contadino a sposare le due ragazze.

Un fallimento di 163 milioni

I titolari d'una conceria arrestati per bancarotta

Varese, 4 agosto.

Il fallimento per 163 milioni della Conceria Ambrosini di via Salvore, ha portato alla denuncia di 13 persone, due delle quali in stato d'arresto.

I due arrestati, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta, sono i titolari della ditta fallita, Gian Pietro Ambrosini, di 26 anni, ed un suo procacciatore d'affari, Sergio Tosi, di 30 anni, abitante a Milano in via Masolino di Panicale 12. Latitante, non colpito da mandato di cattura, è il procuratore della ditta, Domenico Novelli, domiciliato a Milano in via Grigna 12. L'Ambrosini, il Novelli e il Tosi sono accusati di aver disperso pelli grezze ed altra merce costituenti i beni del patrimonio fallimentare, per una cifra di 163 milioni di lire.

Le altre dieci persone, imputate di concorso nei reati di bancarotta fraudolenta, sottrazione di beni fallimentari, truffa eccetera, sono: Pietro Esposito, di 47 anni, da Napoli, Arnaldo Pegolotti, di anni 55, abitante a Milano in corso Porta Romana 132, Giorgio Pimpinelli, di 29 anni, abitante a Milano in via Anelli 7, Edmondo Castellazzi, di 45 anni, abitante a Castel San Giovanni, Geremia Piazzola, di anni 48, residente a Cinisello Balsamo, Mario Calloni, di anni 32, abitante ad Agrate Brianza, Ciro Musolino, di 53 anni, residente a Napoli, Emilio Casazza, di 41 anno, abitante a Milano in via Montenero 14, Giuseppe Montecchi, di 60 anni, e sua moglie Francesca Nicosia, di 59 anni, abitanti a Milano in via Imbonati 74.

Aperta da tre alpinisti l'ultima via sulla Grigna

Lecco, 4 agosto.

L'ultima via ancora inviolata della Grigna è stata aperta da una cordata di tre rocciatori lecchesi appartenenti al gruppo dei «Ragni della Grignetta» e precisamente Dino Piazza, Arnaldo Tizzoni e Mario Colombo; si tratta della parete del torrione Cecilia, alta solamente 180 metri, ma interamente di sesto grado e sesto superiore.

Per questa scalata sono stati impiegati in parete tredici ore effettive di arrampicata con l'uso di ottanta chiodi. Per la prima volta in Grignetta sono stati usati i chiodi a espansione. La nuova via è stata chiamata la «Direttissima dei Ragni».

Il movimento postale in continuo aumento

Roma, 4 agosto.

I dati dell'Ufficio statistico del Ministero delle Poste permettono di notare che in Italia l'invio della corrispondenza «ordinaria» negli ultimi venti anni è raddoppiato, anche se è ancora oggi inferiore ad altri paesi dell'Europa. Uguale aumento hanno registrato le «raccomandate», mentre l'incremento maggiore si è verificato nella posta «espressa» che, sempre nel periodo considerato, ha quasi quadruplicato il suo numero. L'unica flessione si nota nelle «assicurate».

Ecco, in particolare, i dati che si riferiscono ai diversi invii postali: la corrispondenza ordinaria, costituita da lettere, cartoline, biglietti da visita, ecc., è passata da 2 miliardi 609.894.000 nel 1939 a 4 miliardi 191.317.000 nel 1958. Il primo semestre dell'anno in corso ha già fatto registrare un aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, facendo toccare la cifra di 2.133.315.000.

Le raccomandate sono passate dal 67.318.000 del 1939 al 128.777.000 del 1958; nei primi sei mesi dell'anno in corso, la cifra è rimasta stazionaria facendo segnare 64.937.000. Le assicurate sono scese da 2 milioni 465.000 del 1938 a 1.366.000 del 1958, mentre gli espressi che nel 1939 erano stati 12 milioni 870.000, furono, nel 1958, ben 46.794.000. Tale cifra record, molto probabilmente, sarà superata nell'anno in corso: nel primo semestre del 1959 sono stati infatti già spediti 24.649.000 espressi.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Giovani bruciati e zia castigamatti in una bonaria commedia in romanesco - Scottanti problemi d'attualità esposti da «Arti e scienze» - Stasera canzonette a profusione

«I figli degli antenati» di Achille Saitta è stata scritta originariamente in lingua italiana: quella che abbiamo ascoltata ieri sera in tv è una traduzione romanesca ad uso della compagnia di Checco Durante. Ma nella veste dialettale la commedia ci sta bene: anzi sembra una tipica commedia dialettale, con il padre buono e debole e i figli scapestrati che mandano la casa in rovina e una zia energica — antico e mai sopito amore di papà — che arriva e mette a posto tutti, anche la serva impertinente.

Vicenda e personaggi appaiono alquanto reterici: da una parte stanno i vecchi, onesti e saggi, dall'altra i giovani, fannulloni, cinici, villani e sciallacquatori. L'impressione che ne ne ricava è di un testo sostanzialmente debole e di maniera, che punta ad un troppo facile moralismo: lo salva un certo disinvolto mestiere e un dosaggio accorto di comico e di patetico. Nel copione di Saitta la zia castigamatti è una rude valdostana, estranea ai corrotti costumi di Roma da un castellaccio comito appollaiato tra le rocce: nell'edizione di ieri sera l'abbiamo vista trasformata in una volitiva abruzzese. Altro cambiamento: la macchietta di Finette, giovane anormale ed esistenzialista, è stata mummificata per esigenze di censura: è sparito l'anormale, è rimasto solo l'esistenzialista.

L'interpretazione della compagnia Durante è stata consona alla commedia: cioè alla buona, senza molte sfumature e sottigliezze, con tratti di piacevole vivacità popolaresca.

La rappresentazione è stata preceduta dalla rubrica «Arti e scienze» che una volta tanto ha avuto l'onore e il peso di aprire il programma serale. Un sereno incontro con Carlo Levi, una visita alla mostra di pittura veneziana del '600 e un argomento scottante: la vivisezione o — come si usa dire con termine più «elegante» — la sperimentazione sugli animali. Si è preferito, prudentemente, non mostrare immagini di cani squartati: ma solo scrupolosamente dall'aria ilare e topolini trattati coi guanti. E' stato intervistato un professore di Roma il quale, dopo aver detto che la sperimentazione è necessaria per il bene dell'umanità ecc. ecc., ha sostenuto che gli animali adoperati in prove scientifiche non soffrono, anzi stanno ottimamente. Per fortuna non ha aggiunto che si divertono.

Avremmo voluto sentirgli dire che gli esperimenti di vivisezione si svolgono sotto controllo, non entro i limiti giustamente imposti dalla legge. Ma d'altra parte — e la cronaca di questi giorni ce lo insegna — sappiamo che molto spesso avviene esattamente il contrario. Comunque sulla questione sarebbe stato opportuno e corretto dar modo al pubblico tv di ascoltare anche la voce di chi considera l'uso e il sacrificio degli animali a scopo di ricerca come una dolorosa necessità cui ricorrere il minor numero possibile di volte e solo in casi d'eccezione.

Nel tardo pomeriggio è stata trasmessa la registrazione di un originale televisivo per ragazzi. L'autore era un esperto uomo di teatro, Nicola Manzari, il protagonista un valente attore, Umberto Melnati, ma dubitiamo fortemente che i ragazzi abbiano gradito la stiracchiata stravaganza.

Oggi alle 18.30 «Lanterna magica», fiabe per i più piccini. Seguirà «Vacanze in Italia». Impressioni di viaggio di G. Galassi Beria. In serata «Roma, città aperta» di Rossellini; poi, alle 22 e 40, da Pesaro, ripresa di una parte del Torneo internazionale di musica leggera e alle 23.25 altra ripresa, da Napoli, d'una rassegna di celebri melodie partenopee.

u. bz.

Ottantasei famiglie su cento in America hanno la tv

Washington, 4 agosto.

L'ottantasei per cento di tutte le abitazioni di famiglie americane dispone di apparecchi televisivi, e l'otto per cento ha due o più apparecchi.

L'indagine statistica, condotta in maggio, è resa nota in questi giorni, ha mostrato un rapido aumento nel numero delle famiglie provviste di apparecchi per la televisione sin da quando venne effettuata la prima rilevazione nel 1950.

Henry Fonda a Roma

Il noto attore e regista americano Henry Fonda è a Roma con la moglie. Spesso lo si vede trascorrere la serata seduto ai tavoli di un caffè di via Veneto (Telef.)

Scelta nella prima giornata del festival di Pesaro

«Ritroviamoci» è la canzone che rappresenterà l'Italia

E' stata selezionata tra 12 nuove composizioni - Stasera il confronto internazionale

Wilma De Angelis esecutrice di una delle canzoni del festival di Pesaro

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 4 agosto.

Dodici canzoni italiane, che recano la firma dei più noti musicisti e parolieri del giorno, si sono disputate al Palazzo dello Sport, nella prima serata del torneo internazionale di musica leggera, il diritto di partecipare domani alla finale in rappresentanza dell'Italia, unitamente alle altre nove nazioni partecipanti.

Le dodici canzoni sono: Ho voluto soffrire di Cozzoli-Testoni; Mandolino italiano di Lo Cascio-Bergamini; Quando i grilli cantano di Rampoldi-Testoni; Rêve d'amour di D'Anzi; Ho bisogno d'amore di Casadei-Berretta; Il perdono di Seracini-D'Acquisto; Pensieri di Schisa-Cherubini; T'insegnerò a baciare di Valleroni-Locatelli; Vortice d'amore di Concina; L'allegro scarafio di Donida-Pilichi; Bambina di Ciokeller-Garavaglia; Ritroviamoci di Rossi-Calabrese.

Una alla volta esse sono state presentate ed illustrate da Enzo Tortora e Adriana Serra; quindi l'orchestra di Nello Segurini le ha eseguite in versione melodica e subito dopo il quintetto di Carlo Arden, che all'ultimo momento ha sostituito il quintetto Fonit, in versione ritmica. Ogni esecuzione è stata interpretata da un diverso cantante, in italiano prima ed in lingua straniera poi. Davanti al microfono si sono così avvicendati: Stelle Dizzy, Renata Sambo, Wilma De Angelis, Carol Donelli, Joe Sentieri, Johnny Ritter, Achille Togliani, il duo Jolly, Bice Bertuzzi, Jenny Luna, Ariodante Dalla, Ambra Massimo e le ragazze del coro azzurro.

Compositori e parolieri han avuto anch'essi la loro parte. Ad ogni presentazione di canzone le due orchestre hanno infatti accennato i più famosi motivi, vecchi e nuovi, ai quali gli autori delle canzoni presentate dovevano la loro celebrità.

Duemila spettatori hanno seguito con calore crescente le diverse fasi di questa eliminatoria, dalla quale è nata la canzone «nazzurra» che domani sera rappresenterà l'Italia al torneo internazionale. Al termine dello spettacolo la giuria, composta da 9 giornalisti stranieri, 3 italiani, dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Pesaro e da 150 spettatori estratti a sorte, alla presenza di un notaio, ha comunicato il suo verdetto.

Con 98 voti è stata classificata al 1° posto la canzone Ritroviamoci di Rossi-Calabrese, cantata in versione melodica da Jenny Luna e in versione ritmica da Joe Sentieri. Al secondo posto si è piazzata Rêve d'amour di D'Anzi, cantata da Ambra Massimo e Achille Togliani con 53 voti e al terzo posto Quando i grilli cantano di Rampoldi-Testoni, cantata da Vilma De Angelis e Joe Sentieri con 46 voti. In seguito a questi risultati la canzone Ritroviamoci rappresenterà l'Italia nel torneo internazionale di domani sera.

c. m.

A un'opera astrattista il premio di pittura Michetti

Francavilla a Mare, 4 agosto.

Al napoletano Guido La Regina, residente a Roma, è stato attribuito il milione della tredicesima edizione del premio nazionale di pittura Francesco Paolo Michetti per l'opera «Spazio blu», una composizione astrattistica.

La figura della donna ideale ha il collo di Sophia Loren

A comporre il volto della bellezza contribuiscono anche le guance della Lollobrigida e il naso di B.B.

New York, 4 agosto.

L'Associazione dei caricaturisti americani ha pubblicato uno schizzo composito che rappresenta «La più bella donna del mondo». «La donna ideale» ha il collo di Sofia Loren, le guance di Gina Lollobrigida, i capelli di Rita Hayworth, il naso di Brigitte Bardot, gli occhi dell'attrice della televisione americana Polly Bergen, la bocca di Elizabeth Taylor, i denti di Cyd Charisse, la fronte di Maureen O'Hara e il mento di Rise Stevens.

Dopo le nozze di Haiti

Martine Carol smentisce la rinuncia al cinema

Parigi, 4 agosto.

Anche la rinuncia al cinema di Martine Carol era soltanto una civetteria pubblicitaria. Non è vero che l'attrice conti di dedicarsi interamente al terzo marito, anzi la nuova esperienza familiare non influirà minimamente sulla sua carriera.

Mentre i tamburi urlavano freneticamente e gli indigeni di Haiti eseguivano la danza «dell'amore» per festeggiare il matrimonio, la sposa faceva alcune dichiarazioni ad una giornalista parigina, smentendo categoricamente di avere intenzione di abbandonare il cinematografo.

L'attrice avrebbe, al contrario, già assunto impegni con un produttore per tre film, mentre «Natalie, agente segreto», girato poco prima del suo matrimonio, uscirà in ottobre sugli schermi parigini.

«Sarebbe una follia abbandonare il cinema proprio adesso che sono felice e mi sento in piena forma», ha dichiarato colei che fu la «vamp» n. 1 del cinema francese dopo Michèle Morgan e prima di Brigitte Bardot. Martine Carol ha dominato all'incirca dal 1952 al 1955, toccando il massimo dello splendore con «Caroline Chérie».

Sullo schermo

Al Corso: *Tre minuti di tempo*

La mancanza di attori di richiamo ha confinato *Tre minuti di tempo* («The man upstairs») tra gli scampoli dell'estate cinematografica, dai quali tuttavia si distacca a sollievo degli spettatori frastornati da ghignanti *pistoleros*, missili di cartapesta e vampiri di seconda mano. Eppure è soltanto un film dignitoso e pulito, senza pretese né voli, come gli inglesi sanno produrre rispettando, con le esigenze dello spettacolo, anche l'intelligenza del pubblico.

Un uomo si è barricato in una stanza dell'ultimo piano di una casa d'abitazione londinese: è armato di pistola, ha già aggredito un inquilino e scaraventato dalle scale, ferendolo gravemente, un poliziotto. Agisce così non per malvagità, ma perché ha il cervello sconvolto dalla follia. La polizia però, senza andare troppo per il sottile, vorrebbe ricorrere subito alla forza, come se si trattasse di un comune delinquente. Ma un ispettore sanitario si oppone: è necessaria la dolcezza, la violenza spaventerebbe il pazzo e lo indurrebbe a gesti irreparabili. Nel conflitto tra i due poteri, ha un peso determinante l'atteggiamento degli inquilini dello stabile, i quali, dapprima ostili o indifferenti verso il malato di mente, si schierano infine dalla parte dell'ispettore e lo spalleggiano grazie all'opera di persuasione di una brava donnetta che fin dal principio ha capito che solo la comprensione e la bontà potevano risolvere la situazione. Sarà proprio costei allo scoccare dei tre minuti concessi dalla polizia per parlamentare con il pazzo, a convincere il poveretto a deporre la pistola e a consegnarsi nelle mani degli infermieri.

La figura di questa donna è tratteggiata con finezza e sensibilità da Dorothy Alison, con la quale vanno lodati Richard Attenborough (il folle), Bernard Lee e Donald Houston e, naturalmente, il regista Don Chaffey, che nonostante qualche lentezza e ripetizione, ha quasi sempre evitato le secche del film a tesi; e se ha indugiato talvolta nelle necessarie caratterizzazioni psicologiche, non ha trascurato di sfruttare, con buona tecnica, gli effetti di *suspense*.

De Sica e la Lollobrigida in un film su Napoleone

Fiume, 4 agosto.

Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica saranno fra i principali protagonisti di un film sulla vita di Napoleone, dal titolo «Austerlitz», che sarà girato nel prossimo ottobre a Zagabria con la collaborazione della «Dubrava-Film». Ne ha dato l'annuncio oggi il regista, il francese Abel Gance.

Il ruolo di Napoleone sarà affidato all'attore francese Pierre Mondi. Al *cast* parteciperanno inoltre Henry Fonda, Gérard Philipe, Michel Simon. Ad un attore russo sarà affidata la parte del generale Kutuzov.

Robert Mitchum preso a pugni da un cacciatore di autografi

L'aitante attore costretto a interrompere la lavorazione di un film con un occhio nero

Dublino, 4 agosto.

L'attore Robert Mitchum, che si trova attualmente ad Ardmore nei pressi di Dublino per girare il film «Una terribile bellezza», è rimasto coinvolto in una rissa ed ha ricevuto un tremendo pugno in un occhio da un piccolo irlandese.

Mitchum era appena rientrato all'albergo e stava consumando qualcosa al bar, quando è entrato un omino piuttosto tarchiato che gli ha subito teso penna e carta per un autografo.

L'attore gli ha chiesto di aspettare un momento, ma l'irlandese ha replicato con impertinenza di non poter attendere. Indispettito, Mitchum ha afferrato foglio e penna e anziché il suo nome ha scritto: «Kirk Douglas, per procura Robert Mitchum».

Robert Mitchum

Il cacciatore d'autografi stava già per andarsene soddisfatto quando gettando un'occhiata sullo scritto constatava di essere stato burlato. Allora si è avvicinato al divo e gli ha vibrato un potente pugno in un occhio.

L'attore, che misura un metro e ottanta e pesa ottanta chili, ha fatto il gesto di afferrare l'ometto per il bavero, ma si è subito trattenuto, limitandosi ad ammonirlo a non riprovarci più. L'uomo è uscito a precipizio, ma pochi istanti dopo ha fatto ritorno con due amici. Questa volta Mitchum è passato all'attacco: ha preso il più grande dei tre per il collo, facendogli battere la testa contro quella di uno degli altri due. Spaventati i tre irlandesi hanno infilato a precipizio la porta.

Nel frattempo è giunta la polizia, che ha interrogato il personale del bar, ed anche Mitchum, senza però fermare nessuno. L'attore ha ora un occhio nero: non potrà riprendere il lavoro prima di alcuni giorni.

Dopo il divieto della censura

Si cerca un compromesso per il film sulle mondane

Roma, 4 agosto.

Produttori e regista del film «La notte brava» sono in gravi difficoltà a causa della mancata approvazione della sceneggiatura da parte della direzione generale dello Spettacolo. Com'è noto quest'ultima ha motivato il rifiuto, in quanto l'opera è destinata a portare sullo schermo le vicende di un gruppo di giovani, ambientate nel mondo equivoco di alcune mondane. I produttori del film sono Alessandro Jacovoni e Antonio Cervi, figlio dell'attore Gino Cervi; il regista è Mauro Bolognini.

Gli ostacoli che si creano intorno a «La notte brava» derivano dal linguaggio usato da Pasolini nella sceneggiatura. Pasolini ha scritto il soggetto ispirandosi ad un episodio del suo libro «Ragazzi di vita». L'ambiente non poteva essere migliore di quello del libro: un mondo di loschi individui.

Il *cast* maschile è rappresentato da Laurent Terzieff, Jean Claude Brialy e Franco Interlenghi. Si chiamano nel film rispettivamente «Ruggeretto», «Scintillone» e «Bella Bella». Le «ragazze di vita» sono Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli, Antonella Lualdi e Anna Maria Ferrero. I loro nomi sono: Rosanna, Anna, Supplizia ed Irma. La Ferrero ha voluto conservare il nome che portava in un ruolo simile nella commedia musicale interpretata la scorsa stagione teatrale.

Ora i produttori sono alla ricerca di un compromesso con la censura: con ogni probabilità, sacrificando alcune scene, il film potrà essere varato.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Teatro Piem. (p. Risorgimento): ore 21: «Fia maledetta».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Chalet (Valentino): 21 Rosaccio.
Gay Estiva: 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andrì, canta Salvadori.
La Cicala: ore 21 Orchestra Lana.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Neve.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Pagoda: ore 21 festival canzoni.

Gran Balin: ore 22-4 attrazioni.
Taverna (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fra due trincee» Van Johnson, K. Mathews e D. York.
Astor: «Il figlio di Alì Babà» colori Tony Curtis, Piper Laurie.
Corso (fresco aria condiz.): «Tre minuti di tempo» Richard Attenborough, Bernard Lee, D. Alison.
Cristallo (t. 650-100, aria condiz.): «Il ritorno di Mr. Hardy» Mickey Rooney, P. Breun, F. Holden.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Le veneri del peccato» con Eva Bartok, S. Sesselmann, K. Fischer
Lux: chiusura estiva.
Reposi (aria condiz.): «Oltre il destino» G. Ford, E. Parker.
Romano (aria cond.): «Rebecca» di A. Hitchcock con Laurence Olivier. Premio Oscar. Ultimo 22,15.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Ordine segreto del Terzo Reich» di Siodmak. 12 premi internazionali. Pl. 300. Gall. 200, inte. 15
Ariston: «Sfida nera» colori con Tony Saller.
Arlecchino: «L'incredibile avventura di Mr. Holland» Alec Guinness.
Augustus: «Passo Oregon» Scope col., J. Ericson, L. Albright. Pl. 300
Nazionale: «La giungla dei violenti» Sc., G. Rivera, L. Bendix.
Taylor: «Spade insanguinate» tec. Larry Parks, Allen Drew. Ap. 10.

Alexandra: «La prigioniera del Sudan» V. Mature, Y. De Carlo.
Capitol: «Una ragazza e una pistola» Robert Bray e W. Blake.
Fiamma: «Una ragazza e una pistola» Robert Bray, Whidney Blake.
Hollywood: «Il prigioniero di Zenda» tec. Stewart Granger, D. Kerr.
Massimo: «Torino sogna», Rivista M. Ferrero, M. Horn, M. L. Garrone, ore 16.15 e 21.15. Film: «A Parigi in vacanza».
Principe (aria cond.): «Il prigioniero di Zenda» tech., S. Granger.
Sassoè: «La maschera di ferro» Louis Hayward e Joan Bennet.
Statuto: «Falco di Hong-Kong» technic., Y. Ishiwara, R. Mikuni.

Adriano: «K 2 operazione controspionaggio» H. Duff, M. Thoren.
Ideale: «Z/6 chiama base». Nuova Riv. Maggy Laine 16.15-21,16.
Alpi: «Fatti bella e taci».
La Perla (aria condiz.): «G Men della 5ª squadra» Y. Wexler. Hans Reglus: «Il colosso di New York».

Astì: chiuso per ferie.
Milano: «Uomo dall'impermeabile grigio» «Le spie». Apertura 10.
Olimpia: «La sirena della giungla» S. Felice: «Carica dei 600» Errol Flynn, Olivia De Havilland.

Esperia: «Lama alla gola» Mason
Giardino: «Muraglia cinese» tech. Italiano: «Il principe folle» tech.
Margherita: «Estasi d'amore».
Vinaglio: «La sfida» Schiaffino

Eliseo: chiuso per ferie.
Fregoli: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, C. Robertson.
Nuovo: «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, L. Turner, I. Bergmann.
S. Paolo: «La singara rossa» col. K. Mitchell, Flora Robson.

Belgio: «Avventui strada ferrata» **Eridano:** Toto nella fossa dei leoni
Oropa: «Le otto celle della morte» **Radium** «Fatiche d'Ercole» Sc. col. V. Vemele: «Lauri d'automobili» Williams Campbell, M. Van Doren.

Astra: «Piena di vita» June Hallyday, R. Conte.
Berninì: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Sc., M. Monroe.
Fiamma: «Circo in fiamme, Dongen
Eliseo: «La vedova allegra» Turner
Europa: «La spada di Robin Hood» technic., Don Taylor.
Excelsior: «L'esperimento dr. K.»
Massaua: Sua Altezza ha detto no.
Odeon: «La rosa gialla del Texas» Sc., J. Erikson, M. Blanchard.
Star: chiuso per lavori.

Adua: «Dinastia del petrolio» col.
Aurora: La rivale dell'imperatrice
Brescia: Fuochi nella giungla, col.
Eden: «Il grande campione».
Fortuna: «Il pistolero dell'Utah».
Major: «Lavandaie del Portogallo»
Nord: «Silenzio si spara».
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «I dragoni dell'aria».
Zenit: «Le vergini di Salem».

Barelli: «La tigre del Kumaon»
Cabiria: «La grande conquista».
Colosseo: «A colpo sicuro» Eddie Constantine, Magali Noel.
Continental: «Assassino di fiducia» George Cole, Terry Thomas.
Flora: Cupido grande fiume, tec.
Italia: «Una calda notte d'estate»
Madama: «Orgoglio e pregiudizio»
Rivoli: Seminole».
Nizza: «Vorrei volare».
Piemonte: «Furia d'amare».
S. Carlo: E' sbarcato un marinaio
Spezia: «La parigina» B. Bardot.

Diana: «Oro della California».
Dora: «Raffiche sulla città».
Roma: «Z 6 chiama base».

Alba: «Dracula il vampiro».
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «I sette assassini».
Agostì: «Tre banditi» tech., Scott, Cafasso: «I lancieri del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone.
Edera: «La valle dei delitti».
Lucento: «Il giovane leone», A. Sordi, Magali Noel.
Lutraria: Prigionieri dell'eternità
Splendor: «Fuoco a Cartagena» tech., Rhonda Fleming, S. Hayden.

Riduzioni ENAL-AGIS — Alfieri, Adriano, P. Nuova, Umberto, Europeo, Ghirlanda, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora.

Il congresso cimano nel settembre '61 a Saluzzo

Saluzzo, 4 agosto.

Il sindaco dott. Aldo Rusta ha ricevuto stamane il professor Cima che gli ha riferito sui lavori preparatori del 6° Congresso Nazionale Cimano che avrà luogo nel settembre del 1961 in concomitanza delle celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia.

Si ritiene che il congresso verrà inaugurato il secondo sabato di settembre 1961. I lavori proseguiranno poi a Torino il lunedì successivo. Considerato che il sistema Cima è ormai applicato a undici lingue straniere, si prevede l'affluenza di un migliaio circa di congressisti provenienti anche dall'estero.

La vertenza tra i caseari e i produttori di latte a Cuneo

Cuneo, 4 agosto.

In relazione alle notizie circa i rapporti fra i produttori e le aziende che nel Cuneese trasformano il latte a scopo industriale, l'Unione industriale della provincia di Cuneo ha diramato il seguente comunicato: «In attesa della decisione che l'autorità giudiziaria vorrà adottare in merito alle denunce che, secondo notizie giornalistiche, sarebbero state presentate a carico di un gruppo di industrie lattiero-casearie della provincia di Cuneo, le aziende stesse si astengono, per ora, da qualsiasi intervento polemico, riservandosi ogni opportuna azione e tutela dei propri interessi e della propria reputazione nei confronti di coloro che risulteranno promotori delle denunce sopraccennate se e qualora le medesime, come esse confidano, verranno a risultare infondate e calunniose».

Nuovo ROMANO
IL PUBBLICO DECRETA IL GRANDE SUCCESSO DI UNO DEI PIU' BEI FILM DEL PASSATO
Rebecca
A GIORNI UN ALTRO GRANDE RITORNO
io TI SALVERÒ

ALFIERI
OGGI
ORDINE SEGRETO DEL 3° REICH DI SIODMAH
10 PREMI INTERNAZIONALI

Oggi al CRISTALLO
MICKEY ROONEY
Il ritorno di Mr. Hardy
PATRICIA BRESLIN · FAY HOLDEN
TEDDY ROONEY
LOCALE FRESCHISSIMO

REPOSI
GRANDE FESTIVAL «Metro Goldwyn Mayer»
OGGI
OLTRE IL DESTINO
Glenn Ford - Eleanor Parker
CinemaScope a colori
DOMANI
GIULIO CESARE
Marlon Brando - D. Kerr
LOCALE FRESCHISSIMO

OGGI AUGUSTUS

Platea L. 300

ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI
L'INCREDIBILE AVVENTURA
di MR. HOLLAND
con
ALEC GUINNESS
Premiato a Venezia
Locale fresco - Aria condizionata

Meraviglia! LENTI CORNEALI INVISIBILI
più piccole della vostra pupilla
VEDRETE MEGLIO, E SENZA OCCHIALI!
DIMOSTRAZIONE E APPLICAZIONE IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE DA:
FULCHERI OTTICO SPECIALISTA
VIA XX SETTEMBRE 31
BERNHOLD CONTRETA BERNE
50.000 LAVORI NETTI

A che punto è l'Unione Sovietica nell'istruzione scientifica

In visita con il «turista» Saragat a un ospedale e al politecnico di Mosca

Vivace dialogo con i professori ed accurato sopraluogo ai reparti del «Botkin»: 2300 posti-letto, 18 sale operatorie, 40 mila degenze annue - Gli impianti non sono migliori di quelli di Torino o Milano - Il 75 % dei medici della Russia sono donne - La preparazione degli ingegneri corrisponde a quella delle nostre Università, ha basi teoriche e non solo tecniche - Tremila studenti ai corsi serali

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 agosto.

Ho trascorso una giornata con il turista Saragat. Abbiamo visitato un ospedale, il più grande di Mosca, e un istituto di ingegneria.

Al Policlinico «Botkin» ci ha ricevuto un uomo alto e gioviale. Era il direttore, Alessandro Nicolaievich Selabanov, medico chirurgo e deputato al Soviet di Mosca. La mattina era calda e secca. Il calore di Mosca è supercontinentale. Il professore ci offrì dell'acqua minerale e ci spiegò alcune cose.

L'ospedale comprende 2300 letti, distribuiti in numerosi piccoli padiglioni. Costa alla città quarantadue milioni di rubli ogni anno (il rublo vale 62 lire). L'immatricolazione dei malati avviene attraverso gli ambulatori e l'assistenza è gratuita. I degenti sono assistiti da 900 medici e 900 infermiere. Con il personale di fatica, gli impiegati del complesso ospedaliero raggiungono il numero di 2200, circa uno per ogni degente.

Esistono a Mosca altri cinquanta ospedali, ma, escluso quello psichiatrico, che dispone di 3000 letti, sono tutti di minor capacità. Il «Botkin» cura ogni anno 40.000 degenti e assiste, attraverso i suoi ambulatori, 300.000 ammalati.

Saragat domanda — La poliomielite è frequente?

Professore — Non molto. In questo momento non abbiamo nessun caso di polio.

Saragat domanda ancora quanto è grande il parco nel quale sono dislocati i padiglioni.

Professore — Ventitré ettari.

Saragat — Quanti medici esercitano la professione nell'Unione Sovietica?

Professore — 320 mila su 210 milioni di cittadini. Nel 1917 avevamo 14.000 medici.

Saragat — Sono molte le donne che esercitano la professione?

Professore — Il 75 per cento.

Saragat — Qual è lo stipendio mensile di un'infermiera?

Professore — Dai 500 ai 750 rubli nei primi sei anni. In seguito, le infermiere ricevono una volta e mezzo il precedente stipendio.

Saragat — E quanto guadagna un medico?

Professore — Agli inizi della carriera 1000-1200 rubli. Io, come direttore, ne guadagno 4500.

Ci vengono offerti due camici bianchi, che dobbiamo indossare, e ci incamminiamo lungo i viali del parco per visitare qualche padiglione. Le costruzioni sono di stile vecchiotto, esteriormente non curate, ma l'igiene dei reparti è notevole.

Osserviamo il padiglione delle malattie interne e poi quello delle malattie infettive. Vediamo alcuni bambini, affetti da scarlattina e dissenteria, nelle loro celle di isolamento a veranda.

Nell'ospedale si contano diciotto sale operatorie, più o meno efficienti. Veniamo invitati, dopo aver indossato berretti bianchi e maschere, ad assistere ad una operazione alla cistifellea. Sul lettino chirurgico giace una donna pallida, ad occhi aperti, che si guarda intorno spaventata. E' stata anestetizzata con la narcosi tracheale.

Torniamo nello studio del direttore. Saragat domanda se gli specialisti dell'ospedale abbiano frequenti contatti scientifici con i colleghi dei Paesi occidentali.

Professore — Certamente. Ai nostri giorni è indispensabile.

Saragat — I medici sono solidali tra loro, come gli ammalati di tutti i Paesi. A che punto si è — aggiunge — nella terapia dei tumori?

Professore — E' più difficile del controllo dell'energia atomica. La sola cura che si può tentare è sempre l'intervento chirurgico, ma è importante che la diagnosi sia tempestiva. Anche gli isotopi aiutano poco. Agli uomini che scopriranno veramente la cura del cancro verranno eretti monumenti in tutti i paesi.

Restituiamo l'abbigliamento igienico ospedaliero, che faceva somigliare Saragat ad un famoso primario.

Sciabanov, rivolto a Saragat — Avevo sentito molto parlare di lei e della sua attività politica.

Saragat — Allora, adesso penserà che il diavolo non è così brutto come lo si dipinge.

Professore — I chirurghi sono coraggiosi. Comunque, ecco che abbiamo fatto amicizia.

Saragat — Quale limite di età ha raggiunto la vita media dei cittadini dell'Unione Sovietica?

Professore — Sessantasette anni. Nel '13-'14 la vita media di questi paesi non superava i 40 anni. Il miglioramento è dovuto soprattutto alla riduzione della mortalità infantile ed alla cura della tubercolosi e delle malattie infettive. Oggi, per esempio, disinfettiamo l'acqua con criteri rigorosi. Qual è la situazione in Italia?

Saragat — Buona. Ma migliore nel nord che nel sud.

Professore — La densità della popolazione meridionale è molto elevata?

Saragat — E' elevata in tutto il paese. Abbiamo 300.000 kmq. di spazio, 1/30 del vostro territorio e 50 milioni di abitanti, 1/4 della vostra popolazione.

E' l'una e mezzo, torniamo al centro della città. Non siamo competenti in materia sanitaria, ma a prima vista, il «Botkin» non ci è apparso migliore degli ospedali di Torino e Milano. Forse è più efficiente di alcuni tra quelli di Roma.

Dopo colazione, in attesa dell'automobile che dovrà condurci a visitare un istituto di ingegneria, muoviamo qualche passo lungo i marciapiedi della piazza Manieznaia. Si ode un doppio boato e guardiamo verso il cielo terso, al di sopra della piazza Rossa e del Cremlino. Un lungo straccio di fumo bianco ci segnala che un reattore sovietico ha «rotto» il muro del suono. Saragat cita Baudelaire: *«Ils versent de l'héroïsme au cœur des citoyens»*.

Al «Moscovski Energhitices Institut», la maggiore scuola per ingegneri di Mosca, mezz'ora dopo, veniamo accolti dal prof. Michele Ulikin, un uomo dallo sguardo estremamente mobile, con una capigliatura di vecchio stampo slavo (lunga e ondulata).

Ci avverte che l'istituto «fabbrica» 1500 ingegneri ogni anno, è frequentato da 14.000 studenti (11.000 di giorno e 3000 di sera) e insegna tutto quello che si può sapere nel campo dell'energia: elettrica, termica, elettronica, idraulica, atomica.

Saragat — Quali titoli sono necessari per essere ammessi all'istituto?

Professore — L'attestato di maturità, che si consegue dopo avere studiato per undici classi nelle scuole inferiori.

Saragat — Quali nozioni matematiche possiedono gli studenti al momento dell'ammissione?

Professore — Bisogna conoscere i primi rudimenti della matematica superiore.

Saragat — Intende dire l'inizio del calcolo differenziale e integrale?

Professore — No.

Saragat — ... la trigonometria sferica e i primi elementi delle derivate?

Professore — Il calcolo differenziale e integrale lì si studia qui.

Saragat — Qual è il programma del primo corso?

Professore — Fra gli studenti ammessi all'istituto, quelli che non hanno mai lavorato devono anzitutto superare un periodo di prove pratiche, di fatica. Nel primo e nel secondo anno si studia il calcolo differenziale e integrale. Anche l'analisi vettoriale...

Saragat — ... Nel calcolo integrale si arriva alle equazioni differenziali?

Professore — Sì.

Saragat — Si studia anche geometria analitica?

Professore — Sì, nel primo anno di corso.

Saragat — Anche la meccanica razionale?

Professore — Nel primo e nel secondo corso.

Saragat — In sostanza, mi pare che sia il programma del primo biennio dei nostri politecnici. Quando si studiano il calcolo delle variazioni e la differenza finita?

Professore — Nel terzo corso. Ma non in tutte le nostre facoltà. Ogni studente deve superare complessivamente cinquemila ore di studio e, fra queste, 500 ore di matematica. Esattamente il dieci per cento.

Saragat — A quale età si entra all'istituto? E quando se ne esce?

Professore — Si entra a 18 anni e si esce a 24 anni.

* *

Mi ha ben capito, Saragat vuol sapere, in sostanza, se gli ingegneri sovietici, di cui tanto si parla, sono veri ingegneri dotati di preparazione scientifica e anzitutto matematica, come in Occidente, oppure soltanto tecnici specializzati con diploma. Il quesito vero che circola fra le domande di Saragat sembra anche a me di grande interesse. L'argomento ha suscitato molte polemiche, in Europa ed in America. Secondo le cifre registrate dall'americano John Gunther, l'Urss avrebbe laureato nel '56 circa 70 mila ingegneri. Il *New Statesman*, confrontando queste cifre con quelle occidentali, conclude: «Dobbiamo rassegnarci a imparare fisica e matematica, o altrimenti il russo».

L'istituto che stiamo visitando è un politecnico, di quelli che, appunto, preparano i nuovi ingegneri sovietici (mentre l'università è dedicata alla pura scienza teoretica e i «Tekhnikum» sono riservati alla istruzione professionale nelle sue varie specializzazioni pratiche).

Il prof. Ulikin, che ha ben capito la questione, ci dice che l'istruzione sovietica è orientata sempre più verso una sempre più sviluppata preparazione scientifica degli ingegneri, anziché soltanto verso le specializzazioni pratiche, perché i progressi della tecnica sono vertiginosi ed anche lo specialista di rango, quando è privo di preparazione generale, rischia ogni giorno di non servire più a niente.

Saragat — Potrei vedere qualche testo regolarmente adottato nei vostri corsi di matematica, comprendente il calcolo differenziale e integrale?

Il professore annuisce e invia un suo aiutante in biblioteca.

Saragat — Questo è il vostro maggiore istituto di Mosca?

Professore — Sì, nell'Urss ne abbiamo altri sedici o diciassette come questo, soprattutto in Siberia e negli Urali.

Saragat — Gli studenti sono in maggioranza maschi o donne?

Professore — Uomini. Le donne sono circa il 35%. Ma sono più brave.

Saragat — Quanti studenti cura ogni professore?

Professore — Undici o dodici.

Arrivano dalla biblioteca i volumi richiesti da Saragat. Comprendono esattamente il programma di analisi del nostro primo biennio.

A questo punto, visitiamo i laboratori di modellaggio degli impianti per la trasmissione di elettricità a grandi distanze. E' su questi modelli che è nata la linea Kuibicev-Mosca. Si tratta di una attrezzatura di prova anticipata che è analoga, nel genere degli scopi che si prefigge, alle «vasche navali» in uso presso i nostri cantieri marittimi.

Scendiamo per una scaletta lungo le cui pareti campeggia una grande carta geografica, che indica le località della Siberia e dell'Asia centrale in cui verranno spediti la maggioranza dei nuovi ingegneri dell'istituto.

Visitiamo quindi un laboratorio di idraulica, che comprende fra l'altro un modellino di prova della diga di Assuan ed un modello della diga di Bratsk, nell'Angara, una delle più grandi del mondo (è larga 1800 metri; l'acqua proveniente dal lago Baikal precipita da un'altezza di 23 metri).

Saragat osserva che in questo campo i sovietici possono lavorare più comodamente di chiunque altro: «Voi avete larghi fiumi e piccoli salti d'acqua, noi abbiamo piccoli fiumi e grandi dislivelli».

Saragat si diffonde ancora su alcuni dati della geografia sovietica, che ha studiato in testi particolarmente aggiornati. I professori si complimentano con lui.

Un giovane assistente, biondo e magro, chissà perché, ha da obiettar qualcosa: «Voi — dice a Saragat — vi occupate di politica oppure di Unione Sovietica?».

Saragat — L'una occupazione presuppone l'altra. Un uomo politico deve conoscere le cose di cui parla. Dunque, bisogna conoscere anche l'Unione Sovietica, come del resto gli Stati Uniti.

Il giovane sorride, tranquillizzato, il turista Saragat viene invitato a firmare l'albo degli ospiti.

Più tardi, lascio Saragat all suo albergo. Dovrei incontrarlo nuovamente a cena, per discutere sulle impressioni della giornata. Ma l'appuntamento cade, perché frattanto si è diffusa la notizia che Eisenhower ha invitato Krusciov negli Stati Uniti.

Alberto Ronchey

Il ministro Taviani a Mogadiscio

Roma, 4 agosto.

Il ministro delle Finanze, on. Taviani, che è accompagnato dal comandante generale della Guardia di Finanza, generale Fornara, è arrivato a Mogadiscio, ricevuto all'aeroporto, in forma ufficiale, dall'amministratore fiduciario, ambasciatore Di Stefano e dal governo somalo.

Erano presenti il presidente dell'Assemblea legislativa, onorevole Aden Habdullah, il vice presidente on. Aden Habdullah Osman, il primo ministro onorevole Habdullahi Issa, tutti i ministri e i sottosegretari del governo della Somalia e moltissimi parlamentari delle regioni di Mogadiscio, del Giuba, della Migiurtinia e della Somalia settentrionale.

In onore del ministro Taviani, l'amministratore Di Stefano ha offerto un pranzo nei giardini di Villa Italia.

Jayne Mansfield fra i londinesi

L'attrice, a passeggio col marito ed il figlioletto, è stata circondata da una folla di fanatici ammiratori che hanno bloccato il traffico a Trafalgar Square (Tel.)

per distruggere definitivamente
scarafaggi formiche tarme
INSETTICIDA POLVERE D.D.T.
BOMBRINI PARODI - DELFINO

Gravi parole del giudice romano nella sentenza di rinvio a giudizio

"Giuseppe Montesi imputato di calunnia non è estraneo alla morte di Wilma,,

Avrebbe denunciato i suoi colleghi, pur sapendoli innocenti, soltanto per evitare di essere indiziato - Egli fu sospettato fin dall'inizio delle indagini - Non può essere incriminato di omicidio perché è risultato impossibile stabilire come sia deceduta la sventurata nipote

Una recente fotografia di Giuseppe Montesi (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

«Se esistesse in prova che la morte di Wilma Montesi è da attribuirsi a un delitto, gli elementi a carico del suo zio paterno Giuseppe costituirebbero un cerchio indiziante così stringente intorno alla sua persona da indicarlo univocamente quale autore di quella ipotetica azione delittuosa». A queste conclusioni era giunto otto mesi or sono il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Mirabile, allorché aveva tratto il bilancio delle indagini compiute a suo tempo nei confronti di Giuseppe Montesi, il giovane impiegato del Ministero del Tesoro, zio della ragazza trovata morta sulla spiaggia di Tor Vajanica.

La medesima opinione ha ora espresso il giudice istruttore, dott. Achille Gallucci, nella sua sentenza istruttoria con la quale ha stabilito che Giuseppe Montesi venga rinviato a giudizio del competente Tribunale di Roma per rispondere del reato di calunnia continuata, avendo presentato «il 31 agosto 1955 una denuncia per falsa testimonianza contro Franco Biagetti, Leo Leonelli, Mario Garzoli e Lia Brusin, che sapeva innocenti, assumendo che colpevoli, deponendo come testimoni dinanzi alla sezione istruttoria presso la procura generale di Roma, avevano falsamente affermato che egli, Giuseppe Montesi, nel pomeriggio del 9 aprile 1953, a seguito di una conversazione telefonica, si era allontanato dalla tipografia "Casciani", presso la quale a quell'epoca prestava servizio come contabile, dicendo che doveva recarsi a Ostia e che Lia Brusin aveva affermato il falso anche sulla circostanza che egli, Giuseppe Montesi, teneva conversazioni telefoniche con una donna a nome Wilma».

«I gravi elementi raccolti a suo carico — ha infatti spiegato il giudice istruttore dott. Gallucci nel concludere la sentenza di rinvio a giudizio — stanno a dimostrare che Giuseppe Montesi nel pomeriggio del 9 aprile 1953 rimase indubbiamente coinvolto nei fatti che portarono alla morte la nipote». Come dire, cioè, che la situazione morale, se non processuale, nella quale Giuseppe Montesi si troverà quando nel prossimo inverno in Tribunale avrà inizio il processo contro di lui, sarà tutt'altro che invidiabile.

Giuseppe Montesi ostentò molta sicurezza e nello stesso modo si comportò la sua amante, Rossana Spissu, la quale, rinviata a giudizio insieme a lui per falsa testimonianza (ha affermato falsamente di aver trascorso con Giuseppe Montesi il pomeriggio del 9 aprile 1953 dalle 17,30 alle 20 circa), ha rinunciato all'amnistia, cui avrebbe diritto, per affrontare il processo.

Il giudice istruttore, dottor Achille Gallucci, ha riassunto in 81 pagine dattiloscritte i fatti e le ragioni per le quali, a suo avviso, debbono essere processati Giuseppe Montesi per calunnia, e Rossana Spissu, per falsa testimonianza. «Da tutti gli elementi raccolti nel corso delle indagini — ha sostenuto il magistrato — si trae la conclusione che fra Rossana Spissu e Giuseppe Montesi vi è stato un preventivo accordo per sostenere, all'occorrenza, una falsa versione dei fatti. Rossana Spissu, infatti, ha agito per fugare i sospetti di una responsabilità di Giuseppe Montesi nella morte della nipote».

Per giungere a queste conclusioni il giudice istruttore ha ricordato nei dettagli la vicenda, cominciando dalle prime indagini per accertare le cause della morte di Wilma Montesi, scomparsa misteriosamente dalla sua abitazione in via Tagliamento il pomeriggio del 9 aprile 1953 alle 17 circa e trovata cadavere la mattina dell'11 aprile successivo sulla spiaggia di Tor Vajanica. Già allora si ebbe motivo di sospettare Giuseppe Montesi, ma l'inchiesta dei carabinieri non dette alcun risultato positivo perché le informazioni sul conto del giovane zio della ragazza furono ottime. Iniziato il procedimento penale nei confronti di Piero Piccioni, accusato di omicidio colposo in danno di Wilma Montesi, il dott. Franco Biagetti direttore della tipografia «Casciani», presso la quale Giuseppe Montesi lavorava nelle ore pomeridiane, espresse taluni suoi sospetti sull'atteggiamento del giovane.

Ritenuti infondati questi sospetti della Sezione istruttoria fanno in quella occasione il dott. Sepe sostenne che le accuse contro zio Giuseppe erano state formulate per deviare il corso della giustizia e scagionare Piero Piccioni), il Montesi denunciò per falsa testimonianza i suoi ex-colleghi Franco Biagetti, Leo Leonelli, Lia Brusin e Mario Garzoli, sostenendo che avevano detto il falso perché lui il pomeriggio del 9 aprile 1953 non si era allontanato dalla tipografia.

Durante il processo celebratosi a Venezia nei confronti di Piero Piccioni, nell'udienza del 28 marzo 1957, Giuseppe Montesi si lasciò andare ad una ammissione: disse cioè che il pomeriggio del 9 aprile 1953 era uscito dalla tipografia, ma per incontrarsi con Rossana Spissu, con la quale era rimasto fino alle 20,30-21. E Rossana Spissu confermò queste dichiarazioni. Qualche giorno dopo però la signora Fulvia Bacosi e suo marito Gastone Piastre sino erano clamorosamente la ragazza. «Rossana Spissu — dissero — quel pomeriggio era con noi alla stazione Termini per accompagnare la signora Pierina Bacosi che partiva per Chiusi».

La denuncia per falsa testimonianza contro Biagetti, Leonelli, Brusin e Garzoli venne archiviata e si aprì invece un procedimento per calunnia contro Giuseppe Montesi e per falsa testimonianza contro Rossana Spissu.

Perché Giuseppe Montesi ha, secondo il giudice istruttore, calunniato i suoi ex-colleghi? E Ayevole — ha spiegato il dottor Achille Gallucci — è denunciare il movente che ha ispirato Giuseppe Montesi. S'è trattato d'una manovra aggressiva per salvaguardare e allontanare da sé il grave sospetto che egli potesse essere implicato nei fatti che portarono a morte la nipote, sospetto che alla luce degli ulteriori risultanze processuali può ritenersi senz'altro concretizzato. In sostanza si deve affermare con assoluto rigore logico che il grave fatto del giudicabile tenuto celato con le proprie menzogne e con la falsa testimonianza di Rossana Spissu è direttamente legato con le cause che cagionarono la morte di Wilma Montesi».

Ma quando si è trattato di spiegare quali sono state queste cause e se la morte della ragazza deve essere attribuita a delitto, disgrazia o suicidio, anche il giudice istruttore dottor Achille Gallucci ha dovuto rassegnarsi ad ammettere che la giustizia degli uomini si trova in condizione di non poter risolvere il mistero: «E' tuttora impossibile una ricostruzione storicamente esatta di quella morte e le tre ipotesi finiscano per trovarsi sul piano di equivalenza». Come dire cioè che dopo sei anni e quattro mesi, dopo quattro istruttorie praticamente si è ancora allo stesso punto di partenza.

Guido Guidi

Pilota scomparso con l'aereo rinvenuto cadavere nel mare

Si era lanciato con il paracadute dopo un drammatico appello: «Ho le vertigini, non resisto più...» - La sciagura sei giorni fa: il corpo è tutto rosicchiato dai pesci

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 4 agosto.

Dopo sei giorni di ricerche, è stata recuperata la salma dell'aviatore precipitato col suo reattore nel Mar Tirreno. La vittima è il capitano Oreste Cascione di 28 anni, e il suo cadavere è stato ripescato stamane a circa cinque chilometri dalla costa livornese, presso le Secche della Meloria. Il corpo galleggiava ancora attaccato al paracadute, col quale l'aviatore si era fatto catapultare in un disperato tentativo di salvezza.

La sciagura era avvenuta nella mattinata di mercoledì scorso. Alla torre di controllo dell'aeroporto di S. Giusto di Pisa pervenne un drammatico appello: «Ho le vertigini, non resisto più. Mi butto!». A dargli il via era stato il pilota di un reattore appartenente al 23° gruppo C.o.t. («Caccia Ogni Tempo») dislocato sul campo di aviazione di S. Giusto, che si era levato in volo mercoledì mattina alle ore 2,30 insieme ad un altro reattore consimile per una normale esercitazione. Il pilota era il capitano Oreste Cascione, pugliese, in forza alla 51ª aerea brigata di Istrana (Treviso) e temporaneamente distaccato quale capo gruppo al 23° gruppo C.o.t. L'altro reattore era pilotato da un giovane sergente di 21 anno, Giulio Maggi.

I due veloci apparecchi, effettuate le prescritte esercitazioni, stavano per rientrare quando la torre di controllo dell'aeroporto di S. Giusto, veniva improvvisamente chiamata. Era appunto l'aereo pilotato dal capitano Cascione, che insistentemente cercava di stabilire il contatto con la «torre». Ottenuta la comunicazione, la voce affannata del pilota annunciava che a causa di un improvviso malore si sarebbe fatto catapultare. Alla ripetuta osservazione dell'operatore della «torre» che chiedeva ulteriori chiarimenti ed accertava alla vicinanza dell'aeroporto, il capitano Cascione insistava: «Ho le vertigini, non ce la faccio più, mi butto!». Poi più niente.

Intanto l'altro reattore confermava di avere ascoltata la notizia del malore del proprio comandante avvertendo che nonostante fosse circondato dalla foschia avrebbe fatto immediate ricerche. Poco dopo però dovava rientrare per mancanza di carburante. Il giovane pilota dichiarava che ad un certo momento il reattore del capitano Cascione era scomparso dalla sua vista e che le ricerche erano state ostacolate dal buio fittissimo e dalla foschia.

Ben presto, tutti i comandi dei carabinieri, della guardia costiera e di finanza, motovedette della marina, aerei ed elicotteri perlustravano lo specchio d'acqua della zona fra Viareggio e l'Elba. Veniva intanto precisato che al momento del drammatico colloquio con l'operatore della torre di controllo, il reattore si trovava a circa 7500 metri d'altezza, alla foce del Calambrone. Il pilota Maggi non aveva veduto l'aereo del capitano Cascione precipitare né proseguire: era improvvisamente scomparso dalla sua vista come inghiottito dal buio della notte.

Le ricerche continuavano sotto la diretta sorveglianza del generale Maravigna, comandante l'aeroporto di San Giusto. Infine nella tarda notte esse venivano sospese per essere riprese l'indomani all'alba: vi partecipavano gli aerei dei vari campi di aviazione dislocati sul Tirreno ed alcuni elicotteri americani giunti da Tripoli. Sul mare l'attento, accurato, rastrellamento veniva proseguito anche nei giorni successivi da tutti i mezzi della Marina e della Finanza, mentre i carabinieri perlustravano accuratamente una vasta zona dal litorale dal Grossetano a La Spezia.

Stamane all'alba, finalmente, il corpo, che appariva rosicchiato dai pesci, veniva avvistato presso le «secche» della Meloria, prima da tre pescatori e poi da un aereo che ha fatto la comunicazione alla capitaneria. Prontamente, mezzi navali della capitaneria di porto di Livorno e della Finanza prendevano il largo e recuperavano la salma del Cascione.

b. c.

Nella Germania orientale

Misurate 17.000 donne per fare abiti in serie

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 agosto.

Diciassettemiladuecento donne della Germania orientale sono state oggetto nei giorni scorsi di un curioso esperimento: tecnici dell'istituto centrale per lo sviluppo della moda sono stati mandati in giro con l'incarico di prendere le misure delle donne più tipiche delle diverse località; in tal modo si vogliono avere dati precisi per assicurare una migliore produzione dei vestiti confezionati in serie. Le 17.200 donne sono state scelte con un complicato sistema statistico: si è tenuto conto, cioè, della età, della professione, del ceto sociale e della località di abitazione (grande o piccola città, paese o villaggio); la cosa si è presentata più difficile del previsto ed ha richiesto addirittura l'intervento degli specialisti dell'istituto per la matematica statistica dell'Università di Lipsia e dell'istituto antropologico dell'Università di Berlino-Est.

La seconda fase dell'esperimento è data dalla prova dei vestiti confezionati: avverrà nei prossimi giorni in uno dei grandi magazzini statali di Chemnitz; finora sono state preparate gonne, bluse ed altre vesti femminili per ventisette delle settantatré misure accertate. Non tutti, fra i tedeschi della Germania orientale, sono evidentemente rimasti soddisfatti e si racconta che una attivista comunista non ha potuto fare a meno di criticare l'iniziativa, affermando che «non occorreva certo prendere le misure di diciassettemila donne per poi produrre vestiti che non vanno bene a nessuno».

m. c.

Chieste pene più severe per i reati contro la legge Merlin

L'intervento del rappresentante di Roma al convegno diocesano di Azione Cattolica - Nelle vie della capitale, specie di sera, l'adescamento assume forme preoccupanti - Il giudizio d'un gesuita napoletano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Il rappresentante di Roma al convegno dei presidenti diocesani di Azione Cattolica, svoltosi e conclusosi a Castelgandolfo e culminato nell'udienza pontificia di ieri mattina, ha chiesto non una «modifica» all'art. 5 della legge Merlin, come da qualche parte è stato sostenuto, ma una sua più severa applicazione da parte delle autorità competenti, ed in questo senso un inasprimento.

L'art. 5 è precisamente quello che stabilisce pene pecuniarie per l'adescamento molesto e scandaloso in luogo pubblico. L'esponente di Roma, ove i nefasti dell'immoralità specialmente, e alle ore serali, sembrano crescere continuamente, ha invocato l'impegno dell'organizzazione cattolica per sollecitare l'intervento tempestivo dell'autorità a farsi promotrice di un rimedio nelle forme più adatte.

Certamente la situazione determinatasi in seguito all'applicazione della legge Merlin ha dato luogo, con il passare del tempo, a sempre maggiori perplessità da parte dei moralisti. E' interessante qui riportare i giudizi e le riserve quanto alla sua applicazione formulati da un noto gesuita di Napoli, il P. G. De Rosa.

Il religioso ha scritto testualmente: «Sarebbe ingenuo chi pensasse che il problema della prostituzione è risolto in Italia con l'andata in vigore della legge Merlin. La soluzione effettiva richiede tre cose: che la legge sia fatta osservare, che si creino le condizioni perché la legge possa essere effettivamente osservata e fatta osservare; che si eliminino coraggiosamente le cause remote e prossime della prostituzione. Se questo non si avrà, la legge Merlin farà più male che bene: scoraggerà i buoni e gli onesti, darà agli sfruttatori della prostituzione, che sono oggi i più accaniti avversari della legge, un'arma infallibile, e tacitamente o legalmente si tornerà al regime di prostituzione legale. D'altra parte i danni della prostituzione clandestina saranno tali che si invocherà un ritorno all'antico regime.

«Ci vorrà nei pubblici poteri a cui incombe l'applicazione della legge — prosegue il De Rosa — molta buona volontà e molto coraggio. Si tratta di sfidare e di combattere interessi vastissimi ed uomini potenti. E' poi necessaria una vasta opera di disinfezione morale dell'ambiente, senza aver paura delle solite oche capitoline e delle vestali della libertà di espressione che è troppo spesso libertinaggio».

Il gesuita conclude rilevando l'urgenza della nuova opera da intraprendersi per riportare le donne che escono dalle «Case» ad un livello di umana dignità.

f. p.

Riprendono le trattative per i metalmeccanici

Roma, 4 agosto.

Domani pomeriggio alle 17, nella sede della Confindustria, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici. In questa terza ed ultima sessione di riunioni, che si concluderà venerdì 7 agosto, gli incontri si svolgeranno in seduta ristretta con la partecipazione delle rispettive Confederazioni. Tale proposta era stata avanzata dalla Fiom-Cgil nel corso dei precedenti incontri, al fine di creare le condizioni per un estremo tentativo di soluzione della vertenza.

RINNOVATE LE VOSTRE RUBRICHE CON L'AUSILIO DELL'ANNUARIO GUIDA MONACI 1960
Il volume è in vendita presso la Sede della Soc. Editrice Guida Monaci, via Francesco Crispi 10, Roma - Tel. 483-990 - 485-766 - 483-053 - 484-672.

MOBILIFICIO DEI MILLE
P.ZZA BODONI 1 - VIA POMBA 13 - VIA GIO. BOLLE 9 TORINO - TELEFONO 48.357
UNA VASTA GAMMA DI MOBILI MODERNI PER NUOVE ESIGENZE
SPECIALITÀ MOBILI SVEDESI
RATEAZIONI
VISITATECI
VI SERVIREMO BENE
Il Mobilificio dei Mille rimarrà aperto anche durante il periodo delle FERIE

Avete un libro da pubblicare?
Scriveteci per informazioni dettagliate concernenti il nostro piano di pubblicazione cooperativistica.
P. R. Macmillan Limited, 1 rue de la Cité, Genève, Svizzera, o 107 Fleet Street, London E.C.4. (Inghilterra).

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
Le tutte le Farmacie
TORINO - Lab. FRERICHS, CHIVASSO E PARIGI

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

DA VAGNINO C'È

G.E.R.A. GOMMA
Via P. F. Calvi 18 - Tel. 233-494
Eseguisce MESCOLE gomma per conto terzi

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Veneree, pelle. Telef. 541-147
Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18,30

A NOVARA
per annunci commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24 000

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusa la lunga crisi di dirigenti nella società torinese

Luigi Morando presidente del Torino I calciatori granata radunati a Mondovì

Vice-presidenti saranno l'on. Ferrari, Barera, Cillario e Gerbi - Giuliano in trattative per un ritorno alla sua vecchia squadra - Senkey ed Ellena formeranno il comitato tecnico - Una impegnativa serie di partite in programma

Il Talmone Torino si trova da ieri sera a Mondovì per i primi allenamenti in vista del campionato di serie B, che sarà quest'anno particolarmente duro ed impegnativo. Da fonte ufficiale infatti è già stato reso noto che il «torneo cadetti» s'inizierà il 20 settembre e proseguirà ininterrottamente fino al 2 giugno, senza sospensione alcuna, neppure in occasione delle gare internazionali. Logico quindi che i tecnici preposti alla conduzione della compagine torinese si siano preoccupati di rinfoltire al massimo i ranghi.

A questo proposito la presenza in via Alfieri di Giuliano, l'ex- granata ceduto alla Roma ma attualmente disponibile, ha fatto correre la voce di un possibile ritorno del mediano alla società d'origine.

Senkey ed Ellena, che da ieri formano a parità di diritti il «comitato tecnico» del granata, hanno assunto il comando della comitiva torinese, che si è trasferita — come abbiamo già accennato — a Mondovì. I presenti a disposizione dei due allenatori sono: il portiere Soldan, i terzini Scesa, Cancian, Farina e Brantegani; i centromediani Lancioni e Bessi, i laterali Bearzot e Fozza; e gli attaccanti Ferrini, Piaceri, Virgili, Moschino, Mazzero, Crippa, Angeli e Pellis. Mancano rispetto alla forza attuale dei quadri granata: Vieri, che si trova a Roma per la visita militare, Invernizzi in servizio presso il Car di Casale, e Bonifaci, che raggiunge in giornata i compagni proveniente direttamente da Nizza. Per Virgili era sorta qualche discordanza a proposito del ricongiungo, ma tutto è stato aggiustato prima della partenza per Mondovì.

Rimane da risolvere la questione del portiere di riserva. Se Vieri, come si spera, otterrà l'autorizzazione a trasferire la sua iscrizione dalle liste di leva di mare a quelle di terra, andrà egli pure a Mondovì, in caso contrario verrà richiamato Ricamonti, attualmente in sospeso in attesa di una definitiva. Per Santelli la situazione è «bloccata» a causa della crisi dirigenziale della Triestina. La soluzione comunque è certa.

Come abbiamo già accennato, i dirigenti del sodalizio hanno deciso di affidare a Senkey ed a Ellena mansioni eguali. Non ci sarà più un direttore tecnico ed un allenatore, ma una «conduzione collegiale» con parità di diritti, di doveri e conseguentemente di responsabilità. Senkey ed Ellena infatti si sono accordati sull'intensità di lavoro e sul programma di queste giornate: al mattino passeggiate piuttosto ...espansive, al pomeriggio allenamento vero e proprio sul campo. Per il momento niente foot-ball, ma soltanto qualche palleggio atto a perfezionare il mestiere dei singoli. Del resto la prima partita ufficiale è fissata per il 30 agosto a Casale, ed il «lavoro» vero e proprio sulla palla verrà effettuato a Torino dopo il 25 agosto, giornata sacra per il ritorno in sede. Proseguendo l'attività precampionato i granata probabilmente il 6 settembre andranno in Spagna, mentre il 13 si persa ad una squadra di serie A, libera da impegni di Coppa Italia.

Oltre al raduno dei giocatori la società granata ha registrato ieri la sistemazione dei quadri direttivi. E' stato messo il punto fermo ad una crisi di direzione che durava ormai da troppo tempo.

La seduta che ha portato a questa soluzione è stata lunga e vivace. Ad essa hanno partecipato i ventuno consiglieri eletti nella precedente assemblea. Il comm. Novo, per motivi di salute, è giunto all'ultimo momento un invito del consiglio direttivo. Provvisoriamente alla sua opera si deve la conclusione della «crisi dirigenziale».

Ecco il comunicato ufficiale:

«E' stata proposta all'unanimità la presidenza al commendator Ferruccio Novo, il quale, ringraziando visibilmente commosso della proposta, ha declinato l'invito per motivi personali, pur assicurando la sua collaborazione alla presidenza.

«Il consiglio ha preso atto con vero rammarico della rinuncia del comm. Novo. Successivamente, aderendo al caldo unanime invito di tutti i consiglieri, il sig. Luigi Morando ha accettato la carica di presidente. Sono stati chiamati alla carica di vice presidenti i signori: Barera Umberto, Cillario Luigi, Ferrari on.le Piero, Gerbi Mario. Il consiglio si riunirà nella prossima settimana per procedere all'inquadramento della organizzazione sociale».

Dopo la riunione il presidente neo-eletto ha dichiarato: «Ho dovuto accettare l'incarico di fronte alle pressioni dei miei amici. Cercheremo di consolidare la situazione sociale. La squadra è ormai formata. Speriamo che il campionato porti ai tifosi ed a noi la soddisfazione che tutti aspettiamo: la promozione in serie A».

g. a.

Luigi Morando (a sinistra) nuovo presidente del Talmone-Torino (Foto Moisio)

Torneo di tennis a Cuneo fra i calciatori della Juventus

Cuneo, 4 agosto.

A Cuneo ieri i calciatori della Juventus si sono concessi una parentesi completamente tennistica. E' stato infatti organizzato un torneo a coppie, che ha avuto inizio alle 7,30 ed è proseguito sino alla mezza. Gli eliminati dalle partite mattutine nel pomeriggio sono stati mandati a proseguire l'attività in partite di pallacanestro e pallavolo. I vincitori delle prime partite hanno invece proseguito lo svolgimento della contesa, fra le 14,30 e le 18,30. Le coppie semifinaliste sono risultate quelle formate da Charles e Sivori — che appaiono anche abbastanza quotati per l'eventuale affermazione finale — da Garzena-Emoli, Cesarini-Stivanello e Vivarossi-Colombo.

Gli incontri risolutivi saranno disputati nel primo pomeriggio che il programma di lavoro lascerà relativamente libero.

Nozze su un aliante a 1500 metri di altezza

Lo sposo, appassionato del volo a vela, aveva ottenuto uno speciale permesso dall'autorità ecclesiastica

Parma, 4 agosto.

Un singolare matrimonio è avvenuto questa mattina: iniziata davanti all'Arcivescovo, nella cappella vescovile dove i due sposi avevano pronunciato il rituale «sì», l'eccezionale cerimonia si è conclusa sul campo di aviazione.

Il marchese dott. Guido Dalla Rosa Prati, di 38 anni, e la sposa, Zaira Grassi, di 21 anno, sono saliti a bordo di un aliante che, trainato da un aereo guidato da un socio dell'Aeroclub locale, ha raggiunto i 1500 metri di altezza. Appena avvenuto lo sganciamento, i due sposi, ai quali era stata dal Vescovo concessa una speciale autorizzazione, si sono scambiati gli anelli.

Dopo un brindisi in loro onore, i due sposi sono ripartiti a bordo di un biposto dell'Aero Club Parma, dirigendosi alla volta di Roma. Domattina, a Castelgandolfo, saranno ricevuti dal Santo Padre. Il marchese Dalla Rosa è assai noto negli ambienti aviatori locali: egli è in possesso del brevetto di grado C per il volo a vela, ciò che richiede almeno dodici ore di volo; la sposa ora invece al suo secondo volo.

Aliante svizzero trascinato dal vento atterra in Italia

Sondrio, 4 agosto.

Un aliante svizzero, levatosi in volo alle 11,45 dall'aeroporto di Samaden, nel Cantone dei Grigioni, a causa di forti correnti d'aria contrarie, dopo aver superato le alte vette del gruppo del Bernina è stato trascinato in territorio italiano e costretto, verso le 15 circa, ad atterrare nella valle dell'Adda, nei pressi di San Giacomo di Teglio. Il pilota, Eric Hoffer di anni 33, è riuscito, evitando piante e linee d'alta tensione, a compiere un perfetto atterraggio. L'apparecchio, ora piantonato dai carabinieri di San Giacomo, verrà smontato e riportato a Samaden attraverso il Passo del Bernina.

Un carro funebre si scontra con un camion durante il funerale

Milano, 4 agosto.

Un singolare incidente è avvenuto oggi pomeriggio all'incrocio tra via Benaco e via Vallarsa: un carro funebre si è scontrato con un camion ed ha paralizzato per circa un'ora il traffico.

Verso le 13 un carro funebre targato MI 2063 percorreva via Benaco seguito da altre automobili che chiudevano il mesto corteo: al volante dell'automezzo era Vittorio Penso di 30 anni che aveva al suo fianco il secondo autista Mario Scanzoni di 53 anni. A bordo del carro funebre si trovavano anche i genitori e i parenti della defunta, la bambina Susanna Brusati di 8 anni.

Giunto il corteo all'incrocio di via Benaco con via Vallarsa, un'autobotte targata MI 97831 e guidata dall'autista Mario Velata di 45 anni si scontrava violentemente col carro funebre. Il traffico è così rimasto interrotto per circa un'ora fino a quando i vigili del fuoco hanno potuto ripristinare la viabilità.

Il funerale poteva così riprendere il mesto cammino verso il cimitero di Musocco: nell'incidente il secondo autista è rimasto ferito ad una mano ed ha dovuto ricorrere alle prestazioni di un medico che l'ha giudicato guaribile in 20 giorni.

Donna uccisa a Rapallo dal rapido Roma-Parigi

Rapallo, 4 agosto.

Al passaggio a livello di San Rocco, il rapido Roma-Parigi ha investito una donna uccidendola. La signora Giuseppina Cordani vedova Ponzoni verso le 19,30 ha voluto inoltrarsi sui binari nonostante che le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate: in quel momento dalla vicinissima galleria sopraggiungeva il rapido Roma-Parigi.

La donna è stata investita in pieno e straziata, mentre il treno procedeva nella sua corsa. La vittima, che a Rapallo abitava al quartiere dei pini, possedeva appartamenti a Santa Margherita Ligure e a Lodi, dove aveva domicilio; a quanto risulta, in via Archinti 13.

Il tempo sulle spiagge

Roma, 4 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temperatura 26°, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggero.

Alassio: Temperatura 26°, mare leggermente mosso, vento leggero, cielo nuvoloso.

Rapallo: Temperatura 26°, mare calmo, leggera brezza, cielo sereno.

Viareggio: Temperatura 27°, cielo serenissimo, vento di maestrale 3 kmh., mare calmissimo.

Capri - Ischia: Temperatura 25,6°, cielo variabile 4/10 coperto, vento debole 12 kmh. da sud-ovest, mare calmo.

Venezia Lido: Temperatura 28°, cielo sereno, vento da sud-sud-est a 10 kmh., mare calmo.

Rimini-Riccione: Temperatura 25,6°, cielo poco nuvoloso, vento debole da est-sud-est, mare leggermente mosso.

Catania: Temperatura 28,6°, mare mosso, vento moderato da sud-est, cielo sereno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	26	Firenze	18	26
Trento	13	27	L'Aquila	14	25
Taranto	18	28	Roma	18	31
Venezia	19	26	Bari	20	26
Milano	16	27	Napoli	17	28
Torino	14,9	25,1	Potenza	14	23
Genova	20	27	Reggio C.	19	29
Bologna	15	29	Messina	23	27
Firenze	14	31	Palermo	22	29
Pisa	16	31	Catania	19	29
Ancona	18	25	Alghero	14	29
Perugia	15	27	Cagliari	16	28

ALBERGATORI

LE PRESENZE DALL'ESTERO SI INCREMENTANO TRAMITE AVVISI SUI GRANDI GIORNALI EUROPEI E D'OLTREMARE

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI

Chiedete SENZA IMPEGNO preventivi per avvisi alla:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO SPI

TORINO - VIA S. TOMMASO 22
Telefoni: 50-110 - 53-961 - 42-039 - 50-990

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se affrancate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

BETONIERA, montacarico, lavigatrice pavimenti (Genovese) con flessibile, piastrelle rivestimento facciata (carenzassi) vendo occasione. Telefonare 781-711.

FORNO elettrico industriale (muffola 80x40) vendesi occasionalissima. Telefonare 891-244. F6302

IDEAL 30 d'occasione rovistanata, tagliacarte luce 72 a mano, cucitrici a filo metallico. Telefonare 80-417. F6508

IMPRESA vende legname, macchinari, attrezzatura cantiere, Morgari 23. Telefono 57-458. F7495

LEGNA ricupero facio, segata, magazzino q. 1000, domicilio 1100, minimo qt. 10. Telefonare 341-156. 83196

IMPIEGO fabbrica offresi a collaboratore collaboratrice disposta prestito garanzia 3-4 milioni. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. M2881

MOBILI a buone condizioni cerco occasionalità utilizzando negozio vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino.

MONTATORI elettromeccanici espatriando Sud-America assumerebbero lavori montaggio conto terzi. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 83586

TRAVI ricupero fornire 3000 qi. vendo L. 900 qi. Telefonare 660-752. 83491

TUBI per acqua e irrigazione nuovi e zincati. Tubi per mobilità e meccaniche. Trafilati a freddo, Scribante, corso Trapani 163. Telefonare 383-942. 934

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-036. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 209, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI blocco 50 lire cerchi plastici (bula loop) perfetti. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino. 6507

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» rivoluzionari conservatori vista. Servizio mutuo. S. Massimo 42. 13571

SANTA brava 2000 vestito sposa reclame. Andorno 47, Pinerolo. G7732

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI MILIENI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti «personali» (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concessi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tex, via P. Micca 4, telefono 47-346, Torino. 8814

A Genova, località panoramica (mare mondi) cedesi avviato redditizio signorile Istituto Convitto. Cassetta 21 II. SPI, Genova. 11072

ADATTO abbigliamento signora e maglieria negozietto, buona posizione, mill pi-ese. Telefonare 389-041. 83972

AFFARONE urge vendere pensione causa trasferimento, ottima posizione. Telefonare 683-721. G7758

AFFARONE vendesi bellissima sopraelevazione 36 camere vicinanze piazza Vittorio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

BAR caffè centrale adatto due persone cedo 3.200.000. Telef. 897-023. G7710

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere Manutenzione libere dicembre 900.000, vende pure 4 pellicce rodillo annuo 340.000 garantite 1.700.000.

AVVIATISSIMO bar-birreria, borgo Vittoria, sempre giochi bocce, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 682-228 10419

AVVIATISSIMO bar superlusso Torino-Caselle urge cedere eccezionalmente allettante 4.500.000 trattabili esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

BAR cedesi o gerenza tre vetrine zona mercati. Telefonare 772-130. 83543

BAR ristorante moderno attrezzatura perfetta, debutto, ottimo reddito, esperimento urge cedere. Telefonare 46 534

BAR vini angolare attrezzatissimo svendo 2.500.000, affare. Torchio. Telefonare 687-023. G7706

CAFFE' bar centralissimo 85.000 giornaliere garantite, cedesi 10.500.000 dilazionando. Telefonare 511-115. 83486

CHIUSA attività cedesi o gerenza ricevuta avviatissima. Telefonare 770-876.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Azienda alimentari, incasso, giro affari annuo 200 milioni ceduti, accettasi socio 3887

CEDERE convenientemente adiacenze Portanuova ufficio e magazzino per deposito e rappresentanze. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. F7383

CEDESI centrale avviatissimo laboratorio riparazioni gomma, plastica con addetti in esclusiva. Telefono 511-882.

CEDESI o affittasi laboratorio calzature in serie attrezzato. Telefonare 20-909.

CEDESI via Mungivacca, Trajoni, chiosco bibite gelati, cambiasi con alloggio casetta terreno Torino dintorni. Telefonare 388-049. 83562

CEDO avviato negozio materiale elettrico zona commerciale, condizioni. Telefonare 278-015. 81833

CEDO drogheria commerciabile centralissima. Telefonare 43-190. 9633

CEDO latteria buona posizione 2.800.000 volendo anche muri. Telef. 687-023.

CEDO locale vernicistura costruzioni metalli. Telefonare 61-458 ore pasti

CEDO oppure gerenza pellicciaia ottima posizione. Telefonare 278-704. 81890

CERCASI impiegato per azienda agricola industriale approfondimenti 5-7 milioni, interessi più stipendio garanzia reale. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino. 5993

CERCO socio a 1.500.000-2.000.000 per signorile redditizia attività commerciale. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino.

CHIMICO disponga piccolo capitale associarsi costituenda azienda immediatamente redditizia privati da persona esclusivamente pratica ramo. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 83347

CONFERISCI centrale avviatissimo, reddito dimostrabile, cedesi 500.000 (milletrecento, Balma, Sacchi 31. 83385

PIMI sovvenzioni subit, cons. ipotec, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-028. 13599

FORNO elettrico industriale (muffola 80x40) vendesi occasionalissima. Telefonare 891-244. F6302

IDEAL 30 d'occasione rovistanata, tagliacarte luce 72 a mano, cucitrici a filo metallico. Telefonare 80-417. F6508

IMPRESA vende legname, macchinari, attrezzatura cantiere, Morgari 23. Telefono 57-458. F7495

FINANZIAMENTI mutui e immobili rendenti su autostrade e immobili reddittizi, rimborso fino a 18 mesi, Scrivere, segreteria, assistenza, Fin.Co.Tex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 8814

GERENZA cedesi bar avviatissimo zona signorile, urgenti cedere. Telef. 46-413.

IMPIEGO fabbrica offresi a collaboratore collaboratrice disposta prestito garanzia 3-4 milioni. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. M2881

IMPORTANTE redditizia sede commissionaria Toscana causa salute cedo rendita o affitto. Scrivere Albano, Selva Marina. F6828

MACELLERIA bovina, via commerciale, rimetto affitto causa salute, buonissime condizioni. Telefonare 872-787. F6344

NUOVE apertura forze 3000 qi. vendo L. 900 qi. Telefonare 660-752. 83491

TUBI per acqua e irrigazione nuovi e zincati. Tubi per mobilità e meccaniche. Trafilati a freddo, Scribante, corso Trapani 163. Telefonare 383-942. 934

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-036. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 209, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI blocco 50 lire cerchi plastici (bula loop) perfetti. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino. 6507

OCCASIONE cedo bellissimo bar, oppure gerenza cauzionando. Telefonare 872-643, 553-097. F7401

OFFICINA autoriparazioni centrale, posteggio macchine, fortissimo reddito cedesi, malattia. Telefonare 49-770.

PANETTERIA 2 quintali settimana vendo su grande mercato. Telef. 687-023.

PANIFICIO vendita garantita 300 kg. cedesi prezzo condizioni convenienti. Bachetta, Alberi 20. 8370

PASTIFICIO avviatissimo unico zona cedo 2.200.000 volendo meno. Tel. 687-023

PASTIFICIO cedesi o gerenza zona Valentino, avviamento moderno. Tel. 772-130.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, in Società Ilma, via Mercanti 18. Chiedo per ferie dal 10 al 23 agosto. 7410

RINNOVO macchinario mesa prestito 2.000.000, massima serietà. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. M2915

SANREMO proprietario cede negozio vendo angolare tre luci adiacente mercato ortofrutticolo mq. 125, cortile, camere, servizi. Volendo licenza per drogheria. Strafforello, Malfasotti 182. Telef. 54-92.

TECNICO ex industriale, massime referenze, massaio, ufficio, salumiere, collaboratrebbe industria metalmeccanica, rapporti clienti fornitori, Torino, provincia. Scrivere cassetta 8390, SPI, Torino.

TORREFAZIONE analecolici moderniss. fatturo 35.000 annualmente cedesi 1.000.000 trattabili. Telef. 287-276.

(Continua a pag. 7)

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

GLI INVII SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Gaul, Fausto Coppi e Bobet oggi sul circuito di Novi Ligure

Nencini sottoposto a radiografia dopo la caduta fatta a Legnano - Dubbia la sua partecipazione ai campionati mondiali - Baldini non correrà a Chignolo Po? - Gli azzurri della pista giunti in Olanda

Per il ciclismo italiano il primo atto dei campionati mondiali ha avuto luogo ieri con la partenza del pistards. Gli azzurri hanno preso posto su un aereo di linea che alle 19,16 è decollato dalla Malpensa, giungendo in serata in Olanda.

Della comitiva italiana fanno parte il C. T. Costa, i corridori Maspes, Sacchi e Pesenti (velocità professionisti); Gasparella, Gaiardoni e Beghetto (velocità dilettanti); Testa e Valotto (inseguimento dilettanti); De Lillo e Honl (mezzofondo dilettanti); Faggin e De Rossi (inseguimento professionisti); Pizzali (stayers professionisti), le riserve Bianchetto e Simonigh.

Per quanto riguarda gli stradisti, che lasceranno l'Italia lunedì prossimo 10 per preparazione continua collegialmente per i dilettanti e secondo i criteri individuali per i professionisti. I primi sono stati ieri festeggiati, insieme al C.T. Proietti a Cesenatico.

Anche se in merito alla formazione azzurra dei dilettanti per Zandvoort nulla di ufficiale è stato comunicato da Proietti (in quanto i nominativi verranno diramati dalla C.T.S. alla vigilia della corsa) sembra ormai quasi certo che il sestetto azzurro sarà composto da Venturelli, Trapè, Zorzi, Pifferi, Chiodini e Tonucci; riserve: Cerbini e Milesi.

Sabato gli azzurrabili più Puntoni e Martino prenderanno parte al circuito di Chignolo Po e domenica allo stesso tracciato gareggeranno i professionisti.

A questo proposito si è incerti circa la partecipazione di Nencini non solo al circuito italiano, ma anche ai campionati del mondo. Il toscano, rientrato in sede dopo la caduta fatta a Legnano nel finale della Coppa Bernocchi, ha riposato a Bilancino, una piccola frazione di Barberino di Mugello, dove risiedono i genitori e dove egli si è alternato con la moglie in questi giorni di gran caldo. Il corridore si è recato all'ospedale di Luco di Mugello, dove è stato visitato e sottoposto a un esame radiografico del prof. Polito e dai suoi assistenti dott. Noci e Fusi. I sanitari lo hanno medicato al cuoio capelluto per escoriazioni multiple, mentre l'esame radiografico ha messo in evidenza un grave trauma toracico, con infrazione alla quinta e sesta costola di destra. Pertanto il prof. Polito ritiene che occorreranno a Nencini una decina di giorni per ristabilirsi. Domani l'altro, Nencini si sottoporrà a una nuova visita medica.

Anche Baldini, secondo una notizia di agenzia francese, avrebbe dichiarato durante una riunione svoltasi a Perpignano che non intende rientrare in Italia per correre il «circuito delle discussioni a Chignolo Po». Il campione mondiale correrà il 9 agosto a Les Herbières.

Oggi, infine, ha inizio alle ore 15, avrà luogo al Velodromo della Castellana di Novi Ligure una riunione ciclistica internazionale, organizzata da Pino Villa, imperniata sull'individuale gigante per l'aggiudicazione del Gran Premio Gazzola. La prova verrà disputata su 40 giri per un totale di km. 50, con traguardi a punti. Il programma comprende anche un omnium di campioni fra Coppi, Louison Bobet e Gaul; un omnium stradisti sprinters, una sfida per il primato della provincia. Oltre ai tre assi del ciclismo internazionale, saranno in pista anche Ezzner, Giamondi, Benedetti, Baffi, Fantini, Pettinati ed altri campioni di chiara fama.

Bocciofili italiani a Gap primi su 168 squadre

Gap, 4 agosto.

La squadra della Viglianese di Biella ha colto allo Stadio di Gap una significativa affermazione aggiudicandosi il 45° Grande Concorso Internazionale di bocce. Essa ha battuto nella partita di finale l'équipe francese di Gap guidata dall'ex-campione del mondo Millon.

La quadretta italiana scesa in campo con gli iridati Granaglia e Macoreo, quest'ultimo avuto in prestito dal Fiat di Torino, con gli azzurri Pino Motto e Angelo Motto, si è imposta abbastanza agevolmente su di un lotto di 168 squadre fra cui erano alcune fra le maggiori e più quotate formazioni di Francia. Gli italiani hanno suscitato nel numeroso pubblico accorso al richiamo della interessante gara, una grande impressione.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO												
Rendita 3½%	71	71 40	Prestiti 5% '36	105 50	106 50	MINERALI-ESTRATTIVI						
Rendita 5%	71 50	71 50	Ricost. 5%	107 50	107 50	Fiat	7480	7450				
Redimibile 5%	70 75	70 75	» 5% '37	107 20	107 20	Montecatini	1370	1395				
» 5%	101 50	101 50	» 5% '38	109 20	109 20							
Redimibile 3½%	101 20	101 20	» 5% '39	111 20	111 50	METALMECCANICI						
» 3½%	89 90	89 70	Mutuo 4%	105 50	105 50							
» 3½%	89 80	89 40	» 4%	106 —	106 —	Ilva	—	2310				
Redimibile 5%	98 10	98 10	» 3%	107 25	108 —	Ilva	599 —	620 —				
» 5%	98 —	98 —	Ricost. 3%	106 50	106 50	Terni	435 —	426 —				
Ricostruz. 5%	85 10	85 10	» 3% '37	104 75	104 75	Franchi-Gregianini	990 —	998 —				
» 5%	85 —	85 —	» 3% '38	104 —	104 —	Cogne	1710	1715				
Ed. Fond. 5%	94 70	97 50	Cred. Fondiario 4%	110 —	110 —	Montecatini	—	—				
Pr. B.Sa Imprese	95 60	96 40	Fondiario 3%	105 —	106 25	Pirelli	1825	1840				
Pr. B.Sa Ist. 36	96 70	96 70	Fondiario 3%	106 25	106 25	Borgosesia	18 80	18 80				
B.I.M. 3,5% 1958	100 30	100 20	Fondiario 3%	105 25	105 25	Soc. Meccaniche	—	—				
» » 1961	100 40	100 15	Beni Enel 4%	100 50	100 50	Savigliano	692 —	692 —				
» » 1957	100 15	99 925	Cartiera It. 1956	104 80	104 80	Ansaldo	—	—				
» » 1963	100 —	100 —	Cartiera It. 1958	106 20	106 —	Fiat	3276	3274				
» » 1964	100 —	100 —	Cartiera It. 1959	107 —	107 50	Magneti Marelli	1760	1760				
» » 1965	100 07	99 95	Cotonif. 4%	105 20	105 50							
» » 1966	100 15	100 10	Cotonif. 3%	101 50	102 —	ELETTRICI						
» » 1969	100 20	100 12	Acqua Calore 4%	102 —	102 75							
			Meridionali 4%	102 50	102 50	Ed. Store	—	—				
OBBLIGAZIONI			» 4% '37	102 —	102 —	Edis-Volta	—	—				
I.R.I. 3½%	100 50	100 50	Stipel 4%	111 20	111 20	P.C.E.	1490	1630				
» 5% 1936	101 —	101 80	» 4% '37	102 60	103 25	Ilva	1100	1140				
» 5% Ricost.	102 —	102 20	Telve 4%	103 50	103 50	Pirelli	4120	4030				
» 5% 1949	103 80	103 80	Telve 3%	104 —	104 —	Sip	2048	2085				
» 5% 1950	101 75	101 75	Ipea 4%	102 50	102 50	Meridionale	1860	1880				
» 5%	114 25	114 —	Ipea 3%	102 —	101 80	Sade	1990	2020				
» 5%	146 25	147 50	Cem Piemonte 4%	101 40	101 60	Montedis.	—	—				
» 5%	146 75	146 75	» 4% '37	101 90	101 90							
» 5,50%	100 —	100 —	» 4% '38	102 65	102 65	ALIMENTARI						
Edil. 5%	134 50	137 —	Cem. 4%	101 90	101 90							
» 5%	102 80	102 80	Cem. 3%	101 50	101 80	Fisia	—	—				
» 5%	99 60	99 80	Cassa R.P.L. 5%	105 50	105 75	Cirio	—	—				
» 5%	95 40	95 40	BF 6%	102 70	103 —	Perrero-Buzzi	249 —	251 —				
Elec. Sic. 5%	99 75	99 75	Pubblici 6,50%	101 —	101 —	Lanerie	5300	5160				
Elec. Sic. 5%	99 75	99 75	Ferrovie 6%	102 50	102 50	Ass. Zucchero	—	—				
Ed. Mil. 3½%	98 75	98 75	Ferrovie 5%	104 50	104 —							
» »	98 75	98 75	Città Torino	95 20	95 20	DIVERSI						
» »	98 75	98 75		95 20	95 20							
Redim. ecol. 5%	101 72	102 —	AZIONI PER CONTANTI			Eguzzi Bonelli	—	—				
» 5,50%	103 50	103 50	TESSILI E MANIFATTI			Cartiera Italiana	5000	4980				
» 5%	103 20	103 20				Cartiere Burgo	18800	19050				
» 5%	102 75	102 50	Cotonif. Napol.	66000	65550	Cartiere Pirelli	2230	2225				
» 5%	101 60	101 60	Manif. Cotoniere	47000	47350	Cellul.	3470	3470				
» 5%	101 50	101 50	Linificio	4365	4345	Fabelli	—	—				
» 5%	101 45	101 60	Ceramiche Ric.	—	—	Ceramica Pozzi	—	—				
» 5%	101 80	101 95	Ceramiche Pozzi	2890	2930	CHIMICI						
» 5%	101 50	102 —	Fond. Ceramiche	2335	—							
» 5%	101 60	102 30	Ceramica Pozzi	3500	2915	Montecatini	2805	2812				
Redim. 5%	98 50	98 50	Ceramiche Ricchetti	17200	17300	Caffaro	—	—				
» 5%	96 50	96 50	Ceramiche Ricchetti	4430	4060	Saffa	—	—				
» 5%	101 20	101 20	Ceramiche Ricchetti	—	—	Saffa	4350	4350				
» 5%	102 50	102 60	Ceramiche Ricchetti	—	—	Rumianca	2330	2340				
Fiat 5% '55	102 50	102 70	Ceramiche Ricchetti	—	—	Saffa	5647	5560				
Fiat 5% '56	102 50

La vicenda del vigile urbano punito per il richiamo all'alto funzionario

Il questore di Roma non era su un'automobile di servizio

Quella sera si recava ad Ostia sulla sua «Giulietta» personale, ed aveva un agente al suo fianco - Un'altra interrogazione al Ministro degli Interni - Attesa per la risposta di Segni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

La vicenda del richiamo al questore di Roma da parte di un vigile del traffico, che ha scosso l'opinione pubblica e provocato già due interrogazioni da parte di consiglieri comunali di Roma che, essendo parlamentari, l'hanno estesa al ministro dell'Interno, sta assumendo ogni giorno maggiore rilievo. Un'altra interrogazione al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno è stata presentata dall'on. Barzini (pli) per sapere «se non ritenga opportuno dissipare le impressioni sfavorevoli diffuse in questi giorni fra il pubblico, il quale sospetta, spesso a torto, che qualche autorità dello Stato, addetta specialmente alla difesa ed all'applicazione della legge, sia tra le prime a tenerla in poco conto quasi non la considerasse superiore anche a sé.

«Mi riferisco — prosegue l'interrogante — al recente episodio del vigile che, alla storica maniera di molte sentinelle che vietarono il passo a sovrani e capi militari del passato, tentò inutilmente di indurre il questore ad obbedire alle norme del nuovo Codice della strada e, inutilmente, anche a fargli pagare la debita multa.

«Desidero inoltre sapere per quali motivi il vigile, figlio ai propri doveri, non sia stato elogiato e premiato, ma punito. Infine mi sarebbe gradito apprendere se il questore (il quale senza dubbio era in quel momento lanciato all'inseguimento di pericolosi malfattori sulla strada Roma-Ostia, per cui era pronto a qualunque sopruso pur di non perdere un solo minuto) ha avuto successo ed ha assicurato alla giustizia, grazie ad una ingiustizia, i criminali in fuga».

Non è chi non veda l'ironia dell'ultimo brano dell'interrogazione. E', infatti, accertato che il questore Marzano, la sera del 22 luglio, pur avendo un agente al suo fianco, si recava ad Ostia sulla sua «Giulietta» personale, ché, se si fosse trattato di una macchina di servizio e per di più in servizio urgente, si sarebbe aperta la strada azionando la sirena di prescrizione.

Quanto all'elogio e al premio per il vigile Melone, invece della punizione, all'accenno del parlamentare interrogante, che fa seguito alla proposta di un nostro lettore su «Specchio dei tempi», si aggiunge il rilievo di un cittadino romano, il sig. Carlo Baresi, che ha scritto ad un giornale suggerendo che l'autorità assuma un più drastico atteggiamento nella questione.

Al Viminale si dice che non vi sarà alcuna azione in proposito, nell'attesa della risposta alle interrogazioni da parte del ministro dell'Interno. Quanto all'intervento del sindaco se ne aspetta la risposta in sede di consiglio comunale. Dovrà passare, quindi, qualche tempo (per il consiglio comunale, si dovrà aspettare la fine di agosto e per la Camera la ripresa dei lavori, a fine settembre). Ma non è da ritenere che questo lasso di tempo faccia sì che il pubblico dimentichi la faccenda. Tutti sembrano assai molto curiosi di sapare fino a che punto arriva il potere della legge anche nei riguardi dei personaggi di rilievo.

Il vigile Ignazio Melone, secondo quanto si è appreso quest'oggi, è in servizio regolare da appena quattro mesi. Egli partecipò all'ultimo concorso per vigili urbani e si classificò al 290° posto sui 504 vincitori. I candidati erano oltre duemila e la selezione fu molto severa. Il Melone assunse servizio all'inizio dell'anno e seguì un corso preparatorio presso la quarta compagnia viabilità in via del Celio. Poi, date le buone prestazioni, fu immesso nella squadra motociclistica esterna nel mese di aprile.

u. n.

Il costo della vita diminuito rispetto al '58

Roma, 4 agosto.

Il costo della vita è in diminuzione, afferma l'Istituto centrale di statistica, segnalando che l'indice nazionale, calcolato sui dati raccolti in 61 capoluoghi di provincia, è risultato nel mese di giugno pari a 66,28 (base 1938=1), con una diminuzione del 2,6 % rispetto al giugno 1958.

Un'analisi dei vari dati fa, però, notare che sono aumentate le spese per l'alimentazione e per le spese varie, mentre sono diminuite — sempre in paragone al giugno 1958 — le spese per l'abbigliamento, per l'elettricità e per il riscaldamento.

Anche facendo un paragone fra il primo semestre 1959 e il primo semestre 1958 si registra una diminuzione del costo della vita nella misura dello 0,7 %. In particolare le spese per l'alimentazione sono diminuite, nei primi sei mesi di quest'anno, del 3,6 %, quelle per l'abbigliamento dell'1,2 % e quelle per l'elettricità e per i combustibili dell'1,1 %. In forte aumento — del 22,1 % — sono invece state le spese per l'abitazione.

Dato che alla fine dell'anno le spese per l'abitazione dovrebbero aumentare di circa il 20 %, in conseguenza del nuovo «scatto» dei fitti bloccati, gli esperti prevedono che l'indice del costo della vita difficilmente potrà diminuire, anche perché si prevede un aumento di alcuni prodotti industriali e dovrebbero inoltre aumentare le tariffe telefoniche ed elettriche.

Pertanto, anche se dovessero continuare a restar bassi i prezzi degli ortofrutticoli e di altri prodotti per l'alimentazione, dal vino all'olio, è facile che l'indice del costo della vita possa esser ulteriormente contratto, almeno per il momento.

In aumento il numero delle banconote da L. 10 mila

Roma, 4 agosto.

In base ai dati forniti dalla Banca d'Italia risulta che il numero dei biglietti di banca in circolazione è in diminuzione per i tagli da lire 500, da lire 1000 e da lire 5000 mentre è in aumento per il taglio da lire 10.000.

Prendendo in esame il periodo dicembre 1949-maggio 1959 si riscontra che il numero dei biglietti da lire 500 è passato da 77.243.752 a 67 milioni 973.021 con una diminuzione di 9.270.731 pezzi; il numero dei biglietti da lire 1000 è sceso da 328.831.921 a 170 milioni 464.953 con una diminuzione di 158.366.968 pezzi; i biglietti da lire 5000 sono passati da 50.462.661 a 48.273.481 con una diminuzione di 2.189.180 pezzi.

I biglietti da 10.000 lire registrano, invece, un aumento di 107.430.900 pezzi essendo passati — nel periodo indicato — da 39.552.599 a 146.983.589.

Il vigile motociclista Melone con la moglie ed il figlio nella sua abitazione (Telef.)

Mentre molte categorie di lavoratori minacciano lo sciopero a Venezia

I sindacati riuniti nella notte dal Prefetto cercano un compromesso per la crisi del Casinò

Ma dopo sette ore e mezzo di trattative nessun accordo è stato raggiunto - Tre dei "croupiers" venuti dalla Riviera ligure hanno rifiutato di lavorare - Come si è giunti alla grave situazione

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 4 agosto.

Nei pressi del Casinò di Venezia, un grande cartello dice: «Attenzione! L'onesto personale del Casinò è tutto in sciopero. Diffidate! Solo crumiri della Riviera fanno funzionare la bisca». Dopo pochi passi se ne incontra un altro in data odierna, che dice: «La Direzione del Casinò fa appello ai dipendenti per la ripresa immediata del lavoro. Comunque, dichiara altresì che è disposta a trattare con una commissione del personale, purché con pieni poteri».

Sono le 17, e il Casinò è stato aperto con il personale di fortuna di ieri, diminuito di tre unità che hanno abbandonato, mentre altre tredici mancano. Sembra che molti siano stati assunti senza specificare la situazione reale ma soltanto come «rinforzo» del personale non scioperante. In realtà, su 200 persone circa, soltanto 2 non scioperano. Con una strana deliberazione, i giornalisti non sono ammessi all'interno delle sale da gioco, nemmeno pagando le quote di cittadini privati. Sappiamo però che funzionano soltanto una roulette intera con due mezze roulettes, le cosiddette «lambrette». In totale, una settantina di giocatori, assai fiacchi; ieri in tutta la giornata se ne sarebbero susseguiti 350 e la Casa avrebbe guadagnato tre milioni.

Nessun incidente di nessuna forma all'apertura, perché già da un'ora tutte le organizzazioni sindacali, con una ventina di scioperanti, si trovavano in Prefettura per discutere la possibilità di un accordo. Ma a mezzanotte e mezzo, quando la seduta è terminata nessun accordo era stato raggiunto. E' così gradabile che i sindacati, come lo sciopero ad altre categorie di lavoratori. Ecco ora le ragioni e lo sviluppo di questa agitazione.

I salariati percepiscono dalle 37 alle 42 mila lire mensili, gli impiegati amministrativi dalle 47 alle 63, gli impiegati di gioco 35 mila; c'è poi la suddivisione delle mance, le quali, nella misura del 50 per cento, arrotondano il mensile. La questione economica diventa oscillante nel suo quadro generale, una specie di incubo vero e proprio, per l'incertezza della stabilità del lavoro.

Il Casinò venne riaperto il 10 dicembre '57 contro minima richiesta del Comune del 73% degli introiti. La Società uscente offrì il 69. Vinse la Società Stile (Sviluppo turistico italiano Lazzi espressi) con il 73,25%. La Società, e per essa il cavaliere del Lavoro, consigliere delegato, Jacopo Lazzi, si impegnava a rispettare l'intero capitolato, compreso quindi anche l'art. 29, che dice tra l'altro: «...Il concessionario dovrà impegnarsi ad assumere tutto il personale, salvo eventuali scattinzioni di carattere eccezionale, imposte dalle esigenze di servizio e riconosciute dall'Amministrazione comunale; al mantenimento di tutti i diritti acquisiti dal personale, derivanti dall'anzianità di servizio; ad accettare la mediazione del Comune in casi di controversie collettive».

Il Lazzi con il 1 gennaio '58 assunse tutto il personale della gestione passata, ma il 2 gennaio propose 60 licenziamenti. Esigeva per tutti un periodo di prova, il certificato penale, la visita medica. Il Comune concesse 22 licenziamenti, ne ordinò il ritiro del periodo di prova. Il malumore del personale cominciò in breve tempo ad essere notevole. Il nuovo dirigente aveva modi aspri; avvenne, sembra, che una signorina aspramente redarguita da lui svenisse, ma successivi quaranta giorni di esaurimento nervoso; si arrivò per questo ad un primo sciopero di mezza giornata nello agosto '58, finito così presto per l'intervento del Sindaco, resosi garante delle future gentilezze del consigliere delegato.

Intanto andò arruffandosi un altro nodo: il personale impiegatizio aveva un fondo di previdenza, sulla base di un versamento di 4 mila lire mensili da parte dei lavoratori e di 7200 da parte della società, gravata quindi di un onere di 18 milioni annui. Il Lazzi, indifferente all'art. 29 (mantenimento dei diritti acquisiti) rifiutò di continuare questo versamento, sostenendo che si trattava soltanto di una «liberalità» della gestione precedente. Ed ecco il 2 gennaio '59 il secondo sciopero. Esso durò un giorno e finisce con la promessa di riesaminare, mediante una commissione presieduta da un commissario prefettizio, tutti i punti controversi.

Il Lazzi complica la faccenda chiedendo il ridimensionamento del personale, licenziandone il 35%. L'Ufficio regionale del lavoro studiata la gestione, obietta che si dovrebbero invece assumere altre 25 persone, dopodiché il terzo sciopero il 18 marzo '58. Esso durerà fino a tutto il 29 marzo. Il Casinò resta aperto tre giorni con personale racimolato a Sanremo, perde 8 milioni il primo giorno, più di 3 il secondo, vince in 1 a 2 milioni il terzo giorno, ed è ben lieto che il Prefetto lo chiuda per motivi di ordine pubblico. La riapertura avviene con la promessa di discutere entro tre mesi tutti i problemi in sospeso, dopo che il Lazzi aveva accettato di versare un fondo di garanzia di 10 milioni per il '58, aumentandolo a 18 per il '59 purché comprendesse anche i salariati.

In tre mesi la situazione peggiora; i licenziamenti continuano, il personale di polizia è ridotto da 64 a 6, gli impiegati «stagionali» non vedono rispettati i loro diritti. Nessun accordo sembra possibile, e il 23 giugno '59 si arriva al quarto sciopero. Dopo otto giorni una commissione va a Roma, i Sottosegretari all'Interno e al Lavoro giustificano gli scioperanti ma pregano di «arrangiarla sul posto». L'arrangiamento diventa impossibile perché il Lazzi, contrariamente alle disposizioni non soltanto del 10° paragrafo ma della legge, licenzia 17 persone in periodo di sciopero. Il 14 luglio una seduta in Prefettura svoltasi dalle 10 di sera alle 6 del mattino è negativa; e così un'altra del 22 luglio; finché il Lazzi arriva al colpo di forza di aprire ieri il Casinò con il solo personale venuto da fuori, offendendo così di nuovo quel paragrafo 29 che fa obbligo al concessionario di preferire gli iscritti al locale Ufficio di collocamento.

Antonio Antonucci

Necessario un miliardo per le Terme di Acqui

Acqui, 4 agosto.

Oltre un miliardo di lire saranno necessarie per il rinnovamento del complesso termale demaniale di Acqui. Il progetto, che prevede appunto una spesa superiore al miliardo, è stato presentato in questi giorni dall'ufficio tecnico erariale al Ministero. Il progetto dovrebbe essere eseguito con i fondi che saranno stanziati a favore dei complessi demaniali (il ricavato del prestito nazionale.

Tra i lavori previsti dal progetto in questione è il miglioramento dei servizi dei tre alberghi demaniali (Antiche terme, Nuove terme e Regina) e degli impianti termali in genere. Si dovrebbe tra l'altro provvedere alla costruzione di nuovi gabinetti di cura e reazione per permettere lo svolgimento delle cure nelle ore del mattino.

Oltre all'ampliamento del Regina, nella zona dei bagni dovrebbe sorgere un altro moderno albergo di seconda categoria. Se il progetto sarà approvato, il complesso termale di Acqui verrà ad avere un volto totalmente rinnovato.

I canottieri di Ivrea giunti a Trieste

Hanno percorso il Po fino al delta, quindi hanno navigato nel mare aperto fra pericoli e rischi

Il gruppo dei vogatori sparadisi all'arrivo a Trieste al termine del «raid» (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 4 agosto.

Dopo un viaggio abbastanza avventuroso sono giunti stamane a Trieste dieci giovani di Ivrea, iscritti al Canoa Club di quella città. Essi hanno navigato a bordo di sei canoe monoposto e due biposto lunghe quattro metri tutto il Po, per 700 chilometri; quindi hanno affrontato il mare aperto per altri 350 chilometri prima di approdare al bacino di San Giusto, ove appunto sono giunti questa mattina alle 10,30.

Erano partiti da Ivrea sabato 25 luglio. La navigazione lungo il Po si svolse abbastanza regolare e tranquilla, fra la cordiale assistenza trovata nelle varie località. Il tempo è stato ora buono ora cattivo, ma non ha frapposto insormontabili ostacoli alla marcia delle fragili imbarcazioni.

L'avventura più emozionante doveva avvenire quando i dieci coraggiosi giovani hanno affrontato l'Adriatico per spingersi fino al golfo di Trieste. Il momento più brutto si è avuto quando domenica scorsa verso le 17 il mare è andato agitandosi per un fortunale di vento con piovaschi. Le imbarcazioni si trovavano ad un miglio e mezzo da Lignano, fra le isolette di sabbia della laguna che corre tra Venezia e Grado. Il mare grosso e il cielo minaccioso hanno costretto i navigatori a cercare rifugio presso l'isola Conchiglia Bella. Ma il fortunale rendeva molto difficile l'approdo, e uno solo dei giovani riusciva, dopo molti sforzi, a toccare la terraferma. Egli si dava subito da fare per portare aiuto ai suoi compagni, che raggiungeva poco dopo con un motoscafo. L'intera squadra veniva raccolta a bordo del motoscafo e trasportata a Lignano per la necessaria sosta, mentre le imbarcazioni venivano legate saldamente ad un ormeggio di fortuna. La mattina del successivo lunedì, ristabilitosi il tempo, i dieci giovani potevano riprendere il mare e con lo stesso motoscafo raggiungere le loro canoe, con le quali proseguivano il viaggio per Trieste. L'ultima delle tappe toccava la baia di Sistiana, nel golfo triestino.

Al loro arrivo nel bacino di San Giusto i navigatori sono stati molto festeggiati da funzionari della Filiale triestina della Società Olivetti, da alcuni dirigenti della Società Canottieri Adria, che si sono messi a loro disposizione per l'assistenza tecnica, dagli operatori della televisione dal rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo, che hanno offerto loro una pregevole «Storia di Trieste» e un cortese invito a trascorrere un piacevole soggiorno nella nostra città.

Avviate le canoe alla sede dell'Adria, i dieci navigatori hanno raggiunto il Municipio, ove sono stati accolti dal sindaco, dott. Franzil. Essi recavano in omaggio al primo cittadino un volume che costituisce una rarità bibliografica, cioè una delle ultime sei copie ancora esistenti della «Storia della vecchia Ivrea» del Carandini. Il Sindaco, nel gradire vivamente il significativo omaggio, ha voluto ricambiarlo con una interessante opera sul passato di Trieste e con i sigilli trecenteschi del nostro Comune.

A conclusione della simpatica cerimonia i navigatori di Ivrea hanno letto un nobile indirizzo del Sindaco della loro città al Sindaco di Trieste, indirizzo che si rifà ai versi del carducciano «Piemonte».

Ecco l'equipaggio: Giulio Walzoghen, capo-spedizione, Luciano Laudadio, Franco Zucca, Sergio Filippi, Piero Carretta, Nino Autino, Fulvio Pettazza, Gianfranco Voltolina, Luciano Simuncello e Antonio Martinello. Essi hanno stabilito anche un primato in quanto hanno percorso 1100 chilometri con 100 ore di voga. Dalle sponde della Dora erano partiti in tredici, poi tre si sono ritirati.

u. s.

Come verrà rilasciata la patente ai motociclisti

Gli interessati dovranno iscriversi in appositi elenchi entro il 1° novembre 1959 - Richiamo del Ministro dei Trasporti per l'osservanza dei limiti di età

Roma, 4 agosto.

Nel richiamare l'attenzione degli uffici competenti e degli organi di polizia sulle disposizioni del Codice della strada che fissano i limiti minimi di età per guidare veicoli a motore, il Ministero dei Trasporti ha avvertito che tali limiti devono essere osservati anche da chi non è ancora in possesso delle patenti di guida nuovo tipo previste dal codice.

I minimi di età interessano anche i conducenti che, come i motociclisti, non avevano finora l'obbligo della patente oppure non ne erano in possesso di patenti rilasciate in base a disposizioni preesistenti.

Si ricorda che per guidare veicoli a motore occorre aver compiuto: 1) 14 anni per i ciclomotori; 2) 16 anni per i motoveicoli di cilindrata fino a 125 cmc; 3) 18 anni per gli autoveicoli o per i motoveicoli di cilindrata fino a 125 cmc. che trasportino altre persone oltre al conducente; 4) 21 anni per gli autoveicoli o i motoveicoli ad uso pubblico; 5) 21 anni per gli autoveicoli per i quali è prescritto che vengano adibiti 2 conducenti ovvero motocarri, autotreni o autosnodati adibiti al trasporto di persone od autobus. Si sottolinea infine che per guidare autoveicoli per i quali è prescritto l'impiego di 2 conducenti, autocarri, autotreni, autosnodati ecc., il conducente non deve aver superato il 60.mo anno di età.

Per quanto riguarda i motoveicoli, il Codice della strada ha fissato, com'è noto, al 1° novembre 1959, il termine per la presentazione delle domande per poter ottenere la patente di guida e sostenere esami.

Il Ministero dei Trasporti, ispettorato generale della motorizzazione civile, ha disposto una particolare procedura che si propone sia di agevolare il più possibile gli aspiranti alla patente relativamente alle pratiche amministrative da svolgere, sia di conferire al rilascio delle patenti un carattere tecnico, senza peraltro sottoporre gli aspiranti a un vero e proprio esame non previsto dalla legge.

Per il rilascio della patente si procederà alla convocazione, in numerosissime località distribuite in tutto il territorio nazionale, di circa 100-200 candidati per volta che gli ingegneri degli ispettorati della motorizzazione civile intratterranno sulle principali norme del nuovo Codice della strada, e particolarmente su quelle che riguardano i motociclisti.

Gli interessati dovranno perciò iscriversi in appositi elenchi presso una delle sedi periferiche dell'Automobile Club o della Federazione motociclistica italiana o del Vespa Club o del Lambretta Club. Tale iscrizione, purché effettuata nel termine previsto dalla legge, cioè entro il 1° novembre 1959, equivale alla presentazione della domanda. Chi si preferisce, potrà presentare, invece, la domanda direttamente agli ispettorati della motorizzazione civile, purché entro il termine del 1° novembre 1959.

La convocazione degli interessati alle riunioni collettive sarà curata dagli ispettori, sulle base degli elenchi predisposti dalle organizzazioni.

L'interessato, subendo il documento di circolazione, dovrà dimostrare, all'atto dell'iscrizione negli elenchi o della presentazione della domanda, di essere l'ultimo proprietario del motoveicolo e che la data di annotazione della proprietà non è successiva al 1° luglio 1959.

Caccia serrata ai banditi che uccisero l'orefice di Milano

Dopo la cattura di uno dei rapinatori, ieri mattina sono stati arrestati due complici - L'assassinio premeditato - Il passato dei tre giovani delinquenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 agosto.

Ingenti forze di polizia sono impiegate per la cattura dei giovani malviventi che ieri sera alle 21 hanno ucciso a colpi di pistola per rapinarlo, l'orefice di 42 anni Luigi Sordi, che aveva il suo negozio in via Padova 279 a Crescenzago, all'estrema periferia della città. In seguito alle dichiarazioni fatte al magistrato dal diciannovenne Bruno Mantegazza, il bandito che non riuscì a fuggire, i carabinieri del nucleo di polizia investigativa di Milano hanno fermato due complici dei rapinatori. Carlo Colombo di 18 anni, abitante alla cascina Comolli di Brugherio ed Emilio Guarda di 43 anni, pure da Brugherio: costoro fornirono al terzetto una borsa di cuoio per mettere la refurtiva e la pistola calibro 7,65 rubata il 24 luglio scorso dalla vetrina di un armaiolo di via Agnello.

Ideatore del colpo risulterebbe il Guarda, il quale aveva prestato la sua motoretta al Colombo e al suo complice, Vittorio Andreis di 19 anni, abitante a Brugherio, uno dei ricercati, perché si procurassero la pistola rubandola a qualche armaiolo: il Colombo, però, fatto il colpo in via Agnello, non aveva più voluto saperne di far parte della banda, nonostante le assicurazioni che i suoi compagni gli avevano dato sul buon esito dell'impresa. Il capo della banda era l'Andreis, il giovane che ieri sera ha sparato sull'orefice uccidendolo: i suoi compagni di avventura erano il Bruno Mantegazza e Vittorio Kemich detto «Mimì lo zingaro» nato 19 anni fa a Bari, ma attualmente occupato come uomo di fatica in un «luna park» di Sesto San Giovanni. Il capo della banda ed il girovago sono tuttora latitanti: la vettura 1100, targata MI 174590 che i banditi avevano rubato l'altra sera in via Palmanova, è stata ritrovata stanotte nei pressi di Cernusco sul Naviglio. La polizia ha però saputo che i due fuggitivi viaggiano ora su un'altra vettura, una 1100 familiare color grigio: posti di blocco sono stati comunque istituiti in tutta la Lombardia.

Ieri sera i tre banditi si erano appostati sin dalle 20 in un bar di fronte al negozio dell'orefice. Nel loro piano criminoso, avevano già deciso di sopprimere la vittima per impedirgli un'eventuale riconoscimento: il delitto è stato dunque premeditato e questa accusa potrà far condannare l'assassino all'ergastolo. Verso le 21, quando l'orefice aveva già chiuso il negozio e con la moglie e il figlio Giancarlo stava facendo i conti della giornata, i banditi hanno cercato di mettere in atto il loro piano. Avvicinatisi alla porta del retrobottega, erano riusciti a farsi aprire col pretesto di voler vendere un orologio: non appena di fronte al Sordi, l'Andreis aveva sparato 2 colpi mentre i suoi compagni tentavano di introdursi nel negozio. Le urla della signora Maria Sordi e l'eco delle detonazioni, avevano però indotto i malviventi a battere in ritirata: il capo della banda e «lo zingaro» erano riusciti a salire a bordo della 1100 colla quale erano giunti in via Padova e a darsi alla fuga. Bruno Mantegazza invece, accerchiato da una vera folla di passanti che intendevano fare giustizia sommaria del giovane, veniva bloccato dal portinaio Lino Corna e consegnato ai carabinieri.

Per tutta la notte e la giornata odierna l'arrestato e i due fermati — che la polizia ha bloccato alle prime luci dell'alba in una baracca — sono stati sottoposti a stringenti interrogatori, mentre fervono le ricerche dei due fuggitivi. La figura dei banditi è piuttosto sconcertante. Vittorio Andreis, viveva con la famiglia in via dei Mille 46 a Brugherio e faceva il panettiere. Vittorio Kemich — «Mimì lo zingaro» — era già stato denunciato per furto. Bruno Mantegazza abita con la famiglia nella frazione Baraggi di Brugherio. Lavorava saltuariamente apprendista meccanico e proviene da una famiglia di onesti operai; è incensurato. Emilio Guarda e Carlo Colombo non hanno mai avuto a che fare con la polizia: il primo abita con la moglie in una baracca di un parco divertimenti di Brugherio anch'esso, essendo stato recentemente assunto in un «luna park», il secondo è nativo di Desio ma non ha alcun lavoro. I due sono stati arrestati nella baracca del Guarda dove da tempo anche il Colombo passava le sue notti.

c. m.

Vittorio Andreis, uccisore dell'orefice, è latitante (Tel.)

Si cerca a Genova lo zingaro rapinatore

Genova, 4 agosto.

Cento carabinieri e 70 agenti di P.S. pattugliano da stamane la periferia della nostra città, nella zona compresa fra Rivarolo e Pontedecimo, controllando tutte le carovane di zingari e ogni girovago. Secondo una segnalazione giunta a Genova, uno dei rapinatori di Crescenzago che hanno ieri sera ucciso l'orefice Luigi Sordi, e cioè il diciannovenne Vittorio Kemich, nativo di Bari e soprannominato «Mimì lo zingaro», si sarebbe diretto nella nostra regione, ove la sua famiglia attualmente si troverebbe al seguito di un gruppo di giocolieri.

Grande Azienda Metalmeccanica

cerca impiegato prima categoria ingegnere profonda e provata esperienza acquisti nel ramo impianti e ricambi. Età massima 40 anni, possibilità di carriera. Dettagliare curriculum, referenze, pretese, massima riservatezza. Casella 127 M - S.P.I. - MILANO.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TINTORIA stireria centralissima, fortissimo reddito, causa malattia cedesi comprendendo mobilio, negozio ed alloggio 4 camere servizi, 18.000.000. Polotti, telefonare 590-607, 597-774. 6965

AMPIO alloggetto camera tinello cucinino tutti comforts, moderna costruzione, vendo. Telefonare 53-601. 17836

ANTICIPANDO 900.000, nei anni affitto diventerete proprietari alloggetto ugualmente. Corso Moncalieri 331, cantiere.

APPARTAMENTI in Umberto, Porta Nuova, 6 camere, Crocetta 5 camere, doppi servizi, ascensori, esentati 10 milioni. Giletta, portici Barbaroux 4.

AUTORIMESSA centrale capacità 100 macchine attualmente 125, ottimo affare. Vendo. Telefonare 552-880. 16616

BORGO S. Pietro vendo casa di reddito 33 camere, 5 garages, termo bagni, ascensore, mensa tasse. Tel. 50-977.

CASA angolare 3 alloggi adatta negozio vendo, Regina Margherita, via 82-85 Lanzano 16. 87397

CASA centrale nuova, 28 camere mai viste trattasi 26.000.000. Reddito elevato. Telefonare 48-127. 83654

CASA Parella, permutasi con terreno fabbricabile zona 60 camere centrale, semicentrale. Telefonare 751-056 ore 19.30-20.30. 83443

CENTRALISSIMO 2 camere cucina entrata, alto reddito, vendesi. Telefonare 592-708. 67315

CERCO terreno seminativo pagamento camere. Telefonare 553-247. 86901

CONVENIENTE alloggio 3 camere servizi primo piano vicinanze piazza Rivoli 1.300.000. Telef. 511-115. 86907

COSTRUTTORE acquista terreno 800-1000 mq. preferibilmente barriera Milano. Telefonare 59-258. 11296

I.P.I.T. 3, Quintino 4 fili concede rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. 4459

IMMOBILIARE acquisterebbe comparti locali vicinanze Torino preferibilmente forza idraulica, oppure stazione con terreno propiziami strada provinciale. Scrivere casella 1382, STI, Torino. 6587

INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su corsi asfaltati vendo, sicuissimo pagamento. Telefonare 53-601. 678

LEGALI centrali 1100 mq. bellissimi, divisibili, vendonsi, affittansi. Telefonare 49-770. 7422

LUMINOSA grande soffitta mura via Ibleva vendo 320 000, Telef 751-452.

MICHELE Lessona vendesi 4.000.000 signorile 3 camere cucina. Tel. 767-814.

OCCASIONE, barriera Milano due camere tinello cucinino, vendonsi. Telefonare 271.571. 9982

(Continua a pag. 8)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A base 3% reddito, vendesi alloggi nuova costruzione affittati, prezzo 1 milione 150.000 per camera. Tel. 736-452

A basso prezzo vendiamo villetta, casetta zona climatica da uno a 5.000.000. Angelone, Nizza 9. 10294

A Bruino, centro, vendo libera 3 camere giardino. Telefonare 280-265. 82.978

A Impruneta vendo terreno Barriera Milano, possibilità 100 camere, permute permetta due alloggetti. Scrivere casella 5083 STI, Torino. 83470

A 40 Km. Torino vendo casetta 4 camere terrazzo, acqua luce pulegge, ara mobilizia, 1.600.000. Telef. 589-144.

ACQUISTASI in affittasi terreno mq. 2000 non capannone adatto costruzione meccaniche. Scrivere casella 5098, STI, Torino. 83431

ACQUISTO alloggio mezzo nuova autorizzata, Scrivere Arduino, Cavour 5, Torino.

ACQUISTO casa nuova costruzione (fino a 2 milioni) mezzo 50-100 milioni Scrivere Solfitti, Pozzo Strada 12.

ACQUISTO direttamente due camere, giardino, vicinanze Torino 30 km. specificare richiesta. Scrivere casella 8021, STI, Torino. F6960

ACQUISTO terreno zona Fraschi-Parella permettendo alloggi nuovi classe max. Telef. 753-075. 83449

AFFARONE casa mattoni 30 camere cucinini, termo bagni, avendone 16 milioni 500.000, Carandina, Di Xanni, 61.

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzine prescilliani, 30%, mobili, rimanenza mutuo. Taborchi 33, Pontevecchio 5. 8666

ALLOGGIO piano rialzato, piazza Bernini, 5 camere, cucinino, servizi moderni, cesso fisso, libero, arredasi 4.750.000. Polotti, telefonare 590-607, 597-774.

ALLOGGIO piano rialzato 5 camere cucinino, giardino, vendesi. Tel. 49-127.

ALLOGGIO, via Pinelli, 5 camere, cucina, servizi, comforts moderni, cesso fisso, libero, arredasi 5.300.000. Polotti, telefonare 590-607, 597-774. 6965

AMPIO alloggetto camera tinello cucinino tutti comforts, moderna costruzione, vendo. Telefonare 53-601. 17836

ANTICIPANDO 900.000, nei anni affitto diventerete proprietari alloggetto ugualmente. Corso Moncalieri 331, cantiere.

APPARTAMENTI in Umberto, Porta Nuova, 6 camere, Crocetta 5 camere, doppi servizi, ascensori, esentati 10 milioni. Giletta, portici Barbaroux 4.

AUTORIMESSA centrale capacità 100 macchine attualmente 125, ottimo affare. Vendo. Telefonare 552-880. 16616

BORGO S. Pietro vendo casa di reddito 33 camere, 5 garages, termo bagni, ascensore, mensa tasse. Tel. 50-977.

CASA angolare 3 alloggi adatta negozio vendo, Regina Margherita, via 82-85 Lanzano 16. 87397

CASA centrale nuova, 28 camere mai viste trattasi 26.000.000. Reddito elevato. Telefonare 48-127. 83654

CASA Parella, permutasi con terreno fabbricabile zona 60 camere centrale, semicentrale. Telefonare 751-056 ore 19.30-20.30. 83443

CENTRALISSIMO 2 camere cucina entrata, alto reddito, vendesi. Telefonare 592-708. 67315

CERCO terreno seminativo pagamento camere. Telefonare 553-247. 86901

CONVENIENTE alloggio 3 camere servizi primo piano vicinanze piazza Rivoli 1.300.000. Telef. 511-115. 86907

COSTRUTTORE acquista terreno 800-1000 mq. preferibilmente barriera Milano. Telefonare 59-258. 11296

I.P.I.T. 3, Quintino 4 fili concede rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. 4459

IMMOBILIARE acquisterebbe comparti locali vicinanze Torino preferibilmente forza idraulica, oppure stazione con terreno propiziami strada provinciale. Scrivere casella 1382, STI, Torino. 6587

INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su corsi asfaltati vendo, sicuissimo pagamento. Telefonare 53-601. 678

LEGALI centrali 1100 mq. bellissimi, divisibili, vendonsi, affittansi. Telefonare 49-770. 7422

LUMINOSA grande soffitta mura via Ibleva vendo 320 000, Telef 751-452.

MICHELE Lessona vendesi 4.000.000 signorile 3 camere cucina. Tel. 767-814.

OCCASIONE, barriera Milano due camere tinello cucinino, vendonsi. Telefonare 271.571. 9982

(Continua a pag. 8)

polizia La Torinese

VETRIFICAZIONE PALCHETTI e LEVIGATURA A PIOMBO e PULIZIE ALLOGGI e STABILIMENTI — Via Artisti 19 - TORINO - Tel 81-392 - 880-811

Dopo le recenti decisioni del comitato dei ministri

In Piemonte 316 paesi su 1205 dichiarati Comuni "depressi,,

La maggioranza di essi si trovano in collina, nel Monferrato Da questa zona i giovani fuggono: a lavorare rimangono i vecchi e pochi immigrati - Si chiedono nuovi provvedimenti

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 4 agosto.

Nella riunione del comitato dei ministri del 30 luglio scorso, su proposta dell'on. Pastore, ministro per lo sviluppo economico del Mezzogiorno, ottantasei comuni collinari della provincia di Alessandria sono stati definiti «economicamente depressi» agli effetti dell'art. 8 della legge 29 luglio '57.

In questa riunione e nelle due che l'hanno preceduta (il 22 ottobre '58 e il 24 marzo '59), in Piemonte sono stati dichiarati depressi 316 comuni sui 1205 che lo compongono. Precisamente, ad Alessandria 86 comuni su 190, ad Asti 83 su 120, a Cuneo 72 su 250 a Novara 33 su 162, a Torino 45 su 314, a Vercelli 41 su 165. A essi verranno applicati i benefici stabiliti dal piano d'industrializzazione del Mezzogiorno, che ne prevede l'estensione ai comuni diversi da quelli in cui opera la Cassa: i benefici consistono nell'esentare dalle imposte dirette per dieci anni le nuove attività artigianali e industriali (fino a cento dipendenti) sorte nei comuni depressi, allo scopo appunto di favorire la costituzione di tali attività con l'effetto di alleviare i gravi disagi economici delle popolazioni agricole.

La più alta percentuale dei comuni dichiarati depressi si trova in provincia di Alessandria. Ed è comprensibile. Da decenni una grave crisi economica travaglia l'agricoltura collinare, e la provincia alessandrina è prevalentemente composta di comuni collinari.

L'agricoltura di collina sta fra quella pingue della pianura e quella avara della montagna: ma agli effetti produttivi, e quindi dal punto di vista del rendimento, può esser considerata più vicina all'aridità della montagna che alla ricchezza della pianura. Si tratta di terreno poco fertile già costituzionalmente, che le scarse possibilità d'irrigazione e di uso di macchine agricole non migliorano certo. Allo scarso rendimento si aggiunga il maggior costo della manodopera. Ma i fattori negativi non sono soltanto questi.

C'è altro che recano l'allarme per il declino della collina. Nel settembre '55, promosso dal sen. casalese Paolo Desana, si svolse a Cerrina, nel Monferrato, il primo convegno nazionale della Collina; ne seguì un secondo a Bergamo nell'ottobre '57. In quei due convegni furono ampiamente discussi i problemi che riguardano l'agricoltura collinare. Se ne esaminarono le condizioni tecniche, economiche e sociali, se ne studiarono i fattori che la minacciano, se ne prospettarono le soluzioni per risanarla. Tema del due convegni fu che «la difesa dell'agricoltura collinare coincide con la difesa dell'agricoltura italiana». Si potrebbe aggiungere che coincide con tutta l'economia nazionale.

Molteplici sono i mali che affliggono la collina. I paesi si spopolano, i poderi vengono abbandonati incolti per scarso reddito o per mancanza di braccia. E' un complesso fenomeno sociale che mentre vede da una parte lo sviluppo del settore industriale, vede all'opposto la contrazione di quello agricolo dove il lavoro non sia proporzionato al reddito. L'art. 8 della legge 29 luglio '57 dovrebbe arginare il fenomeno.

Due sono le cause che lo originano. L'allontanamento degli agricoltori locali e quello dei lavoratori agricoli immigrati. Varie famiglie di contadini si trasferiscono ogni anno in città, cedendo in affitto le terre ad altri piccoli proprietari che nella coltivazione d'una maggior superficie contano su un reddito sufficiente alla loro esigenze. Nell'altro caso si assiste a immigrati che dopo una sola stagione vanno a cercare di meglio nei territori di pianura. Anche i contadini veneti, che un tempo riempivano di braccia volenterose queste terre difficili da coltivare, non discendono più le colline per i più facili campi di pianura.

Le conseguenze sono desolanti. Si ha un aumento dell'età media dei lavoratori; i giovani vanno in città, in collina rimangono i vecchi. Mancando di braccia giovanili, il reddito per ettaro non può che diminuire. Nei comuni collinari mancano accolte ogni anno in media una diecina di domande di passaggio dall'agricoltura all'industria.

Il mezzadro che conta di fermarsi poco sfrutta irrazionalmente il terreno e lo impoverisce per le colture successive. La lavorazione non sistematica dei fondi e la scarsità di manodopera qualificata non possono certo produrre un reddito elevato. Anche la scarsa possibilità di attuare un'adeguata meccanizzazione, sia a causa della natura del terreno che per la suddivisione della proprietà, sono fattori negativi. Il numero dei fondi che ogni anno rimangono incolti per mancanza di mezzadri è in continuo e preoccupante aumento.

Occorre deruralizzare la collina, favorendo un adeguato sviluppo artigianale e industriale. Si verranno così a creare nuove fonti di guadagno inducendo gli abitanti a fermarsi nella zona, dove potranno integrare il lavoro di operaio con quello di agricoltore. A questo tende la qualifica di comuni depressi, e l'articolo 8 che ne definisce i benefici. Esso infatti dice: «Nelle località economicamente depresse delle regioni e province della Repubblica diverse da quelle indicate dalla legge 10 agosto 1950 (quelle in cui opera la Cassa del Mezzogiorno), le nuove imprese artigiane e le nuove piccole industrie che vengano a costituirsi sul territorio dei comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti sono esenti, per dieci anni dalla data d'inizio della loro attività, da ogni tributo diretto sul reddito». Viene precisato che l'esenzione è applicata sull'attività da cui il reddito sorge e non sulle imposte che colpiscono il reddito globale del contribuente.

«Bisognerà — commenta il sen. Desana — procedere però a una discriminazione tra zone depresse e zone povere, suscettibili di miglioramento economico le prime, non suscettibili di convenienti trasformazioni agrarie le seconde. Gl'investimenti di capitale a scopo produttivo dovranno avvenire soltanto nelle zone depresse; nelle zone povere ci si dovrebbe limitare a interventi di carattere sociale per migliorare le condizioni d'ambiente a favore delle popolazioni».

«Sarebbe più logico — conclude il parlamentare casalese che si è maggiormente occupato dei problemi collinari — parlare d'una legge che consenta la costituzione di zone collinari omogenee, che presentino cioè carattere di uniformità, il che permetterebbe una più facile ed efficace soluzione delle esigenze d'una collettività di comuni invece di uno solo, come strade, acquedotti, bonifiche, consorzi, caseifici».

Giuseppe Faraci

Togni e Giardina discutono un «piano» per gli ospedali

Roma, 4 agosto.

In un incontro presso il dicastero dei Lavori Pubblici il ministro Togni e il ministro della Sanità Giardina hanno esaminato il problema dell'esecuzione di nuove opere igieniche e sanitarie. E' stato convenuto di accelerare le indagini già disposte sulla situazione e sulle necessità del paese nel settore degli ospedali, per poter coordinare i dati e predisporre d'intesa un piano organico di interventi. Esso dovrà tenere conto anzitutto degli edifici da completare e di quelli urgenti di nuovo impianto, da costruire con preferenza nelle regioni in cui si accerti il maggior bisogno di posti letto.

E' stato altresì concordato che i nuovi complessi ospedalieri dovranno essere destinati al servizio di più comuni confinanti, affinchè si possano raggiungere notevoli economie sia nelle spese di impianto che in quelle di esercizio, prevedendo peraltro, per i singoli comuni, poliambulatori ed altre attrezzature adeguate alle prime e più urgenti necessità a difesa della salute.

Sulla base dei dati in corso di rilevamento, i due ministri predisporranno il disegno di legge occorrente ai fini delle modalità di finanziamento e dell'autorizzazione della spesa che risulterà necessaria per l'esecuzione del programma.

Gli sposini svenuti in treno han ripreso il viaggio di nozze

Roma, 4 agosto.

Con il rilascio, stamane alle undici, dal Policlinico, del capo stazione Gaetano Mancari, si è conclusa la vicenda dei due sposi di Taormina in viaggio di nozze, che erano stati trovati il 30 luglio scorso privi di sensi, in uno scompartimento di un treno che da Napoli viaggiava alla volta di Roma. Soccorsi dai sanitari della stazione, i due erano stati giudicati in preda a «grave stato confusionale» e ricoverati alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. La donna, Concettina Di Blasi, era stata dimessa il 1° agosto. Stamane, con il rilascio del marito, gli sposi si sono riuniti ed hanno potuto riprendere il viaggio di nozze interrotto.

Appuntamento a 2000 metri di appassionati di golf

Un gruppo di giocatori impegnati in una partita di golf al Sestriere. Il campo è a diciotto buche (Foto Moisio)

Due località dove è possibile riposare e "distendere i nervi,,

Fra i villeggianti di Sestriere e Bardonecchia c'è un patto per evitare rumori nell'abitato

Si balla al suono di discrete orchestrine nelle tavernette o all'aperto al Pian del Sole

Villeggianti di Bardonecchia, saliti con la seggiovia a Pian del Sole, ballano il «Rock and Roll» in un prato al sicuro di un'allegra orchestrina (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 4 agosto.

Quindici chilometri al giorno, a piedi, sono un bel camminare. Soprattutto se a sobbarcarseli sono ragazze e signore, venute quassù da Genova, Torino, Milano (e da Parigi, New York, Francoforte) «per riposare». La maggior parte delle villeggianti al Sestriere accettano o si impongono questa dura scarpinata inseguendo una volta al mattino ed una al pomeriggio la pallina bianca lungo le diciotto buche del campo di golf.

Giocare a golf sul campo che è forse il più alto d'Europa, a 2033 metri, è uno dei motivi che attirano ogni anno d'estate gli appassionati. Un altro motivo sono le piacevoli passeggiate o le escursioni all'Assietta, ai Monti della Luna, al Fraiteve da dove si domina con un'occhiata la valle di Susa e il Monginevro; le brevi ma impegnative corse in auto nel vallone del Chisonetto, ai piedi della Ragnosa. Ed un altro motivo, decisivo, è la pace assoluta, il silenzio quasi conventuale che regna nel paese — e che ormai sempre più di rado si avverte anche nei luoghi alpini di villeggiatura.

In luglio ed in agosto Sestriere è irriconoscibile per chi vi sale soltanto nei mesi invernali, quando la frenesia dello sci porta sulle piste migliaia di giovani sportivi. Gli ospiti approfittano della quiete, magari inconsapevolmente diventano esigenti: il rumore di una motoretta è così insolito che fa sobbalzare e volgere chiunque. Anche i cantieri che in gran numero lavorano a ritmo pieno per costruire case e condomini (entro dicembre vi saranno 650 nuovi alloggi), badano a non sollevare baccano. Ci è stata fatta notare la comprensione degli operai in bilico sulle gru, sui ponti o nella fossa che, di fianco all'hôtel Principi, si sta trasformando in una piscina: maneggiavano i loro utensili con cautela estrema, quasi temessero di sciupare il miglior regalo che Sestriere offre di questi giorni ai nervi dei suoi visitatori. (E la sera, quando le giocatrici di golf stanche raggiungono l'albergo o gli escursionisti possono il sacco, non c'è ombra di dancing, non rabbiosi urli di juke-boxes. La pace è completa, il silenzio è davvero terapeutico).

Lasciando Sestriere e portandoci a Bardonecchia la prima impressione, gradevole, è della stessa natura. All'inizio della stagione i quattro vigili, affiancati dalla polizia della strada e dai carabinieri, hanno scatenato una offensiva contro i rumori. Gli ottomila villeggianti degli alberghi, delle pensioni e delle ville ne godono i frutti. Multate le decine di fracassoni in motocicletta, che a mezzanotte si buttano a tutto scappamento per le vie del paese, adesso Bardonecchia dorme relativamente tranquilla i suoi sonni.

Qui la gente conduce, per lo più, vacanze attive. Dalle dieci della mattina le seggiovie del Pian del Sole e della Jafferau sono piene di persone che vanno a cercare sui duemila metri aria aperitiva. I giovani si spargagliano nei campi di tennis e sulle baracche del ghetto artificiale (che d'inverno è un pattinatoio); gli alpinisti si spingono in escursioni: la tabella locale ne segna una quarantina, di ogni genere, facili e rischiose, da quelle al Bramafam o sul gruppo dei Rochemolles al rifugio Scaffotti o a Vallestretta. I pescatori si cimentano con le furbe trote salmonate dei torrenti vicini. Le signore affollano le boutiques, i cui proprietari — come gli albergatori — si mostrano strano quest'anno soddisfatti della stagione.

Le sere di Bardonecchia hanno un tono vivace, pur senza assumere tinte di mondanità. Si balla molto, nelle tavernette e nei dancings. Al Pian del Sole la funivia porta anche i ballerini fino a mezzanotte. Le orchestrine dànno fondo ai motivi di moda. Ma tutto, pare, senza distruggere il profittevole lavoro dei vigili urbani. Per le strade si vedono, all'ora del tramonto, personaggi della politica — il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, il sottosegretario al Turismo e alle Comunicazioni on. Berruti, il sen. Restagno —, illustri medici — il professor Bonfanti, il prof. G. C. Doglietti, il prof. Stropponi, il prof. Matli —, calciatori famosi — Muri, Antoniotti — e anche il notaio di «Lascia o raddoppia», dott. Marchetti.

Il primato delle presenze è dei genovesi, circa il 45 per cento del totale, seguiti dai torinesi (30 per cento), lombardi (20 per cento) e dai romani (5 per cento). Per la metà del mese si prevede di toccare il massimo dell'affluenza, 11 mila villeggianti. Le prenotazioni vanno fino alla metà di settembre. La stagione «morta», a Bardonecchia, dura pochissimo: alla fine di novembre incominciarono già ad arrivare gli sciatori.

Gino Nebiolo

Si spezza la spina dorsale tuffandosi nell'acqua bassa

Savona, 4 agosto.

Un giovane piemontese, il diciottenne Giorgio Balaciava, da Monticello d'Alba, che si trova nella nostra città per la stagione balneare, ha riportato una gravissima ferita tuffandosi in mare. Il Balaciava, trovandosi sul lido savonese, voleva fare un tuffo, ma purtroppo lo faceva in un punto dove l'acqua non era sufficientemente profonda ed andava a sbattere violentemente il capo sui sassi del fondo.

Il giovane perdeva i sensi e rischiava di affogare. Fortunatamente della grave critica situazione si accorgevano alcuni bagnanti, che accorrevano in suo soccorso. Trasportato all'Ospedale San Paolo, veniva ricoverato per la frattura della colonna vertebrale. E' stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Fucilata nella finestra d'una signora che dorme

Courmayeur, 4 agosto.

I carabinieri stanno svolgendo indagini su un misterioso episodio avvenuto la scorsa notte nella frazione Dolonne. Ad un tratto, il silenzio è stato interrotto da un colpo di fucile seguito da un tintinnio di vetri infranti. Il proiettile aveva raggiunto la finestra della camera da letto in cui riposava la signora Ines Henry di 32 anni, fortunatamente rimasta illesa. Inutilmente la giovane donna si precipitava nella strada per vedere chi aveva sparato; la via era deserta.

Si presume che l'autore della bravata sia un corteggiatore respinto. Risulta, infatti, che da tempo la signora riceveva a brevi intervalli lettere anonime con le minacce d'un innamorato deluso.

Moglie d'industriale ferita su un nevaio in montagna

Aosta, 4 agosto

Soltanto oggi si è venuti a conoscenza di un incidente di montagna avvenuto domenica scorsa di cui è rimasta vittima la giovane moglie di un noto industriale dolciario, la signora Mariangela Dufour, di 27 anni, nata a Genova e sposata con il titolare della ditta De Coster.

I coniugi, da qualche giorno in villeggiatura a Cogne, erano partiti all'alba di domenica per il monte Tessière (m. 3117): la disgrazia è accaduta alle 10,30. Improvvisamente la signora Mariangela scivolava sul nevaio e trascinava nella caduta anche il marito al quale era legata con una corda; i due rotolavano per alcune decine di metri. Mentre il De Coster riusciva incolume, la moglie batteva il viso contro una roccia, riportando diverse escoriazioni; ricoverata all'Ospedale Mauriziano della nostra città, vi è stata giudicata guaribile in venti giorni.

Dopo la scarcerazione e le nozze di Luigi Tirone

Due complici dell'ex-ergastolano saranno forse graziati da Gronchi

Erano stati condannati per omicidio a scopo di rapina - Il provvedimento di clemenza per ristabilire l'equilibrio della giustizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

Due ergastolani, l'ex-antiquario barese Alfio Fantasia e l'ex-ufficiale di marina Alberto Galluppi da qualche settimana vivono ore di trepidante attesa. Sul tavolo del Presidente della Repubblica giacciono le loro domande di grazia e tutto lascia supporre che il Capo dello Stato, molto probabilmente, si deciderà a firmarle.

Se questo avvenisse, si ristabilirebbe un equilibrio che la legge ha interrotto cinque mesi or sono allorchè, usufruendo di una particolare situazione giuridica, altri due protagonisti, forse i più importanti, del delitto per cui Alfio Fantasia e Alberto Galluppi sono stati condannati all'ergastolo (l'ex-ufficiale carrista Luigi Tirone e l'ex-studente universitario Renato Piacente) sono tornati in libertà. E così dopo quattordici anni tutti i responsabili della morte di Mariella Laffi, la signora trentaseienne uccisa la mattina del 21 giugno 1945 nel suo appartamento in via Giovanni da Procida a scopo di rapina, avrebbero regolato i propri conti con la giustizia.

Che la situazione relativa ad Alfio Fantasia e Alberto Galluppi sia singolarmente drammatica non vi è alcun dubbio. L'ex-antiquario barese, l'ex-ufficiale di marina, l'ex-ufficiale carrista e l'ex-studente universitario si trovarono coinvolti nello stesso delittuoso episodio per poche migliaia di lire. I primi tre vennero condannati all'ergastolo, il quarto a trent'anni.

I giudici della Corte d'Assise accertarono che il Fantasia aveva proposto al Galluppi di compiere una rapina in danno di una sua amica, Mariella Laffi, che viveva sola in un appartamento in via Giovanni da Procida; il Galluppi, a sua volta, aveva incaricato della impresa Piacente e Tirone, i quali s'erano introdotti con un pretesto in casa della signora e l'ex-ufficiale carrista aveva compiuto il delitto, mentre l'altro s'era preoccupato di portare via i gioielli.

Dopo numerosi anni le porte del carcere si sono improvvisamente aperte per Renato Piacente e Luigi Tirone. Per quale motivo? Entrambi hanno beneficiato della legge per cui «per ogni reato commesso non oltre il 18 giugno 1946 da coloro che appartennero a formazioni armate, la pena dell'ergastolo viene commutata in quella di 24 anni di reclusione e la pena detentiva viene ridotta di 10 anni». Renato Piacente spiegò di aver fatto parte della formazioni repubblichine come artigliere ad Alessandria e la sua condanna gli fu ridotta a 20 anni, ai quali andavano cumulati gli altri condoni nel frattempo intervenuti; Luigi Tirone dimostrò di aver fatto parte di una formazione partigiana a Roma, per cui la sua condanna all'ergastolo si trasformò in quella a 20 anni di reclusione. Ad entrambi fu poi concessa dal ministro della Giustizia la liberazione condizionale.

E così si venne a determinare una singolare quanto drammatica situazione: coloro che in fondo avevano avuto un ruolo decisivo nel delitto sono stati restituiti al mondo civile (Luigi Tirone sposatosi nell'aprile scorso, con una ragazza, Adriana Puglisi, da lui conosciuta durante la sua permanenza al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino vive a Roma in un appartamento in via Edoardo Jenner e lavora come *reporter* fotografico), mentre gli altri due rimangono in carcere. Ora, secondo alcune voci correnti negli ambienti giudiziari e del ministero della Giustizia, pare che per ristabilire un equilibrio il Capo dello Stato apporrà la propria firma alla domanda di grazia presentata a suo tempo dai due ergastolani.

g. z.

Due fratelli di ricca famiglia arrestati per una serie di furti

Sono figli d'un possidente siciliano e studiavano a Roma - Hanno rispettivamente 18 e 20 anni

Roma, 4 agosto.

Due giovani fratelli, entrambi studenti, sono stati tratti in arresto a Milano e tradotti oggi a Roma accusati di numerosi furti. Essi al momento dell'arresto erano in possesso di gioielli rubati la notte del 10 luglio in un appartamento di Lungotevere degli Anguillara. I due studenti sono Giuseppe e Melchiorre Sportelli, rispettivamente di 20 e di 18 anni. Il primo è universitario l'altro frequenta il liceo. Sono figli di un noto proprietario terriero e commercialista palermitano, l'avv. Antonino Sportelli.

Da vario tempo essi vivevano a Roma, dove sono conosciuti tra la gioventù parioliina sia per la loro spregiudicatezza sia per la larghezza di mezzi di cui erano forniti. Il più giovane dei due fratelli era però già noto alla polizia quale autore di furti e di recente, pur essendo interno nel collegio del «Nazzareno», aveva trovato modo di entrare a far parte di una banda di giovanissimi pregiudicati ed era stato sorpreso da alcuni agenti mentre tentava di introdursi in un appartamento di via Roncaglia.

La sera del 10 luglio, la signora Maria Chiara Settimi denunciò di essere stata derubata di gioielli per un valore di due milioni e mezzo. Le indagini della polizia furono rivolte principalmente alla identificazione di un giovane alle vesti elegantemente che alcuni giorni dopo il furto aveva impegnato presso una agenzia della Cassa di Risparmio una spilla del valore di 400 mila lire, appartenente alla derubata. Il giovane fu identificato in Giuseppe Sportelli e gli investigatori seguirono le sue tracce fino a Milano, dove si era recato con la famiglia. Interrogato sulla provenienza del prezioso oggetto, egli ammise di averlo ricevuto dal fratello minore. Una perquisizione nell'albergo dove aveva preso alloggio la famiglia portò al ritrovamento di tutti gli altri gioielli rubati alla Settimi. Dopo lunghi interrogatori il giovane Melchiorre confessò di essere stato l'autore del furto. Egli è stato inoltre riconosciuto responsabile anche di altri colpi ladreschi. Giuseppe Sportelli è stato denunciato per ricettazione, mentre il fratello minore per furto continuato aggravato.

Vecchietta derubata di tutti i suoi risparmi

Biella, 4 agosto.

Una vecchietta di 74 anni, Marina Bocca, abitante a Salussola, stamane ha denunciato ai carabinieri la scomparsa di tutti i suoi risparmi, costituiti da 315 mila lire in contanti, che teneva in una borsetta riposta, a suo dire, in un armadio. La Bocca si è accorta dell'ammanco quando ha cercato la borsetta per prelevare alcuni biglietti da mille per una spesa di carattere straordinario. Con le lacrime agli occhi la poveretta si recava dai carabinieri, che hanno iniziato le indagini.

L'episodio presenta qualche lato oscuro. Se la somma è stata effettivamente rubata, l'autore del furto deve essere certamente a conoscenza delle abitudini della vecchietta: l'armadio appariva infatti in perfetto ordine. Non si esclude però la possibilità che la Bocca, data la sua età, non si ricordi esattamente il nascondiglio dei suoi risparmi.

In modernissimo signorile palazzo via S. Teresa ang. via Arsenale

affittansi

negozi ed uffici

Rivolgersi SPI via S. Tomaso 22

Tel. 53.961 - 50.110 - 42.039 - 50.890

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

MINIMO anticipo contanti, vendonsi pressi ribassati, ultimi 2 alloggi con terrazzo. Mutui e lunghe rateazioni. Visite 17-19. Via Verolengo angolo via Crimi oppure telefonare 753-945. 10515

OCCASIONE, buona posizione, grandioso moderno due camere tinello cucinino, tutti comforts, vendo. Telefonare 53-601.

PIEMONTESI chiesco molte gelati via Monginevro Trapani, con alloggio casetta terreno Torino dintorni. Tel. 388-049.

PRIMO Venchi Unica vende alloggio camera cucina entrata bagno, [illegible] Telefonare 770-616. M2387

PRIVATO vende alloggio zona Crocetta 2 camere cucina servizi. Telefonare ore pasti 594-509. 51888

ROMA presso Stazione Stazione privato vende appartamento quadricamere accessori piano rialzato adattissimo ufficio esposizione vendita. Scrivere: Polonia succ. n. 14061 fermo posta Roma Stazione. 53339

SEMERIA industriali vendonsi mq 500 ai mq., comodità. Telefonare 98-353.

SERVETTO Parella, corso Moncalieri, Mercatorotondo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 8666

TERRENO bella posizione, precollinare, privati vende m. 2200 mq. Tel. 891-344.

TERRENO civile con casetta affittasi mq. 1000 circa possibilmente con lettore commercio legnami, zona Lucento. Indirizzare a Veisino, Alberto Fonsia, Courmayeur (Aosta). 53437

TERRENO costruibile 54 camere, zona Francia, 22.500.000. Gilenta, portici Bartolomeo 4, telef. 47-387. 10459

TERRENO industriale mq. 11.500 strada semifinita paraggi Madonna Campagna avvisieri. Telefonare 44-936.

VENDESI villa nuova ogni comfort. Alpignano, posizione incantevole, giardino ombreggiato. Scrivere Daniele Giuseppe, S. Damiano d'Asti. 52705

VENDESI villa nuova ogni camere servizi divisibile panoramica piccollinare giardino garage. Telefonare 676-081. 53535

VENDO buona occasione alloggio p. rialzato 4 camere cucina terno bagno, zona Francia. Telef. n. 891-984. P7387

VENDO cambio alloggetto nuovo piano rialzato zona piazza Benefica. Telefonare 524-055. 52943

VENDONSI negozi, alloggi 1-2 camere, tinello, ampio cucinino, via Rivalta 13. Telef. 35-667. 13696

VIA Duchessa Jolanda 29 direttamente vendesi signorile appartamento quattro camere cucina doppi servizi terrazza. Telef. 44-038 ore 13-15 3231

VILLA Valle Lanzo, costruzione ('57), alt. 800 mt., n. 12 locali, ampio terreno, garage grandissimo, vendo permuto con alloggio Torino. Scrivere cassetta 3296, API, Torino. 07309

ZONA Monterosa vendesi alloggio signorile tre camere, servizi, giardinetto 2 milioni 900.000. Telef. 511-115. M2909

700.000 camera, via Nizza 14; alloggi tre camere, vendesi. Telef. 707-514.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei camera servizi possibilmente pianterreno, zona S. Rita. Tel. 362-534

CERCASI camera tinello cucinino servizi comodità Sicilia 54, telefonare 786-935, dopo le 15. 52276

CERCO affitto 6 camere cucina servizi. Scrivere a dcarroce, via Attonio 21, Milano. 52208

CERCO alloggetto qualunque zona purchè ultimente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 52952

CERCO mansarda con bagno zona centrale o lungo Po. 52881

ESPERTA Ilaria Gioberti 47 negozio alloggio 3 camere Gioberti 47. 11252

VIA Montenero affittasi alloggio entrata due camere cucina accessori libere 1° ottobre. Telef. 520-788 ore ufficio.

VIA Petrarca affittasi due camere. Telefonare 70-696 oppure 773-202. 07748

ZONA Molinette affittasi due locali ad strada uso ufficio deposito. Tel 693-291.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO settembre alloggetto centrale sulla spiaggia 5 posti. Telef. 764-926.

GABETTA montagna bella vita 5 letti agosto, Bar Sport, telef. 35, Pessana S. Margherita (Cuneo).

(Continua a pag. 10)

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A ufficio, studio, laboratorio affittasi tre camere, centrale. Telefonare 60-439.

A 6500 camere; camere cucina 10.000 senza cucina. Telefonare 835-785.

ABBIAMO alloggi 9000, 10.000, 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Telef. 44-919.

ADIACENTE capolinea 6 affittansi 17.000 signorili 2 camere cucina. Tel. 365-523.

AFFITTASI negozi nuova costruzione con retro, Centro Commerciale Cocco, Marchese Tapparelli 16. 52374

AFFITTASI alloggetto camera cucina cucinino entrata servizi, via S. Maria Mazzarello 10-12. 53407

AFFITTASI finalmente 30 rimpetto Fiat filiale alloggi, uffici nuovi 2 4 camere servizi. Telefonare 511-543. 1353

AFFITTASI corso Giulio Cesare 367 nuova costruzione due camere cucina 20.000 mensili. Telefonare 521-650 23533

AFFITTASI due locali seminterrati al primo piano di 250 metri ciascuno, via Bardonecchia 137. Telef. 793-114. 52789

AFFITTASI garages e locale mq. 35, cortile, forza, adatto magazzino, industria alimentare Corso Grosseto. Telefonare 851-096. 53436

AFFITTASI libero quarto piano 2 camere cucina accessori bagno centrale. Via ripresa Cimilia 9, telef. 56-885.

AFFITTASI locale uso laboratorio ufficio mq. 165 Borgata Lesna. Telefonare 201-182 ore pomeridiane. 53455

AFFITTASI negozio con annesso locale uso vendita magazzino V. F. Tasso 13. Rivolgersi Rosa, via ufficio. 53578

AFFITTASI negozio con retro mq. 60-300 con alloggio qualunque uso deposito. Barbaroux, via dei Mille 43. 52813

AFFITTASI ottobre tre stanze salone oppure cinque stanze cucina servizi doppi via Digione, concordasi Telefonare 762-208. 53490

AFFITTASI signorilissimo alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, soleggiatissimo, panoramico, Tel. 511-466.

AFFITTASI subito centralissimo 3 camere cucina in collina, termo. Telefonare 771-428. 52837

AFFITTASI via Lamarmora 33 alloggio due camere, altro tre camere servizi.

AFFITTASI 3 camere cucina terzo bagno; altro 2 camere, Lingotto-Millefonti. Telef. 352-243. G7369

AFFITTASI 15.000 negozio 55 mq. casa nuova, via Cecchi 5. 53610

AFFITTIAMO alloggio terzo vani doppi servizi, centrale, con scalone particolare, piano 1°; adatto uffici e ripetizioni. Telefonare 380-769. 53966

AFFITTO negozio adatto panetteria pane. Telefonare 297-567. F7401

AGENZIA Serra, Andrea Doria 5, affitta alloggi camere indipendente soffitte ili. 52923

ALLOGGETTI moderni 2 camere cucina termobagno affittansi in Moncalieri 100 Telefonare 21-465 ore ufficio.

AMMOBILIATO signorile, affittasi 3 camere cucinino servizi, lucernieri, Telefonare 694-446. F7396

CORSO Agnelli 46-5 alloggetti moderni 2 vani servizi. Telef. 66-763. 53570

DIRETTAMENTE affittansi centralissimi ufficio, laboratorio, magazzino riscaldamento, servizi. Telefonare 53-572.

DIRETTAMENTE affittansi negozi semicentrali zona sprovvistas colorifici, ferramenta, valigeria, pelletteria, fotografo, pescheria, maternali confezioni. Telefonare 53-572. 4107

LOCALE adatto magazzino deposito merce, mq. 250, affitto, eventualmente vendesi. Telefonare 46-531. 5339

LOCALE mq. 75 affittasi uso laboratorio o magazzino. Telefonare 299-839.

MEDICO generico in Sanremo dovendo da agosto assentarsi un anno affitta studio, annessa abitazione centrale, signorilmente arredata. Scrivere dott. Cipollini, Corallorai 3. 11256

PARELLA affittasi alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 751-056 ore 19.30-20.30. 53450

PERSONA sola cerca camera indipendente alloggetto cambio pulizia scale, via Bonzo 12/11. Martino. 07734

PIAZZA Statuto, 4 camere, tutti servizi, libero novembre. Telefonare 770-350.

PORTA Palazzo, adiacente alloggio adatto laboratorio o studio affittasi. Telefonare 42-404. 51930

PRIMO ottobre affitto direttamente tre camere, cucina, cucinino, ingresso, terzobagno, cantina, armadi muro, via Medici. Telefonare 755-063. 07894

PROPRIETARIO affitta grande locale anno prima negozio stoffe, confezioni uomo, merceria, rosticceria, focaia. Visita cantiere Duranda 72, telef. 63-066.

SOFFITTA Ilaria Gioberti 47 negozio alloggio 3 camere Gioberti 47. 11252

VIA Montenero affittasi alloggio entrata due camere cucina accessori libere 1° ottobre. Telef. 520-788 ore ufficio.

VIA Petrarca affittasi due camere. Telefonare 70-696 oppure 773-202. 07748

ZONA Molinette affittasi due locali ad strada uso ufficio deposito. Tel 693-291.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO settembre alloggetto centrale sulla spiaggia 5 posti. Telef. 764-926.

GABETTA montagna bella vita 5 letti agosto, Bar Sport, telef. 35, Pessana S. Margherita (Cuneo).

(Continua a pag. 10)

SPI

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

GLI SPORTELLI DELLA SPI

(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)

SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

TELEFONI INVARIATI: 42.039-50.990-53.961

ULTIME NOTIZIE

Aggiornamento senza rottura dopo 10 settimane di lavori

Oggi si chiude a Ginevra la conferenza dei 4 ministri

Raggiunto un accordo sul comunicato finale al termine di una lunghissima seduta notturna - Gli incontri riprenderanno in settembre a New York

Alla presenza di Zorin, Gromyko si congeda da Selwyn Lloyd dopo la colazione offerta ieri in suo onore nella sede della delegazione britannica a Ginevra (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 4 agosto.

In dieci settimane è stato raggiunto a Ginevra qualche accordo? E' questo il punto della disputa che ha affaticato i ministri degli Esteri ed i loro supplenti per tutta la giornata d'oggi, prima di colazione, durante e dopo la colazione, all'ora del tè e ancora dopo cena. Per redigere il testo del comunicato conclusivo della Conferenza, che i sovietici vorrebbero preciso e gli Occidentali generico, si sono fatte oggi cinque riunioni di lavoro. A mezzogiorno i tre Grandi dell'Occidente si sono incontrati con Von Brentano in un primo convegno. All'una Von Brentano se ne è andato ed è arrivato Gromyko per la colazione in casa di Selwyn Lloyd: è stato il secondo convegno. Alle quattro Gromyko si è congedato ed è tornato Von Brentano per il terzo convegno. Alle [illegible] si sono riuniti i supplenti dei quattro Grandi — quarto convegno — e alle nove e mezzo i ministri degli Esteri in un quinto convegno.

I sovietici sostenevano che al termine di dieci settimane di trattative è stata almeno riconosciuta la necessità di elaborare uno statuto «provvisorio» per Berlino-Ovest. Gli Occidentali ritenevano pericoloso sottolineare il concetto della provvisorietà, temendo che i russi, alla ripresa dei negoziati, lo interpretino in maniera estensiva, cioè nel senso che anche i diritti degli Occidentali a presidiare Berlino-Ovest devono intendersi fin d'ora come provvisori. Il comunicato finale di domani servirà come base di partenza delle future trattative e ciò spiega l'impegno che le due parti pongono per formularlo nella maniera più svantaggiosa possibile per gli avversari.

La settigliezza della disputa non ha tolto cordialità alle conversazioni di [illegible]. Quando Gromyko, uscendo dalla casa di Selwyn Lloyd, ha detto ai giornalisti che lo scambio di idee sul tema del comunicato era stato utilissimo, il ministro inglese ha confermato calorosamente lasciando credere che si fosse già arrivati molto vicini a una intesa. Circolavano informazioni accessorie che paravano confermare l'ottimismo. Domani si avrà una [illegible] pubblica con sei discorsi di circostanza pronunciati dai capi delle sei delegazioni per salutarsi, dandosi un appuntamento che sarà precisato, quanto al luogo e alla data, in occasione dell'Assemblea delle Nazioni Unite a New York il 15 settembre.

Purtroppo la riunione dei supplenti non è arrivata alle sperate conclusioni positive. Essi dovevano redigere il testo del comunicato che i ministri avrebbero esaminato e approvato dopo cena tornando a riunirsi in casa di Gromyko, e non si sono invece messi d'accordo. Un breve e freddo annuncio dato alle otto e mezzo faceva cadere molte speranze: «I supplenti dei ministri degli Esteri — diceva — non sono riusciti a intendersi sui termini del comunicato e hanno sottoposto le divergenze che si sono manifestate all'attenzione dei ministri che si riuniscono alle nove e mezzo nella residenza del signor Gromyko».

I ministri sono stati più abili dei loro supplenti. Dopo tre ore di discussione hanno raggiunto un accordo nei termini della tesi occidentale, senza cioè impegnarsi a definire i punti dell'intesa. [illegible] versione che sembrava poco accettabile ai sovietici, che evidentemente si sono tuttavia rimessi al punto di vista occidentale. Infatti, all'una di stanotte si è annunciato che un comunicato finale è stato redatto, che esso consiste di circa una pagina dattiloscritta e che domani sarà spiegato dai quattro ministri nel corso dell'ultima seduta plenaria che è stata indetta per le due e mezzo del pomeriggio.

Vittorio Gorresio

Altri attacchi comunisti nel Laos settentrionale

Saigon, 4 agosto.

La situazione nel Laos continua a mantenersi fluida. Anche nella giornata di oggi grosse formazioni di ribelli comunisti hanno lanciato attacchi in direzione di alcuni caposaldi posti a difesa delle province settentrionali di Phong Saly e Sam Neua. Forze laotiane contrastano il passo a due colonne ribelli le quali cercano di congiungersi per stringere in una morsa le due regioni minacciate.

L'alto comando militare laotiano ha disposto che una compagnia di paracadutisti venga lanciata nelle immediate vicinanze di Sam Neua e Hua Muong non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno. Notizie giunte a Saigon in serata riferiscono che due battaglioni di comunisti hanno accerchiato il posto fortificato di Muong Het e si apprestano ad attaccarlo. Nelle altre province la situazione si mantiene calma.

Nella capitale, Vientiane, il governo ha inviato un messaggio al Segretario generale dell'Onu Dag Hammarskjoeld per informarlo della grave situazione venuta a crearsi nel Laos.

Il messaggio del Presidente consegnato alla villa di Colombey

Eisenhower chiede a De Gaulle di incontrarlo a Parigi il 27 agosto

La proposta accolta: la data dei colloqui potrebbe però essere spostata per la concomitanza del viaggio in Algeria del generale - Improbabile la convocazione del Consiglio della Nato prima del viaggio di Kruscev in America

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 agosto.

L'ambasciatore americano è andato ieri sera a Colombey-les-deux-Eglises per portare al gen. De Gaulle un messaggio del presidente degli Stati Uniti, il quale gli ha proposto di incontrarlo a Parigi il 27 agosto; Eisenhower rimarrà due giorni a Parigi e andrà poi a Londra per incontrarvi Macmillan e probabilmente Adenauer. De Gaulle ha aderito alla proposta: rimane tuttavia qualche indecisione sulla data, perchè quella indicata da Eisenhower è la stessa che il presidente della Repubblica francese aveva previsto per fare una visita in Algeria. In agosto, d'altronde, De Gaulle conterà di avere anche un incontro col re del Marocco; contatti telefonici sono proseguiti durante tutta la giornata fra Parigi, Londra, Washington e Colombey per decidere se il viaggio di Eisenhower in Europa dev'essere rinviato ai primi di settembre, oppure se sarà De Gaulle a ritardare la visita in Algeria.

Gli incontri del presidente degli Stati Uniti con i capi delle grandi Potenze dell'Europa occidentale avverranno comunque separatamente, perchè De Gaulle si è opposto ad una «conferenza al vertice occidentale», precedente alla visita di Kruscev negli Stati Uniti, che gli era stata proposta da Washington. Il proposito del generale è infatti di non far niente che possa dare l'impressione che gli alleati rilascino un mandato al presidente Eisenhower per parlare a loro nome.

A questo proposito, una agenzia aveva diramato oggi la notizia che è stata decisa di convocare il Consiglio dei ministri della Nato prima del viaggio di Kruscev negli Stati Uniti; possiamo affermare con sicurezza che tale notizia è almeno prematura. Nessuna decisione in questo senso è stata ancora presa e sembra anzi che non verrà presa affatto: in ogni caso, è certo che la diplomazia francese non si mostra per niente favorevole alla convocazione.

L'atteggiamento del governo francese è d'altronde molto riservato in questa fase della politica internazionale, tanto che Le Monde scrive stasera: «Molti osservatori si chiedono se non si è un po' delusi in alto luogo per la piega presa dal dialogo est-ovest, che fa apparire molto chiaramente l'esistenza di due super-potenze». Di questa delusione si fanno specialmente interpreti i giornali della destra nazionalista; così, per esempio, l'Aurore scrive: «Per gli europei, bisogna ben dirlo, che amara lezione! Formano un insieme di nazioni illustri, che si trovano all'avanguardia della civiltà, e che i rischi di guerra minacciano direttamente. Un dialogo storico sta per aver inizio, che passerà al di sopra delle loro teste».

Invece Le Monde, mettendo in evidenza il valore del dialogo fra Washington e Mosca a favore della pace, afferma nel suo articolo di fondo: «Un certo numero di editorialisti esprime oggi il timore che le conversazioni fra Eisenhower e Kruscev si concludano con una nuova spartizione del mondo, con una nuova Yalta: questo timore ci sembra in gran parte immaginario».

Le incertezze francesi non bastano tuttavia a far sottovalutare l'interesse che le trattative dirette fra De Gaulle ed Eisenhower possono avere, soprattutto per la Francia, a proposito dei problemi bilaterali pendenti fra i due paesi; numerose divergenze esistono infatti fra Parigi e Washington, che possono venire chiarite in questa circostanza.

La controversia sul posto reclamato dalla Francia nel direttorio dell'alleanza atlantica non ha fatto finora nessun progresso da quando De Gaulle avanzò la richiesta a Londra e a Washington: è dunque presumibile che egli chiederà ora una franca spiegazione in proposito al presidente degli Stati Uniti. E' altrettanto verosimile che lo interrogherà anche sulle istruzioni che conta di dare alla delegazione americana presso le Nazioni Unite, quando la questione algerina verrà discussa dall'Assemblea generale.

Altri problemi marginali, che complicano quello principale, non c'è dubbio che un chiarimento potrà portare un contributo essenziale alla distensione internazionale. La posizione del governo francese verrà comunque precisata dal Consiglio straordinario dei ministri, convocato a Parigi per la settimana prossima, in occasione del quale il gen. De Gaulle interromperà le sue vacanze.

Sandro Volta

Kruscev sosterà a Londra al ritorno dall'America?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto.

Dopo i clamorosi annunci di ieri, i ministeri degli Esteri occidentali hanno rivolto la loro attenzione al prossimo viaggio in Europa del presidente Eisenhower ed hanno avviato uno scambio di proposte sulle date e le capitali in cui egli si incontrerà con i capi di alcuni governi alleati. E' un lavoro complesso e delicato, che non sarà compiuto prima di venerdì o sabato. Occorre risolvere problemi organizzativi e, nello stesso tempo, non urtare certe suscettibilità: tenendo presente, inoltre, che il Presidente americano potrà restare in Europa pochi giorni soltanto, perchè richiamato in America da numerosi impegni e dai preparativi per la visita di Kruscev.

Londra spera di accogliere, oltre ad Eisenhower, anche Kruscev. Secondo alcuni giornali, il Primo ministro sovietico interromperà forse, con una breve tappa a Londra, il suo volo da Mosca a Washington o viceversa, ed esaminerà con Macmillan la situazione internazionale. Kruscev venne in Inghilterra nell'aprile 1956, con Bulganin, per una visita che, purtroppo, lasciò immutate le relazioni russo-occidentali. Se questa sosta vi sarà, esse avverrà probabilmente durante il viaggio di ritorno, poichè sembra strano che il Premier russo rinunci all'occasione di scendere a Washington dopo un volo senza scalo da Mosca a bordo di uno dei nuovi reattori sovietici.

La reazione della stampa e del pubblico alle clamorose notizie di ieri sono quelle previste; soddisfazione generale e speranze per il futuro. Questo compiacimento è reso ancora più clamoroso dalla convinzione — vistosamente espressa — che mai si sarebbe pervenuti a questa svolta diplomatica se Macmillan non si fosse recato in Russia all'inizio dell'anno, sfidando la scapestratezza degli alleati e l'aperta ostilità dei sovietici. Sebbene nessuno riconosca i nostri meriti — ricordano parecchi giornali — l'Inghilterra ha aperto una volta di più la via verso una possibile intesa.

Giustamente, non mancano però le esortazioni a non sperare troppo. Come scrive stamane il Times, «gli incontri russo-americani saranno più delle ricognizioni che dei negoziati», e molte difficoltà dovranno essere superate, se mai lo saranno, prima che il sereno torni a prevalere nel cielo internazionale.

m. ci.

Adenauer ristabilito sarà lunedì a Cadenabbia

In vacanza fino ai primi di settembre - Probabile colloquio con Segni - L'incontro del Cancelliere con Eisenhower avverrebbe a Londra o a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 4 agosto.

(m. p.) Adenauer si è quasi del tutto ristabilito dall'attacco influenzale che lo aveva colpito qualche giorno fa, costringendolo a letto: oggi il Cancelliere ha compiuto una breve passeggiata nel bosco che circonda la sua abitazione privata a Rhoendorf, dall'altra parte del Reno. Egli riprenderà il suo normale lavoro giovedì, quando riceverà il colloquio il ministro degli Esteri, Von Brentano, reduce da Ginevra.

Venerdì Von Brentano informerà la commissione parlamentare degli Esteri sulla situazione internazionale e quindi vi sarà una conferenza-stampa dalla quale, forse, si potrà sapere qualcosa di più sul pensiero del governo federale circa gli sviluppi degli avvenimenti dopo gli inviti di Eisenhower a Kruscev e di Kruscev ad Eisenhower. Per il momento si sa soltanto che la diplomazia della Germania Occidentale è al lavoro per preparare il previsto incontro fra il Presidente americano e il Cancelliere: si esclude che il colloquio possa svolgersi a Bonn, anzi è quasi certo che sarà Adenauer a recarsi a Parigi o a Londra — la località non è stata ancora stabilita — per incontrarsi con Eisenhower. Il Cancelliere preferirebbe vedere lo statista americano a Londra per avere la possibilità d'incontrare anche Macmillan: in tal modo, si osserva stasera a Bonn, verrebbe finalmente concretato il desiderio di Adenauer di parlare a quattr'occhi con il capo del governo inglese.

Lunedì prossimo il Cancelliere partirà per Cadenabbia, sul lago di Como, dove trascorrerà un breve periodo di riposo sino alla fine del mese o ai primi di settembre, e di lì si recherà direttamente a Parigi o a Londra per incontrare Eisenhower. Prima di lasciare Cadenabbia il Cancelliere avrà un colloquio col Presidente Segni: almeno, così si assicura da fonte autorizzata a Bonn.

Adenauer non ha ancora rinunciato all'idea di una conferenza dei Capi di governo delle quattro Potenze occidentali: sia in questa sede, durante un aperto scambio di vedute, il governo di Bonn vedrebbe l'occasione più favorevole per dissipare i mal celati timori ancora esistenti nella Germania Occidentale in merito ai possibili sviluppi derivanti dall'incontro fra Eisenhower e Kruscev.

Ambienti ufficiali e ufficiosi non mancano, in realtà, di mettere in luce anche oggi i vantaggi di un simile incontro, che potrebbe costituire un valido contributo per il mantenimento della pace mondiale: così, per esempio, si esprime stasera il bollettino del partito cristiano-democratico. Quello dei socialisti aggiunge che il Presidente americano e il Primo ministro sovietico dovranno senz'altro affrontare il problema del disarmo per creare le premesse di un accordo sul controllo degli armamenti atomici.

Don Sturzo parla con Scelba della situazione in Sicilia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Don Luigi Sturzo ha trascorso una giornata relativamente serena. «Nelle ultime ventiquattro ore — dice il bollettino medico di stasera — lo stato generale e le condizioni circolatorie e respiratorie si sono mantenute invariate».

Anche la notte scorsa era passata tranquilla ed appena spuntato il sole don Pirrani, parroco della vicina chiesa di Ognissanti, approntava sul piccolo comò dell'umile stanza dove giace don Sturzo un altare per celebrare la Messa.

Il prof. Caronia, uscendo poco dopo dall'Istituto delle Canossiane, confermava che l'infermo aveva trascorso una notte piuttosto tranquilla. «L'affanno che lo tormentava nei giorni scorsi — ha dichiarato ai giornalisti l'illustre clinico — è diminuito mentre l'adinamia generale registra degli alti e bassi». A chi gli chiedeva se prevedesse un miglioramento durante la giornata, il prof. Caronia rispondeva solo: «Lo spero».

Durante la giornata il vecchio sacerdote ha potuto scambiare qualche parola con il prof. Paladino, direttore del Centro di studi sociali «Luigi Sturzo». Proprio in questi giorni sta curando la pubblicazione dell'opera «La vera vita». Si tratta — ha detto il prof. Paladino — di uno dei lavori più impegnativi ed importanti del Senatore». «L'ho trovato tranquillo — ha poi aggiunto — ed ha mostrato di gradire il cesto di pesche che gli avevo portato. Durante il breve colloquio ho constatato che il Senatore mi seguiva con sorprendente lucidità di mente e prima di congedarmi mi ha stretto la mano con un certo vigore».

Verso le 20 sono giunti in via don Orione l'on. Scelba, il segretario generale della presidenza della Repubblica Mocchi e l'on. La Loggia. L'on. Scelba, che ha lasciato l'Istituto delle Canossiane alle 21, dopo aver detto di aver trovato l'infermo leggermente sollevato, ha dichiarato ai giornalisti di «aver potuto scambiare qualche parola con don Sturzo sulla situazione politica siciliana».

g. fr.

Un «ducato europeo» coniato in oro fino

Il progetto del Presidente della Banca degli investimenti Dovrebbe avere un peso di 10 grammi e un diametro di 25 millimetri - Circolerebbe nei sei paesi della "Piccola Europa,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

In tutti e sei i Paesi che formano la «Piccola Europa» è oggetto di attento esame il «progetto Formentini» per la creazione di una moneta di oro, il «ducato europeo», che dovrebbe costituire il primo passo verso la realizzazione di una moneta comune fra l'Italia, la Francia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

Naturalmente molta acqua passerà sotto i ponti del Tevere e della Senna prima che il progetto possa realizzarsi completamente e condurre alla sostituzione della lira italiana, del franco francese, del marco e delle monete dei tre paesi del Benelux. Ma, dato l'interesse che esso ha già suscitato, mette conto di farne qualche cenno.

Il progetto è stato studiato dal dr. Paride Formentini, che fu per lunghi anni vice direttore della Banca d'Italia, fino a quando non fu designato a sostituire Pietro Campilli alla presidenza della Banca europea degli investimenti.

Paride Formentini andò a Bruxelles ad assolvere il nuovo compito affidatogli, recando un *dossier* in cui erano vari progetti da realizzare. Qualche settimana fa ci furono i primi, vaghi accenni al «progetto Formentini sul ducato europeo». Su di esso si sono raccolti particolari interessanti.

Innanzi tutto il «ducato europeo», che dovrebbe costituire, come s'è detto, il primo passo verso una moneta comune della «Piccola Europa», verrebbe coniato in oro. Inoltre il «ducato» dovrebbe avere un valore non «sfiduciario», in rapporto ad una qualunque moneta europea, ma «difeso» così da poter essere determinato facilmente sulla base delle quotazioni dell'oro.

Il progetto sostiene che il «peso ideale per facilitare la valutazione del ducato europeo sarebbe di dieci grammi. Il diametro dovrebbe essere di 26 millimetri e il metallo l'oro fino a 980 o 1000». Il peso dovrebbe apparire chiaramente indicato sulla moneta. Il diritto del conio dovrebbe spettare alla comunità europea e, per essa, alla Banca europea degli investimenti e alla Banca dei regolamenti internazionali. Sempre secondo il progetto, il piano finanziario dovrebbe essere attuato con un contributo in oro delle banche di emissione di ciascuno dei sei Paesi, da calcolarsi sulle base della divisa in oro e valuta di cui ciascun Paese dispone. Un contributo pari all'uno e mezzo per cento potrebbe permettere la emissione di dieci milioni di pezzi di «ducato europeo». Sul mercato internazionale i «ducati» assumerebbero il ruolo delle barre d'oro.

Il progetto prevede, inoltre, che in un secondo tempo la Comunità potrebbe sostituire le monete con biglietti di banca, rappresentativi della copertura in oro costituita dai pezzi metallici.

Il progetto è attualmente all'esame di un gruppo di tecnici monetari che trasmetteranno le loro osservazioni ai governi dei Paesi che formano la «Piccola Europa».

In questa occasione, un tecnico monetario, fautore del «progetto Formentini», ha ricordato le tappe della svalutazione della lira italiana che in un secolo (e soprattutto negli ultimi cinquant'anni) è scesa a circa un trecentesimo del suo valore. Infatti, tre lire e trentatrè centesimi del 1861 corrispondono a mille lire di oggi.

v. a.

Conclusa la luna di miele di Paola ed Alberto a Maiorca

Maiorca, 4 agosto.

Dopo aver trascorso un mese di luna di miele a Formentor, il principe Alberto di Liegi e la principessa Paola hanno offerto ieri sera un pranzo alle autorità spagnole di Maiorca, al «Club dei poeti», nonchè di uno dei saloni del Grand Hotel di Formentor. Tra gli invitati figuravano il comandante militare delle Baleari, l'ammiraglio capo della base navale, il vescovo di Palma, mons. Vigna e l'ambasciatore del Belgio in Spagna, visconte Berryer.

Barbara Hutton compera pellicce per 200 milioni

Parigi, 4 agosto.

Barbara Hutton, la miliardaria americana nota per i suoi sette mariti, ha acquistato mantelli di pellicce, per la maggior parte visoni, per una spesa complessiva di 164 milioni di franchi (circa 200 milioni di lire).

L'acquisto è avvenuto giovedì scorso, durante una visita di tre ore alla collezione di mode della casa Lanvin-Castillo. E' il terzo anno che la Hutton compera pellicce per somme così cospicue.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Due carabinieri accusati di aver percosso un fermato

Il giovane ricoverato in ospedale - Un maresciallo e un brigadiere lo avrebbero colpito a calci e pugni in caserma

Lanzi, 4 agosto

Un maresciallo e un vicebrigadiere dei carabinieri sono stati incriminati sotto l'accusa di aver percosso duramente un giovane sospettato di furto: si tratta del comandante la stazione di Bianco, in provincia di Reggio Calabria, Antonio Di Nicolò e del vice-brigadiere Francesco De Marco, comandante la squadra di P. G. addetta alla Pretura del comune.

Secondo gli accertamenti eseguiti dall'autorità giudiziaria, i due avrebbero percosso con una riga, a calci e a pugni, il giovane Vincenzo Principato di 27 anni sospettato di un furto di animali. Il Principato è stato ricoverato all'ospedale civile di Melito e giudicato con prognosi riservata.

Egli avrebbe subito i maltrattamenti nella caserma dei carabinieri di Bianco, durante gli interrogatori cui è stato sottoposto da parte del maresciallo e del brigadiere.

Donna vittima d'una rapina rimpatriata col suo protettore

Novara, 4 agosto.

Una giovane di 26 anni di Bari, da due mesi a Novara, denunciava stamane alla Questura che ieri sera uno sconosciuto, che la aveva offerto un passaggio in motocicletta, l'aveva derubata della borsetta contenente quindicimila lire. Il motociclista, strappandole la borsetta, l'aveva fatta cadere dal suo mezzo meccanico. A soccorrere la vittima era stato un giovane di vent'anni, Gennaro Gargiulo, da Castellammare di Stabia.

In seguito alle indagini della polizia, è risultato che il Gargiulo non si era trovato casualmente sul posto dell'aggressione; egli era il protettore della donna, la quale, oltre a vitto e alloggio, gli consegnava 1500 lire al giorno. Il Gargiulo, denunciato a piede libero per sfruttamento, è stato rimpatriato con foglio di via, insieme con la giovane.

Una dodicenne in bicicletta travolta e uccisa da una moto

Savona, 4 agosto.

Vittima di un incidente stradale è rimasta la dodicenne Rosangela Siccardi, residente a Quiliano. La fanciulla, mentre procedeva in bicicletta sulla Via Aurelia diretta verso Savona, veniva travolta da un motociclista riportando una contusione alla regione occipitale parietale destra.

Il medico di turno dell'Ospedale San Paolo, dove la ragazza veniva ricoverata, giudicava in un primo tempo la ferita guaribile in venti giorni, purtroppo, per sopraggiunte complicazioni, le condizioni della Siccardi andavano rapidamente peggiorando e oggi la poveretta cessava di vivere per paralisi provocata da emorragia endocranica.

ULTIME DI CRONACA

Si sfascia una pesante gru rovesciata in un cantiere

Una gigantesca gru si è rovesciata ieri pomeriggio mentre alcuni operai stavano impiantando la in un cantiere di via Balmas: il traliccio si è abbattuto da un'altezza di circa quindici metri contorcendosi come fosse di latta e sollevando una nuvola di polvere.

Il braccio della gru, lungo una decina di metri e pesante più di cinque tonnellate, avrebbe dovuto essere sistemato sulla torre verticale in un angolo del terreno in via Balmas 16, dove si costruirà uno stabile. Per alzare il braccio fino alla sommità della torre metallica si era ricorso all'impiego di un'autogru della ditta Albano. Il pesante mezzo meccanico, una volta che il traliccio fu assicurato al cavo, retrocedette per compiere la manovra. Alcuni operai e muratori stavano attorno osservando.

Retrocedendo l'autogru salì su uno scalino: questo provocò l'ondeggiamento e la disgrazia. Gli operai, accorgendo quanto stava accadendo, si allontanarono precipitosamente. Un attimo dopo autogru e braccio si abbattevano al suolo con un boato che pareva una cannonata. Nessun ferito: l'autista del grosso veicolo, bloccato nella cabina, era subito liberato. Intervennero altri mezzi della ditta Albani e la macchina potè essere rimessa in piedi e rimorchiata. La gru sarà rimossa oggi.

Morte d'un bimbo di 7 anni

La perizia necroscopica sulla salma del bimbo Alfredo Benedetto di 7 anni, morto dopo un intervento chirurgico, ha stabilito che il decesso non è dovuto ad una crisi epilettica. Il medico curante dott. Salassa ha del resto precisato alla magistratura che il piccolo mai ebbe a soffrire di tale malattia durante la sua breve infelice esistenza. Sembra che il decesso sia dovuto invece ad emorragia cerebrale.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala i seguenti furti: «1100» TO 180.743 e TO 196.835. Ritrovate «500» TO 206.528, TO 219.316 e «600 C» TO 193.937.

A seguito incidente stradale è mancato ai suoi cari il

Geom. Giovanni Bonelli

Angosciati lo annunciano: la mamma **Maddalena Danna**; la zia **Rosina**; le famiglie **Bonelli, Danna**; parenti ed amici tutti.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Anselmo 18.

I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 5 agosto 1959.

Dirigenti e Colleghi della Fiat Divisione Costruzioni e Impianti si uniscono commossi al lutto per la improvvisa dipartita del

Geom. Giovanni Bonelli

L'architetto **Amedeo Albertini** partecipa al lutto della famiglia Bonelli.

La famiglia **Accasero** col piccolo **Gualtiero** piange la perdita del loro

Giovanni

Luigi Conti e famiglia prendono parte al dolore per la morte del caro amico

Giovanni

Gli amici **Giorgio, Sergia Manzini** e mamma si uniscono al grande dolore.

La famiglia **Luparia**, signora **Agostea**, partecipano al dolore.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Fiumana

Affranti, ne danno il doloroso annuncio: i figli **Gustavo, Renato Mario** con la moglie **Marinella** e gli adorati nipotini **Enrico** e **Patrizia**.

Sanremo, 4 agosto 1959.

Partecipano al dolore dell'ing. Mario Fiumana per la perdita del

Padre

I cognati **Spartaco Biagi** con la moglie **Maria** e **Rosalba Biagi** con il marito **Alberto Lavezzaro**.

L'ing. **Galleano**, con la famiglia, si associa al dolore dell'ing. Fiumana per la perdita dell'adorato

Padre

I Dipendenti dell'**A.R.F.A.** partecipano al dolore dell'ing. Fiumana, per la dipartita improvvisa del

Padre

La Ditta **F.I.B.S. - Fabbrica Italiana Bruciatori Sola di Tua & Cassina** partecipa al dolore dell'ing. Fiumana per la perdita del

Padre

Geom. **Savio Alberi** si unisce al dolore dell'ing. Mario Fiumana per la perdita del

Padre

Ieri, cristianamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bertolino
di anni 85
Ex commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio:
il figlio **Giuseppe**;
il nipote **Angelo** colla consorte **Maria Terzaga** e figli **Giuseppino** ed **Egidio**;
nonante, cognati, parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14,30 da via Manzini 58, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Venaria.
Si prega di non inviare fiori.
Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: **Borri, Baratelli, Castagna, Corrado, Terzaga, Angelo Quaranta, Giovanni Quaranta** prendono viva parte al dolore della famiglia Bertolino.

La Soc. p. Az. Carrozzeria Pininfarina partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita, avvenuta in Olcegio, del signor

Aldo Peyretti

suo anziano ed affezionato collaboratore.

Dirigenti, Impiegati e Gruppo Aziendale della Soc. p. Az. Carrozzeria Pininfarina si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Peyretti

Famiglia Agnesi
famiglia Andreis
Luisa e Giulio Camboni
famiglia Cerale
famiglia Cossavella
Maria e Alfredo Leggieri
famiglia Molteni
Vanna e Gigi Varuolo
Anna Vercellino
famiglia Vinaccia
piangono la perdita del loro caro fraterno amico

Aldo Peyretti

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale si è spento

Pietro Berardo
Orologiaio

Affranti lo annunciano: la moglie **Celestina Rocca**; la nuora diletta **Laura**; sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 5 corr. alle ore 9,45 da via Val della Torre 100.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si unisce al dolore per la perdita di

Pietro Berardo

Pietro Peyrani
comm. **Vittorio Bardo**
Angelo Mosso
Olevan Battista Mosso.

5 agosto 1949

Un pensiero affettuoso alla cara memoria della compianta

Santuzza De Agostini Collo

nel decimo anniversario della sua scomparsa.
La S. Messa suffragio sarà celebrata il 5 settembre prossimo alle ore 8,30 nella chiesa Ss. Pietro e Paolo.

Fatale disgrazia ha troncato la giovane vita di

Cianni De Maria
di anni 42

Ne danno il triste annuncio: la madre **Maddalena Vigna**; la moglie **Enrichetta**; il figlio **Renzo**; madrina **Teresa**; suoceri, zii, cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 6 corr. mese alle ore 17,30.
S. Maurizio Canavese, 4-8-1959.

E' mancato ai suoi cari

Romano Zanotti
Pensionato F. S.

Lo annunciano la moglie e parenti.
Funerali oggi, ore 16, da via S. Paolo 3 bis.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e le **Maestranze** della **F.lli Pozzo Salvati Ores Monti & C. Soc. per Az.** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

CAV. UFF. AVV.

Angiolo Pochintesta

sindaco della Società

Dino Messa e fratelli **Temporini** partecipano al dolore del Dottor Giovanni Bertolino per la perdita della cara mamma

Giovanna Ferrando
ved. Bertolino

E' serenamente spirata dopo lunghe sofferenze

Silvia Deaglio
ved. Micchiardi

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Giacomo** con la moglie **Dida Pastore** ed il piccolo **Silvio**, la figlia **Marita** con il consorte **Emilio Corbelli** e il figlio **Elio**,
i fratelli **Edoardo** e **Lydia** vedova **Peyretti** con le rispettive famiglie,
le cognate **Elisa Micchiardi** e **Lina Micchiardi** ved. **Guglielmo**,
i nipoti, i parenti tutti e le affezionatissime **Pina** e **Netta Grando**.
I funerali avranno luogo a Busca, mercoledì 5 agosto alle ore 16,30.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 5 settembre alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Busca.
Busca, 4 agosto 1959.

La famiglia **Corbelli** partecipa al dolore della famiglia Micchiardi.

Luigi Pastore e famiglia prendono viva parte al grande dolore di Nino per la perdita della sua adorata mamma.

Tuccio e **Franca Pastore** sono vicini a Nino nel suo grande dolore.

Gli zii e cugine **Pastore** si associano al dolore di Nino e Dida.

Ha chiuso la sua lunga vita terrena dedicata al lavoro ed al dovere

Lodovico Bottasso
Titolare Ufficio Postale di Guarene in pensione

Ne danno il triste annuncio i nipoti, il cognato **Carlo Bottasso** ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Peverano il 6 agosto alle ore 9 partendo da piazza Municipio.
Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
Peverano, 4 agosto 1959.

Dio ha chiamato improvvisamente a sè l'anima cara di

Antonio Olmo
di anni 49
Taxista

Lo annunciano angosciati la moglie **Lina Francese** genitori fratelli **Lina Maria Guglielmo**, suocera cognati zii cugini nipoti e parenti tutti.

Si associano nel lutto i cugini **Attilio** e **Gina Olivero**.

Dopo lunga malattia spirava l'anima buona di

Michele Peracchiotti
d'anni 52

Ne danno il doloroso annuncio: la famiglia **Prete**; fratelli, sorella, cognati, nipoti e amici.
I funerali avranno luogo in Collegno il 5 agosto, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via F. Mieca 3.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Finello
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosa Frola**,
il figlio **Sergio** con la moglie **Renata**,
i fratelli **Giovanni, Giuseppe** e famiglie,
i cognati **Rasignano, Frola** e famiglie,
e parenti tutti.
I funerali domani giovedì, ore 8,45, da via Revello 4.

Ugo e **Adriana Debenedetti** coi figli **Andrea** e **Ghiga** partecipano affettuosamente al dolore del cugino Enzo per la scomparsa della cara

Adina Enriques Agnoletti Tonca

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

FINALMARINA affittasi alloggetto modernissimo quindicinale settembre 35.000. Telefonare sera 655-208. G7910

FINALMARINA (Borgo) Torcelli 5, alloggi liberi, servizi camera cucina, 1.100.000; tre camere cucina 1.500.00, informazioni Torino 892-632. M2889

LAIGUEGLIA. Alloggetto signorile ammobil., vista mare, affittasi settembre-ottobre. Telef. 274-636. B2511

YACO Ligure, ammobiliata, vicinissima spiaggia, [illegible] giornaliere. Scrivere cassetta 16 C, SPI, Savona. 11205

VARAZZE. Per settembre affitto appartamenti, camere prospicienti mare. Ribassi prezzi. Vallino-Bovani. 11296

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ACCEGLIO, Albergo Alpi Cozie, buon trattamento, cucina casalinga, ottimo trattamento. Telefonare 5, M2973

BELLARIA, Villa Cornelio al mare, cucina casalinga. Bassa stagione 1650.

CASABLANCA Hôtel, Boglisasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Boglisasco 790-092. 5570

LOANO Pensione Miraflori aperta tutto l'anno, prezzi di bassa stagione Telefono 200-906. 62662

MONTAGNA Finestrelle nuovo albergo Tre Re dal 20 agosto riduzione. Al- [illegible] 1150. F5966

VARAZZE, « Lanterna », tel. 77-585, settembre-ottobre 1300, vio cabina. Centralissima. [illegible]

CENTRALE camera mobilista affittasi, comodità serietà. Gioberti 59, tel. 686-473.

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi. Telefonare 554-701. G7776

LIBERA subito elegante tranquilla ammobiliata comodità parcggi Marconi, Telefonare 655-963. 83317

[illegible]ELISTA Porta Nuova, affittasi biennio permanente, Telefonare 652-318

OFFRO bella camera mobilista una-due persone ammobil. Telefonare 655-438.

PARAGGI Porta Nuova affittasi matrimoniale o letti singoli. Tel. 41-516.

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 524-482. B1578

PIED-à-terre indipendente centrale elegante, senza cucina. Telefonare 523-547.

PIED-à-terre indipendentissimo 20.000; altro signorilissimo, spaziosissimo. Disavino, Sant'Anselmo 13. 8130

PORTA Nuova affitto camera ammobiliata indipendente acqua corrente, termo. Telefonare 851-173. 83544

PORTA Susa, affittasi ammobiliata acqua corrente indipendente tranquillissima. Telefonare pasti 524-477. 53334

[illegible] affittasi [illegible] indipendente uso cucina, Porta Nuova. Telef. 552-798.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE corrispondente autonoma, italiano francese stenodattilografia velocissima segretaria pratica ventennale impiegherebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 5087, SPI, Torino. 83419

AGENTE agricolo lunga esperienza grandi aziende, disposto recarsi ovunque, massima serietà, referenze primordine. mitt pretese. Scrivere cassetta 8012, SPI. Torino. F6866

AGENTE imposte cercasi, distillerario, occuperebbesi presso ufficio massimi fiducia. Scriv. cassetta 8390, SPI, Torino.

ASSUMESI giovane commessa tessuti, pratica vetrine. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 1925

CON macchina meccanografica svizzera «Orion» lire 100.00, occupazione redditizia casa vostra insegnamento, referenze. Casacci, San Quintino 3 bis (cortile). 8277

GEOMETRI pratici cantieri stradali, idroelettrici; ferroviari et particolarmente viadotti, gallerie, tracciamenti, contabilizzazione lavori impresa costruzioni cerca per cantieri Italia ed estero. Inviare curriculum con dettagliate informazioni lavori eseguiti. Scrivere cassetta 1898, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria piemontesi, cerca personale produzione vendite. Esigonsi elementi qualificati età massima trenta, referenziati, anche disposti trasferire propria residenza. Scrivere cassetta 1384, SPI, Torino, 11[illegible]

INDOSSATRICE bravissima 30-35enne, indipendente, libera subito, disposta viaggiare cercasi. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. B2845

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE abat-journiste occuperebbesi. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino.

ABILISSIMO, attivo, fidanzato, infissi, mobili, modesti, pratico, macchine, occuperebbesi, presso seria ditta. Telefonare 589-143. 83747

ARTIGIANO [illegible] lavoro tornio limatrice anche coniugale. Telefonare 782-302.

AUTISTA domestico ventiquattrenne referenziato offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 5001, SPI. Torino. 83352

AUTISTA provetto conoscenza Piemonte Liguria offresi [illegible] pretese. Tel. 21-535.

AUTISTA trentenne patente 3ª e 3ª offresi ditta o privato. Telefonare 685-747.

AUTISTA 3ª e 3ª veramente esente militare offresi qualsiasi lavoro. Tel. [illegible]-065

[illegible]ERE trentina, pratica tutti servizi, perfetta stiro, referenze ottime, cerca [illegible] signorile. Scrivere Bonetto, via San Biagio 6, Padova.

CANTANTE ritmo-melodica offresi solo [illegible] Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino.

COMMESSA pratica pasticceria pasticceria offresi, anche altro esercizio. Telefonare 883-716, libera subito. F6896

COMMESSA praticissima, drogheria alimentari, [illegible] anche mezza giornata. Telef. 887-881. G7798

COMMESSA 37enne cerca lavoro decoroso. Telefonare 913-160. [illegible]

CONIUGI media età cercano portineria già pratici. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI pensionati piemontesi referenziatissimi cercano portineria. Telefonare 771-436. 83135

CONIUGI ventiquattrenni piemontesi cercano portineria. Telefonare 697-713 dalle 16 alle ore 21. 83908

DOMESTICO, pratico tutti lavori anche cucina, referenziatissimo, offresi. Telefonare 527-701. [illegible]

ESPERTO magazziniere o fattorino patente 2ª a scopio libero subito. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. F7439

GIOVANE referenziatissimo aiputo offresi come fattorino, magazziniere, commesso. Telefonare [illegible] pasti 392-000.

LATTONIERE idraulico cerca lavoro. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino.

MANOVALE quarantacinquenne piemontese, volonteroso, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 394-635.

MECCANICO motorista con ribalta offresi presso ditta. Tel. 554-037. 53513

OFFRESI [illegible] 1ª categoria [illegible] subito. Telefonare 796-320. B2362

PERSONA adulta 35enne offresi custode, guardiano, fattorino, referenze. Telefonare 277-220. [illegible]

ORTOFRUTTICOLTORE 36enne grande capacità, lunga pratica potature meli, pescheti, anche vivai, coniugato 3 figli cerca [illegible] anche fuori, casa, stipendio, referenze. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. G7301

PIEMONTESE 56enne dinamico referenziato offresi qualsiasi lavoro disposto cambiare. Telefonare 224-460. F7491

PROVETTO autista cameriere mille esente, bella presenza, referenziato offresi, mill pretese, disposto trasferirsi. Telefonare 380-993. F6900

RAGAZZO sedicenne primo impiego illetterato avviatissimo occuperebbesi. Telefonare 279-619. 83507

RETTIFICATORE provetto offresi ambito disposto trasferirsi in Riviera. Telefonare 33-308. 83499

SALDATORE ventenne o addetto macchine offresi a seria ditta. Telef. 393-516.

SPOSI 30enni cercano portineria. Telefonare 292-532. 83642

STAMPISTA aggiustatore 1ª [illegible] ambito occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere [illegible] 7032, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi [illegible] giornata rivolgersi portineria via Madama Cristina 32.

VENTIQUATTRENNE congedato offresi magazziniere fattorino libero agosto. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 53461

VENTISETTENNE offresi commessa o ufficio commessa in genere. Tel. [illegible]-124.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible]ETTE presse lavorazione lamiera cercansi. Età massima 30. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. B1942

ACQUISTATORE montatore per allestimenti dinamico, abile referenziato cercasi. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino

ADATTO commessa pratica frutta verdura anni 16-18 cercasi. Presentarsi ore 15-17. Rosario Scalarà 30. [illegible]

ADILISSIMA lavorante pettinatrice cercasi buona paga. Telef. 683-525.

APPRENDISTA 16-18 anni licenza avviamento cercasi falegnameria altra meccanico, Malfatti 23. 83832

ASSUMESI tornitori qualificati abili massimo anni 35. D'Alberti 13. 83429

ASSUMO abilissime zigrinatrici macchina motore interne esterne. [illegible] 528-172 ore 14. [illegible]

CAMERIERA sala [illegible] ed ragazza aiuto cucina cerca fisse subito. Telefonare 385 258. 83596

CASA petroliera cerca autista II Diesel pratico lubrificanti, età massima 40 anni. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.

CASCINA giornate 80 vicinanze Torino meccanizzata cerco mezzadro, Pizzorno Garibaldi 5, Tel. 49-548. 10132

CERCANSI apprendisti 14-15enni, Presentarsi SILKGRAF, via Sordevolo 7, ore 8-10. G7437

CERCANSI coniugi pratici attivi giovani per pizzeria ristoceria. Sicuro avvenire. Telefonare 760-412. 83926

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Presentarsi via Monginevero 84. B2829

CERCASI abilissima sostituttrice bigodi. Scrivere cassetta 5391, SPI. Torino.

CERCASI aiutantino pettinatrice. Telefonare 657-502. 83759

CERCASI apprendista stiratrice 14-15enne Borgata Parietti, Telefonare 786-558.

CERCASI cameriere o cameriera di sala. Albergo Real, Cervinia. Telef. 94-022.

CERCASI buon immediatamente cuoco o [illegible] praticissimo ristorante. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. B3065

CERCASI magazziniere possibilmente pensionato con referenze pratico parti elettromeccaniche o guida motocarro. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino.

CERCASI mezzadri piccola famiglia stanno poderi [illegible] altra cascina piemontese. Rosento, Via V 13, Torino, Telefono 652-566. F7373

CERCASI operaio specializzato [illegible] ed alluminio in conchiglia [illegible] in terra. Indicare referenze. Tel. 62-45 Cuorgnè (Torino). F6780

ELETTRICISTI praticissimi impianti cabine, lunga pratica, cercasi. Tel. 362-461.

IMPERDIBILE Casa Bruciatori e nafta assume giovani elettromeccanici buona preparazione campo elettrico, meccanico. Presentare via grado d'istruzione. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 83980

MAGLIAIE avvezze lavoro abbonatissime redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6469

MAGLIAIE con diploma taglio, idonee dirigere laboratori assumonsi esclusivamente abilissime. Guarnero, Monte Pietà 16. 83470

MECCANICHE con rettifiche Rezza 13 [illegible] per lavoro domiciliio, Telefonare ore pasti 396-732. [illegible]

MANICURE cercasi abilissima. Telefonare [illegible]-097. B1902

MODELLATORI legno capacissimi, assume importante azienda torinese. Lavoro continuativo. [illegible] adeguato. Scrivere cassetta [illegible] specificando età, posti occupati. 83853

OFFICINA meccanica presso Collegno assume nomo meccanico o pensionato abile per commissioni motofurgoncino, serietà onestà. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino

OROLOGIAIO riparatore pratico, preferibilmente con attrezzatura propria cercasi per periodo estivo, Rostelli, Courmayeur (Aosta). F6836

ORTOLANO giardiniere cercasi, Indicare composizione familiare, pretese. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino.

PER piccola pensione Liguria cercasi tuttofare giovane volenterosa. Eventualmente per famiglia Torino mesi invernali. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino.

RAGAZZE 14-16 anni per avviare lavoro presso meccaniche cercansi. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. B1944

STIRATRICE provetta cercasi, lavoro sicuro. Telefonare 690-020. 83432

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AUTOMEZZO proprio assumo qualsiasi incarico di fiducia, massima serietà. Scrivere [illegible] 5067, SPI, Torino.

ACCIAIERIA cercasi rappresentanti regionali introdotti industria ed costruzioni meccaniche per fusioni getti acciaio. Richiedesi documentata introduzione ed [illegible]. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino.

AZIENDA trentennale, [illegible] conferisce, assume ottimi agenti, vendita presso privati, costanti, rateale. Vastissimo emporio. Tessitalia, Prato.

CERCASI signorina o vedova bella presenza 25-30enne disposta viaggiare rappresentanza Italia Nord Sud, libera legami familiari. Telef. 396-285. F7379

INDUSTRIA cerca intraprendenti bar Torino Piemonte favorire brevettato. Indicare referenze Scrivere cassetta 5080, SPI Torino. [illegible]

INDUSTRIA preparati per brodo cerca per Piemonte ampiere rappresentante depositario munito automezzo. esclusiva, ordine sistematico. Scrivere Pubblimass 3823, Verona. 11304

INTRODOTTO da molti anni in tutta la zona Toscana presso fabbricanti cappelli per signora, rappresenterei importante [illegible], lodevolissima, articoli vari per guarnizioni. Prendesi in considerazione eventuale deposito in Firenze. Scrivere Espressi Diffi, 1626, Firenze. 11258

LAUREATO residente Brasilia esaminerà proposte rappresentanze importanti ditte produttrici ogni articolo scala industriale. Scrivere cassetta 26 T. SPI Firenze. 11252

LUBRIFICANTI cercasi [illegible] Asti e provincia. Trattamento economico ottimo. Scriv. cassetta 7018, SPI, Torino.

MOLINO cerca rappresentanti Piemonte, Lombardia e Liguria, minimo 60.000 mensili oltre provvigione. Richiedesi cauzione determinanza. Pubblimass. [illegible] in 33 B, Alessandria. 11307

TECNICO laureato tedesco, possegno auto, specializzato macchine, attrezzature edile, accetterebbe per Nordafrica rappresentanza lucrativa ramo, Scrivere [illegible] cassetta 14 F, SPI, Bari. 11253

ACQUISTEREI 600 ribaltata o venderei [illegible] seminuova. Telef. 389-397.

AFFARONE 750.000 vendo Fiat 1500 familiare 1956 perfetta rivolgersi custode Sebastopoli 174. B2214

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, tel. 42-535, 750 Abarth Vignale, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, Ford Consul, Apple I, II, Farina, [illegible] '58, T.V. 1400 metano. Cambi, rateazioni. 865

APPIA coupé Farina seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535.

APPIA III serie nuova, consegna immediata, Telefonare [illegible] ore pasti.

APPIA 1954 in ottime condizioni [illegible] le vende, Via Perusa 11. 81315

APRILIA gas liquido bellissima privato vende 110.000, Telef. 387-513. 83574

APRILIA [illegible] marcialonga, bollata, perfetta, vendo 85.000. Argentero 5.

AUTOACCADEMIA Conti, salirete 118, Alfa 1900 Sprint Coupé Gilda TV 1951 Alleanza Coupé Ghery Vignale 600. Apple I II serie, Arden. Familiari 103 Giulietta TI 1958. 613

AUTOCARRO Fiat 1100, 10 quintali lussuosissima condizioni vendo Tel. 890-584

AUTONOLEGGIARSI con senza autista [illegible] 600, 103 tv, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400, Telefonare 276-831. 7476

AUTORIMESSA vendo: 1100 E, Ardea 5, 1400 A, 600, 500 Nuova di privati. Telefonare 661-387. G7124

BELLISSIMA Fiat 8 V. privato vende privato. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 7741

BELLISSIMA [illegible] turismo veloce lieve 1954, unico proprietario, occasione cambiasi con 600 o vendesi. Telefonare 60-564. 7740

BELVEDERE completamente revisionata con garanzia vendo. Telefonare [illegible]-655.

BELVEDERE ottimo stato privato vende. Telefonare 512-559. F6702

BIANCHINA un mese vita vendesi 430 mila, color [illegible] grigio. Telef. 593-902 pasti. F7409

CAMBIEREI vendereI bella 103 (1954) perfetta con militaria. Telef. 753-575.

CAMBIO ricca pranzo [illegible] nuova, eventualmente altri mobili [illegible] te 600, Appia, Telef. 556-351. 83433

CEDO autocarro con lavoro adattarmi in città, causa partenza militare, forte ribasso. Telefonare 290-912. 83516

COMMISSIONARIA Fiat S.p.a. Bontempi di G. Sutti & C., Corso Unione Sovietica 37-39, Sala Esposizione Corso Vittorio Emanuele 25. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Servizio assistenza ed officina riparazioni. Ricambi individuali originali Fiat. Rateazioni Sava, ultimi cervelletti: N. 500 Jolly-Città come nuova, berline, belvedere e furgone 500 C, 600, 103, Familiare, 1400, 1400 A giardinetta revisionata, 1900 Granluce metano, lastra apribile, 562

COMPRO Aprilia ultime veramente bellissima perfetto ordine pari nuova. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 7016. SPI, Torino. B2833

COMPRO auto ultimati anche da [illegible]. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

DUE 600 azzurre 6 mesi vendonsi. Telefonare 772-179. B2501

FIAT 1400 B blu zenit poche chilometri come nuova vende privato, Tel. 22-805.

FINANZIAMENTI anticipazioni [illegible] fino 60-70% valore [illegible] autocarri, autoveiture, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti ipotecari, Pomba 4 D, tel. [illegible]-720.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591. 53-590. 10342

FORD Consul '58 seminuova vendo camion ribaltabile, Telefonare 42-535. 8770

GIULIETTA Sprint 59 IIP seminuova vendo cambio rateizzo. Telefon. 42-535.

GIULIETTE: normali '55, '57, '58, T.I. '58, Sprint '57, [illegible] Spider '57 vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 909

LIQUIDOAS impianto perfettissimi collaudati 45.000, metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

MG-berlina privato vende a privato. Telefonare 38-630. C7439

[illegible] 500 NTA vendo da intrare, anche dilazionando. Telef. 751-208 83982

NUOVA 500 6 mesi vendesi. Tel. 390-428

OCCASIONI: Ardea II serie totalmente messa a nuovo, Belvedere '53 motore revisionato. 500 C guida destra ultima nocessari, rendono Telefonare 396-791

OCCASIONISSIMA 600 A ultimo revisionata luglio 95.000, 500 C 210.000. Telefonare 280-212. B2228

PERFETTA 1100 E a [illegible] consentita. Telefonare 890-584. 07780

PRIVATO vende a privato 500 A ottima, gommatissima. Telefonare 689-838

PRIVATO vende a privato 600 verdolino mesi sei. Telefonare 240-[illegible]. G7906

PRIVATO vende Alfa Romeo 1900 TI preparata per competizione come nuova. Via Finestrelle 26, Auditorinsera

PRIVATO vende Appia 1958 bellissima, Telefonare 524-324. B1384

PRIVATO vende Belvedere (1953), 103 (1953), 600 (1956). Telefonare 30-770.

PRIVATO vende Fiat 600 ultima serie. Telefonare 527-694. [illegible]

PRIVATO vende bella fuoriserie [illegible] perfette condizioni. Via Monti 30 7413

PRIVATO vende [illegible] 600, Medali 30.

PRIVATO vende 103 '55 e 500 C perfetto ordine. Via Fiocchetto 25, Auditorinsera.

PRIVATO vende 103 58 km. 14.000. Telefonare [illegible] 885-723. 83502

PRIVATO vende 500 nuova km. 5850 lire 355.000, Torricelli 4. 7413

PRIVATO vende 500 A e C ultime occasioni, Principe Oddone [illegible]. B1940

PRIVATO vende 500 C perfetta [illegible]. Telef. 265-725. B2211

PRIVATO vende 500 avorio mesi sei, Km. 3800. Telef. 257-124. B2739

PRIVATO vende 600 [illegible] '56 trasformabile, motore nuovo. Telef. 752-835.

PRIVATO vende 600 ultime condizioni. Telefonare [illegible], via Lera 11.

PRIVATO vende 1100-103 '58 mesi 6. Telef. 200-514. F7391

RIMORCHI Viberti (due) portata q.li 85 nuovi da immatricolare vende ditta privata. Telefonare 22-805. 7411

TOPOLINO A bella fuoriserie motore nuovissimo eliceidalsima lire 80.000, telefonare 794-017. 83533

TOPOLINO B, revisionato nuovo perfetta efficienza, affrisuo, vendo. Tel. 62-155

VENDESI 600 6 mesi km. [illegible] Tel. 527-301 ore pasti. B2083

VENDO giardinetta C già revisionata in ordine. Fetrero, Svizzera 79. B2797

VENDO nuova 500 6 mesi occasio economica, perfetta. Telef. 798-457.

VENDO 600 bella, perfetto ordine 335.000, cambio Vespa, Telef. [illegible]-005. 83341

VENDO 600 km. 4000, sei mesi. Telefonare 682-812. 83783

VENDO 1100-48 ottimo stato motore nuovo, visibile via La Loggia [illegible]. 83520

500 C cabriolet velocissima vendo 140 mila. Parrucchiere Damiana 36. Telefono 389-062. 83345

500 C 1950, bianco condizioni, vendesi. Vialbile Broglio [illegible]. G7283

600 aprile 1958 Km. 7400 vendo 510.000 qualunque prova. Telef. 764-886.

600 avorio, 6 mesi Km. 4250 vendesi L. 560.000. Telefonare 35-429. [illegible]

600 grigio perla 4500 km. sei mesi vendo a privati, Telefonare 756-713.

600 ottima 350.000 privato vende. Telefonare 762-655 pomeriggio. 83472

[illegible] perfettissima, occasionci, inutile vendesi 350.000. Telef. 293-123. G7261

[illegible] vendo mesi sei km. [illegible]. Telefonare 281-550 ore pasti. G7904

1400 Fiat 1953 bellissimo vendo. Automarina Bettlora 14. B1854

1500 gpl liquido, codine ripertate, occasione vendo Telefonare 892-584. 07756

1000 Alfa, bellissima, ultimo stile, motore, radio, vende privato. Tel. 389-514.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible]mento Motom, occasioni, Motom Delfino, Gilera, 500, 150 sport Gilera moderno Mondial 200, Lambretta LI, Mivai 125. Aermacchi 125, Ducati 65. Cambi, rateazioni, Zanfalia, Gino, Antonio Cerchi. 57 (Collazione Dora). 10279

ASPIRANTI automobilisti permettiamo vostri moto con istruttrice nuova guida. Bonaiuto 2. 3115

CAVALLERI, motoleggeri MV a benzina, 33 km, con un litro. Robusti, maneggevoli, stabilità assoluta. Corso Vittorio 26, via Nizza 35. 1126

HARLEY Davidson vendo, via Torricelli 35. 83365

[illegible] 175 Sport smontata. Lambretta trasporto occasione vendo. Salluzzo 49, cortile. 81843

[illegible] vendo Motom telecomando, 850 (48 cc.) seminuovo 1958. Corso Vittorio 88. 83564

VENDO motocarrozzetta Vincel perfetta anche separatamente. Telefon. pasti 397-173.

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moderni vende [illegible] cambia. Unione Sovietica 169, telef. 393-628. 700

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferri, filtri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telef. 783-845.

ACQUISTASI soprammobili, ceramiche, bronzi, vasi, specchiere, arredi quadri, mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio). B1913

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 356-654. [illegible]

[illegible] Casa del Mobile, Regina [illegible] Bottoli, [illegible] massiccio 76.000, tinelli 23.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 3776

BARBONCINI marroni francesi bellissimi pura razza vendesi facilitando. Telefono 385-165. F7351

CAMERE belle, sale pranzo interessanti Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275

[illegible] gas, primissima [illegible] modernissima, avendo imballata; affare. Telefonare 751-193. B2819

FIRMATARI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da [illegible] mila a 400.000, cucine, tinelli 40.000, svariati bellissimi gran turismo 50.000, lampadari 5000 fino 380.000, entrino 25.000, cornici dorate, mensole, rateazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telef. 270-938. 9685

FRIGOBIFERO originale Sorge 1959, litri 165, nuovissimo imballato pagato lire 135.000, privato vende causa trasloco lire 89.000. Telefonare 761-636. F6808

LAVATRICE grande marca tedesca, imballata, vendesi occasionali condizioni. Telefonare 761-193. [illegible]

MOBILI « Casalecchi » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Canaverena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-305. 1142

MOBILI, lavorazione di Canib, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe [illegible], Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 3. 6095

MOBILI Crap, prezzi propagandu: tinelli da 38.000 camere da 78.000, 30 rate. Garibaldi 8 (cortile). 1765

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

TINELLO moderno, Lavelo, 8 sedie imbottite, sofà, vendo. Telefonare 63-165.

TRANSISTORS tascabili 19.000, telefunken [illegible] 35.000, occasioni 45.000, radio 5000. Lambda, via Cigna 49. B2635

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute